Medici: "Nessuna base Usa in Sardegna,, (pagina 15) **edizione borse**

Anno 104 Numero 220 venerdì 6 sabato 7 ottobre 1972

STAMPA SERA

Lire 90 (arretrati Lire 180) - (Spedizione in abbonamento postale Gruppo 1/70) - Abbonamenti Italia (Conto [illegible] Postale [illegible]) anno Lire 25.700, semestre 12.400, trimestre 6500 - Estero: anno Lire 35.700, semestre 18.400, trimestre 9500 - Amministrazione e Redazione: 10126 Torino, via Marenco 32 - Centralino telefonico [illegible] - Telex 21.121 - Estero: Austria sc. 7; Francia fr. 1,20; Svizzera frs. 0,90 - Inserzioni: Pubblikompass S.p.A. - 10126 Torino, via Marenco 32; 10100 Torino, via Roma 80; 10125 Torino, corso Massimo d'Azeglio 60, telefoni 658.961, 658.544 - 20125 Milano, via G. [illegible] 8/10, telefono 873.144 - 00187 Roma, via Santa Maria in Via 40/41, telefono [illegible] - 16132 Genova, via E. Vernazza 23, telefono 587.892 - Pubblicità commerciale Lire [illegible] il mm (Edizione antimeridiana [illegible] il mm) - Posizione di rigore aumento 20 per cento - Occasionali Lire 250 il mm (Edizione antimeridiana [illegible] il mm) - Notizie Aziende Lire [illegible] il millimetro (Edizione antimeridiana 800 il [illegible]) - Finanziari, [illegible] Lire [illegible] il millimetro (Edizione antimeridiana [illegible] il millimetro) - Necrologi Lire 200 per parola (Edizione antimeridiana 100, [illegible] il doppio) - Econ: Lire 400 (Edizione antimeridiana 1600) - [illegible] vedere rubrica

"Per gli occhi e per la gola,,

BELLISSIMA e sui vent'anni nascerà stasera

Paola Saglietti, 21 anni, rappresenta il «Ferrero» (Moisio)

Per il "Bastian Contrario" la graziosa Elisabetta Golzio

St-Vincent, venerdì sera.

La miss del concorso «Per gli occhi e per la gola» avrà stasera un nome ed un volto. A mezzogiorno si sono chiuse le urne nella sede del nostro giornale; il calcolatore elettronico sta conteggiando gli ultimi, copiosissimi voti giunti nella mattinata. Alle 23, nel Salone delle feste del Casinò di St-Vincent, la reginetta di «Stampa Sera» riceverà la sua «investitura» ufficiale.

La battaglia è incerta e avvincente. Le dodici finaliste, scelte tra le centinaia di belle ragazze segnalateci dai lettori, si sono presentate alla «volata» conclusiva in

Paola Taglia è abbinata al «Bridge» di Torino

un gruppo compatto, separate da una manciata di voti. Per assegnare la vittoria risulteranno quindi decisive proprio le schede arrivate all'ultimo momento.

Il Salone delle Feste del Casinò — teatro di tanti avvenimenti mondani — è addobbato in modo tutto par-

Carlo Sartori

(Continua in 2ª pagina)

Una nuova ipotesi dopo il ritrovamento dell'auto del funzionario scomparso da 12 giorni

Fu aggredito dagli zingari che usarono la sua Bmw?

Il fondo della bealera scandagliato per tutto il pomeriggio

La Bmw ritrovata a Villastellone in uno spiazzo lungo la statale per Carmagnola. La fiancata sinistra è ammaccata

Si fa sempre più angoscioso il mistero del dottor Amilcare Cicotero, il segretario della Regione Piemonte scomparso tredici giorni fa. Il ritrovamento della sua auto, abbandonata senza carburante, danneggiata e con segni di effrazione, nei pressi di Villastellone, ha aggiunto da ieri nuovi inquietanti interrogativi.

Nell'auto sono stati trovati, come si sa, oggetti che non sono del dottor Cicotero, e si suppone di conseguenza che la vettura sia stata usata, almeno negli ultimi giorni, da altri: nell'interno vi erano una grande sporcizia, molti mozziconi di sigarette, stracci uno dei quali sembra sporco di sangue, piume di gallina, foglie e alcuni peperoncini. Secondo il capitano Formato che conduce le indagini la vettura è stata usata da zingari. E' probabile che l'abbiano trovata abbandonata in qualche posto, l'abbiano rubata e usata fino all'esaurimento della benzina.

Questa ipotesi, verosimile, non fa minimamente luce sul mistero del dottor Cicotero. Ma altre congetture, nell'angoscia per questa scomparsa, si affacciano alla mente, altrettanto verosimili. Non si può escludere che tra la scomparsa del segretario della Regione e il furto della sua auto da parte di zingari vi sia una relazione di causa ed effetto. Ad esempio, il funzionario potrebbe aver avuto un incidente qualsiasi con degli zingari: aggredito da questi, potrebbe essere stato ucciso, forse involontariamente, e il suo cadavere potrebbe essere stato occultato. Poiché si brancola nel buio, e l'unica debole traccia è costituita ora dalla vettura ritrovata nelle condizioni che s'è detto, anche questa atroce congettura è possibile.

(Servizio a pagina 4)

Un delitto o lo "sbaglio,, di un cacciatore

Pensionato che cercava funghi ucciso con una fucilata al capo

Il cadavere, che era stato buttato in una forra, è stato trovato dai cani Il colpo fu sparato quasi a bruciapelo nei boschi sui colli presso Arona

dal corrispondente

Arona, venerdì sera.

Ucciso da un colpo a "bruciapelo", da una distanza di non più di cinque metri, il volto sfigurato dalla «rosata» dei pallini da caccia, un uomo di 67 anni, il pensionato Angelo Mora, da Mercurago, è stato trovato nel tardo pomeriggio di ieri da alcuni cacciatori nei boschi che costeggiano la provinciale per Comignano. Erano stati richiamati sul posto dall'abbaiare dei loro cani. A circa 20 ore dal ritrovamento del cadavere i carabinieri di Arona brancolano nel buio. La gente comincia a parlare di un «giallo».

Non è stato possibile stabilire infatti se l'uccisione del pensionato, una figura assai nota nella zona e padre di un altrettanto noto tassista, Giambattista Mora, sia stata una disgrazia, un incidente di caccia, o se si tratti di un omicidio volontario e, forse, una vendetta. La necroscopia, eseguita ieri a tarda sera, dal professor Garibaldi, dell'Istituto di medicina legale di Pavia, lascia aperte la porta ad entrambe le ipotesi.

Il colpo, esploso da un fucile da caccia calibro 12, ha una traiettoria dall'alto in basso. La faccia della vittima ne è stata letteralmente sfigurata. La distanza è di appena 5 metri. Ciò potrebbe significare che chi ha sparato era bene in grado di vedere. Quindi potrebbe trattarsi di un assassinio. Gli inquirenti «scavano» sulla personalità dell'ucciso, per stabilire se potesse avere dei nemici o comunque persone che avessero, nei suoi confronti, motivi di risentimento. La seconda traccia è quella che presuppone un incidente venatorio. Angelo Mora si era recato nel bosco, per cercare funghi. In testa aveva un cappelluccio color grigio perla. Si è concluso così che un cacciatore inesperto, probabilmente un giovane avrebbe potuto scambiare la testa della vittima, sbucata da dietro un cespuglio, per un volatile. Per questo severi controlli vengono effettuati anche negli ambienti venatori locali. Contro l'ipotesi della disgrazia, però, c'è il particolare del tentativo di occultamento di cadavere: il corpo di Angelo Mora non è stato trovato nel luogo dove è stato colpito, ma ad una quindicina di metri di distanza. Qualcuno lo aveva fatto rotolare in fondo ad una ripida scarpata.

Le indagini vengono dirette dal pretore, dottor Martellini. Si è potuto stabilire che il Mora è stato ucciso verso le 9,30 di ieri mattina.

g. r.

in sintesi

Belfast: auto esplosiva

BELFAST — Una vettura carica di esplosivo, parcheggiata dinanzi ad un locale pubblico, è saltata in aria ieri sera: un morto e 11 feriti, di cui cinque in gravi condizioni.

India: 75 mila "fermati,,

NUOVA DELHI — Settantacinquemila persone, fra cui il presidente del partito comunista pro-sovietico, Shripad Amrit Dange, e il segretario generale del partito, Rajeshwar Rao, sono state fermate dalla polizia durante manifestazioni contro l'aumento dei prezzi.

Giappone e Urss

TOKIO — Il ministro degli Esteri Masayoshi Ohira si recherà in visita nell'Unione Sovietica nel mese di ottobre, dopo il suo viaggio negli Stati Uniti. Informerà i due paesi sulla recente normalizzazione dei rapporti tra Cina e Giappone. A Mosca dovrebbe discutere anche la firma di un trattato di pace nippo-sovietico.

I giornali per Nixon

NEW YORK — La candidatura del presidente Nixon è appoggiata, secondo un sondaggio, da 683 giornali americani, mentre quella del senatore George McGovern, per il partito democratico, è appoggiata ufficialmente da soli 38 giornali.

DALIAH LAVI

(attrice israeliana)

SFUGGE AL ROGO

(misteriose le cause)

nostro servizio

LONDRA, venerdì sera.

Daliah Lavi, l'attrice israeliana, è scampata alla morte nel misterioso incendio del suo appartamento a Londra. Se non fosse stata svegliata dall'acre odore del fumo, il fuoco l'avrebbe stretta in una trappola mortale.

L'attrice era tornata a Londra, sua dimora abituale, da poche ore dopo una fortunata tournée di spettacoli in Brasile. La casa di Daliah Lavi è nell'elegante Baker Street. L'attrice si è messa a letto, stanca per il viaggio, e si è addormentata. Il seguito dell'avventura l'ha raccontata ai giornalisti l'agente dell'attrice, perché la bella Daliah con i nervi a pezzi per lo choc subito è sotto controllo medico in casa di un amico.

L'agente ha detto: «Daliah è stata davvero fortunata. E' stata svegliata appena in tempo dal fumo: ancora pochi minuti e il fuoco l'avrebbe bloccata senza possibilità di salvezza». L'attrice terrorizzata è riuscita a raggiungere il pianerottolo dell'alloggio e a dare l'allarme. Qualche minuto dopo giungevano i vigili del fuoco che circoscrivevano le fiamme, ma l'alloggio dell'attrice è stato devastato dall'incendio, che ha completamente distrutto la collezione di quadri della Lavi.

Le cause dell'incendio non sono state ancora accertate. Secondo i vigili del fuoco le fiamme si sono sviluppate nel soggiorno propagandosi agli altri locali dell'appartamento. Qualcuno avanza l'ipotesi di un incendio doloso. Daliah Lavi è israeliana, e prima di diventare una «stella» del cinema, era stata sergente nell'esercito di Tel Aviv. Sono passati una decina di anni da allora, ma Daliah Lavi ritorna spesso in Israele, quando gli impegni di lavoro glielo consentono e, secondo gli amici dell'attrice, un attentato contro la bella Daliah non potrebbe essere escluso a priori.

L'attrice all'aeroporto

I terroristi palestinesi, dopo la strage di Monaco, avevano dichiarato esplicitamente che avrebbero colpito Israele, ovunque se ne fosse presentata l'occasione, nei suoi scienziati, negli sportivi di fama, negli artisti. E l'incendio misterioso della casa di Daliah Lavi presenta per ora gli interrogativi inquietanti.

r. c.

TERREMOTO ALL'ALBA SULLE MONTAGNE

Fuggono gli stambecchi terrorizzati per una scossa in Valtournanche

dal corrispondente

CERVINIA, venerdì sera.

Un automobilista che la notte scorsa rientrava a tarda ora a Cervinia da Valtournanche ha incontrato un branco di stambecchi, 6-7 capi, che attraversavano la statale 406, in località Crete, nei pressi della cava di ghiaia. Il fenomeno è abbastanza eccezionale: gli stambecchi dell'oasi di protezione della fauna, che attualmente si trovano sui pascoli più alti sotto il Château des dames e le Grandes Murailles, non scendono mai così in basso, e tanto meno attraversano le acque del Marmore, che segnano la linea di demarcazione tra la riserva, sulla destra, e la zona di caccia libera, sulla sinistra.

La spiegazione si è avuta stamane, verso le 5,40, quando una leggera scossa di terremoto ha fatto traballare i condomini di Cervinia. La scossa è stata pure avvertita alla centrale Enel di Maèn, sotto Valtournanche e in tutte le altre centrali elettriche della vallata, come pure ad Aosta ed a Saint-Remy, all'inizio dell'autostrada del traforo del Gran San Bernardo.

Si ignorano per ora i dati tecnici del fenomeno, ma pare che la scossa sia stata tanto leggera da essere rilevata solamente da coloro che erano svegli.

s. a.

Pregiudicato ucciso in uno scontro a fuoco

NAPOLI, venerdì sera.

Un pregiudicato, il trentaseienne Vincenzo Gargiulo, di Torre Annunziata, è rimasto ucciso sulla strada provinciale Terzigno - San Giuseppe Vesuviano, in una sparatoria con una pattuglia del «Nucleo radiomobile».

Lo scontro è avvenuto la scorsa notte verso le tre, a conclusione di un movimentato inseguimento protrattosi per cinque chilometri, tra l'auto dei carabinieri e un autocarro rubato, a bordo del quale erano il Gargiulo e un suo complice.

I carabinieri avevano intimato l'«alt» all'autocarro; il conducente ha però spinto a fondo l'acceleratore. I militi hanno, allora, cominciato l'inseguimento; uno dei due a bordo dell'autocarro ha cominciato a sparare con una pistola contro gli inseguitori. (Ansa)

borse

Perdite diffuse

Quotazioni a pagina 15

Sarà proclamata questa sera nel Casinò di Saint Vincent

Thrilling fino all'ultimo sulla miss del concorso "Per gli occhi e per la gola,,

(Segue dalla 1ª pagina)

ticolare per la gran «cerimonia» di questa sera. Non palcoscenico nè passerelle, ma tanti enormi tavoli sui quali saranno presentate le specialità gastronomiche offerte agli ospiti dai dodici ristoranti che hanno partecipato al concorso. A tutti i proprietari dei locali, che con tanto entusiasmo hanno appoggiato l'iniziativa, saranno consegnate targhe d'oro in ricordo della competizione.

Per la miss che salirà sul podio, un premio che esce dai consueti cliché dei concorsi di bellezza: un ritratto che il pittore torinese

Clara Fascetto

Luciano Torre eseguirà per lei nei prossimi giorni. Alla damigella d'onore una pelliccia e orologi alle altre dieci ragazze, che saranno tutte classificate a pari merito.

Alla graduatoria scaturita dai voti dei lettori se ne contrappone un'altra tra il pubblico presente stasera in sala, al quale spetterà di assegnare un ulteriore premio (ancora una pelliccia) alla ragazza «più affascinante». All'ingresso ciascuno riceverà una scheda su cui potrà indicare quale delle dodici finaliste merita questo titolo.

Nemmeno i lettori, che hanno decretato con la messe copiosa dei loro voti il successo del concorso, rimarranno a bocca asciutta: tra tutti i tagliandi pervenuti al nostro giornale (circa centomila) ne verranno estratti a sorte dodici: al più fortunato sarà consegnato un orologio d'oro «Vacheron et Constantin» in oro diciotto carati modello unisex; agli altri, undici «Longines» in acciaio satinato.

Il clamore del «gran finale» ha richiamato a Saint-Vincent moltissimi personaggi del mondo dello spettacolo, del cinema, della politica. Saranno presenti, tra gli altri, il presidente della Regione Valle d'Aosta, Dujany, e l'amministratore delegato della società editrice La Stampa, Giovanni Giovannini.

Le dodici aspiranti-miss fremono nell'attesa di conoscere l'esito della lunga votazione, iniziatasi il 16 settembre con la pubblicazione del primo tagliando. Ieri sera, in testa alla classifica parziale era la graziosa indossatrice e studentessa in Legge, Paola Saglietti di 21 anni, che l'estrazione a sorte ha abbinato al raffinato ristorante «Ferrero» di Torino. Ma alle sue spalle, vicinissime, incalzavano Josephine Sala, la diciottenne italo-americana accoppiata al «Traforo» di Bricherasio, e Paola Taglia, la bionda studentessa di biologia che concorre per il ristorante «Bridge» di Torino.

In quarta posizione, grazie ad un forte afflusso di voti da Bra, era passata Anna Lora, che di Bra rappresenta il tipico e rinomato «Castel Verduno da Franco». Quinta Daniela Moschini, in corsa per «La Darsena» di Moncalieri, e sesta Clara Fascetto, ventiduenne studentessa di medicina, che è abbinata alla «Gria» di Borgofranco d'Ivrea.

Seguivano, nell'ordine, Michela Cavaliere (con il «Rucàs» di Montoso - Bagnolo Piemonte), Marina De Stefanis (con «La Torre» di Casale Monferrato), Elisabetta Golzio («Bastian Contrario» di Moncalieri), Anna Maria Piumatti («Fortin» di Torino), Giuditta Sampedrini («Vallechiara» di Pino Torinese) e Adele Sperati («La Marinella» di Moncalieri).

Ma — come si è detto — solo pochi voti separavano ieri sera le dodici ragazze, che conservavano intatte le loro possibilità di vittoria.

Si conclude così stasera, nell'atmosfera dolcemente crepuscolare di Saint-Vincent, il lungo cammino del concorso «Per gli occhi e per la gola». Cammino iniziatosi alla fine d'agosto, con l'invito rivolto ai lettori perchè ci segnalassero le più belle ragazze di loro conoscenza. Sono arrivate in breve centinaia di indicazioni: scegliendo «fior da fiore» una giuria ha designato le dodici più belle, che sono andate a formare il lotto delle finaliste.

Con un'estrazione a sorte ciascuna delle belle («Per gli occhi...») è stata abbinata ad uno dei dodici ristoranti («... e per la gola») che sono stati scelti per partecipare al concorso. Da quel momento ha preso il via la bagarre finale: e sono stati ancora una volta i lettori a votare con un apposito tagliando l'accoppiata (ragazza più ristorante) preferita.

c. s.

La bella indossatrice Michela Cavaliere è con il «Rucàs» di Montoso - Bagnolo Piemonte

Adele Sperati è con «La Marinella», Anna Maria Piumatti con «Fortin»

Giuditta Sampedrini

Daniela Moschini concorre per «La Darsena» di Moncalieri

Josephine Sala, abbinata al «Traforo» di Bricherasio

Anna Lora, del «Castel Verduno da Franco» di Bra

Marina De Stefanis concorre per la «La Torre» di Casale

taccuino torinese

Manifestazioni

● Stasera alle 20,30, al Circolo Coste (via Pastrengo 3), avrà luogo l'assemblea regionale dell'organizzazione Cittadini del mondo. Interventi del segretario nazionale Doccò e del vice delegato nazionale avv. Bellarin.

● Il film «Cronaca di un Gruppo» di Ennio Lorenzini sarà proiettato oggi alle 21,15 all'Unione Culturale, via Cesare Battisti 4 B. Il film, prodotto dalla Rai-tv, è stato presentato nello scorso settembre alle Giornate del cinema italiano di Venezia.

● In occasione della «Mostra storica postale italiana», domani all'Hotel Ambasciatori, sarà messo a disposizione dei filatelici un servizio di annullo temporaneo.

Al Politecnico

Le lezioni ed esercitazioni della facoltà di Ingegneria avranno inizio lunedì prossimo per il primo anno, e lunedì 16 ottobre per gli anni successivi. Termine ultimo per le iscrizioni il 15 novembre 1972.

Autoambulanze

«Torino Urgente» 5770; Croce Rossa 511.828, 534.000; Croce Verde 545.045; Municipali 652.440.

Telefoni utili

Automobile Club Torino, informazioni (tel. 57.79) dalle 7 alle 22. Elenco abbonati 12, ora esatta 16, ultime notizie Rai 190, guasti 182, informazioni 110, dettatura telegrammi 186, notizie sul traffico 5711, taxi 117, radiotaxi 551.981, «telefono amico» 532.083, previsioni del tempo 5760.

Il servizio Fiat

Il servizio di assistenza per i clienti FIAT sarà svolto fino al 1° luglio 1973 da:

Fiat Filiale, c. Bramante 16 (tel. 592.445), nei giorni feriali da termine lavoro alle ore 19; sabato e festivi dalle 9 alle 12,30 e dalle 14,30 alle 19.

Fiat - Centro Assistenziale di corso Francia 430 (tel. 724.041): giorni feriali da termine lavoro alle ore 19; sabato e festivi, chiuso.

Il servizio assistenziale fuori orario è stato eliminato sia per il Centro di corso Francia sia per la Concessionaria di Città.

Pronto intervento

Soccorso pubblico di emergenza 113; Questura 512.444; Volante 555.555; Carabinieri (Radiomobile) 518.666; Polizia stradale 533.853; Polizia femminile 515.222; Polizia ferrov. 544.471; Vigili del fuoco 22.222; Vigili urbani 272.833, 277.820; Soccorso Aci 116.

I corsi professionali

Sono aperte le iscrizioni per i corsi di qualificazione e specializzazione diurni e serali, presso i centri di addestramento professionale del Comune. In via Bardonecchia 151 e in corso Svizzera 57 si terranno i corsi per meccanici generici, tornitori, fresatori, rettificatori e congegnatori meccanici, disegnatori meccanici, elettromeccanici e impiantisti, installatori A. C., montatori, riparatori radio Tv, tecnici in telefonia, elettronica industriale e apparecchiature elettroniche. In via Genè 14 si svolgeranno invece i corsi per la qualifiche di taglio e confezione abiti donna e bambino, confezioniste abbigliamento, e i corsi per orafici, orologiai, idraulici, lattonieri, gessisti, tappezzieri in stoffe, gestiti dalle associazioni artigiane di categoria.

I corsi sono gratuiti. Per ulteriori informazioni gli interessati si devono rivolgere alle segreterie dei centri, in via Bardonecchia 151, corso Svizzera 57, via Genè 14, oppure alla Ripartizione XIX del Comune.

A Palazzo Carignano

E' stata inaugurata a Palazzo Carignano, con una mostra retrospettiva delle incisioni di Avati (1960-1970), la stagione culturale 1972-'73. L'importante rassegna dell'artista parigino resterà aperta al pubblico sino al 29 ottobre. E' stata allestita presso la «Galleria del Parlamento» che ha sede nei locali antistanti alla «sala dorata» dell'Appartamento Carignano. Orario: 10-12; 15-18. Ingresso da piazza Carignano a destra dell'atrio del Guarini.

Per il cane randagio

Domenica alle 15 a San Gillio, presso il Rifugio San Francesco, si svolgerà la premiazione del concorso nazionale di narrativa sul tema: «Il cane randagio». Al concorso, organizzato dagli zoofili, hanno partecipato migliaia di giovani delle scuole elementari e medie di tutta Italia. A San Gillio, com'è noto, sono attualmente ricoverati 183 cani sfuggiti alla vivisezione.

Farmacie notturne

Servizio continuato dalle 19,30 alle 8,30: c. Palermo 116 (tel. 852.073), c. Vittorio Emanuele 66 (541.271 - 538.271), v. Roma 24 (518.018 - 534.284), p. della Repubblica 21 (851.218), v. Nizza 65 (659.258), v. Monginevro 29 (372.215), c. Svizzera 42 (760.064), v. Nizza 354 (693.868), corso Casale 110 (830.851), c. Francia 315-bis (793.308), piazza Paleocapa (543.287), p. della Vittoria 29 (290.053), v. Sanremo 37 (390.270), v. Tripoli 58 ang. v. Monfalcone (396.633), v. Garibaldi 14 (546.370), v. Cibrario 72 (740.208), c. Filippo Turati 66 (597.709), v. Cernaia ang. v. S. Dalmazzo (545.009), c. Francia 212 (740.375), c. Sempione 112 (852.861), c. Francia 1 (543.515).

Oggi al mercato

FRUTTA	Mercati generali	corso Racconigi	piazza Barcellona
Banane	240	380-450	400-450
Mele golden	180-220	250-300	300-350
Mele stark	185	300-330	280-300
Pere abate Fetel	180	230-280	300-350
Pere Williams	120-130	180-220	160-200
Pere kaiser	130	200-250	180-220
Uva bianca Italia	240	300-330	300-350
Uva bianca Regina	200	270-320	250-300
VERDURA			
Coste	110	180-200	200-250
Carote	60-70	180-220	180-200
Cavolfiori coron.	140	250-300	280-320
Cipolle gialle	90-100	180-200	180-200
Fagioli freschi	150	250-300	300-320
Fagiolini pregiati	180-220	350-400	400-450
Lattuga cappuccio	180-190	380-400	350-380
Melanzane tonde	110-120	250-280	180-220
Patate bea	75-80	100-150	100-120
Peperoni quadr. del.	380	400-500	350-400
Pomodori nostrani	100-165	250-300	300-350
Pomodori S. Marz.	150	180-250	150-180
Spinaci ricci	250	350-400	350-400
Zucchine picc.	75-100	300-350	300-350

PESCI — Prezzi in via San Secondo: sogliole 3800; gobbio 1800, naselli 3000, sgombri 800, cefali 1400, filetti di merluzzo 1500, gamberi 3000, palombo 2200, pescatrice 1500, sarde 400, trote 1500-1600.

CARNE BOVINA (vitellone)	p.zza M. Crist. via Foligno	via S. Marino via Gorizia
Primo taglio	3500	3400
Noce	3500	3400
Vena	3000	3000
Nocetta di spalla	3000	2800
Punta di petto	1600	1500
Scaramella	1350	1350
CARNE OVINA		
Parte anteriore	1550	1800
Parte posteriore	2450	2600
CARNE SUINA		
Carré	1800	2000
Costine	830	850

oroscopo di domani

ARIETE (21 marzo - 20 aprile) *Affari:* si svolgono secondo il programma stabilito. Una corrente astrale benigna ne facilita la conclusione. Buoni presagi per le varie attività. *Sentimenti:* instabili e quindi le relazioni private sono soggette a bruschi trapassi. *Salute:* non corre alcun pericolo, evitando qualsiasi eccesso.

TORO (21 aprile - 21 maggio) *Affari:* nel complesso gl'influssi sono incoraggianti ed agevolano le intese con il prossimo. I progetti artistici sono sostenuti dalle stelle. *Sentimenti:* migliore la mattinata perchè al pomeriggio la tendenza è alle baruffe. *Salute:* qualche indisposizione per le donne, ma superficiale e trascurabile.

GEMELLI (22 maggio-21 giugno) *Affari:* il momento più propizio della giornata si rivela dopo le 19, quando il trigono Luna-Saturno rafforzerà la posizione sociale stabilmente. *Sentimenti:* ombre sul cuore nel primo pomeriggio che poi vanno rapidamente sparendo. *Salute:* con il passare delle ore si rafforza su una base costante.

CANCRO (22 giugno - 23 luglio) *Affari:* il contatto Mercurio-Nettuno è augurale per gli scambi commerciali in genere. Agite però con circospezione e non firmate a occhi chiusi. *Sentimenti:* probabile incontro durante un viaggio che genera un rapporto affettivo. *Salute:* lieve confusione mentale dovuta ad un certo orgasmo psichico.

LEONE (24 luglio - 23 agosto) *Affari:* il congiunzione dei Luminari crea un clima armonioso per le relazioni con il prossimo. Sostanziale aiuto da parte di collaboratori e amici. *Sentimenti:* perfetta intesa con i familiari, serenità nell'ambito coniugale. Gioie serene. *Salute:* esente da alterazioni del sistema cardiocircolatorio. Euforia.

VERGINE (24 agosto - 23 sett.) *Affari:* Mercurio sosenio a Nettuno, intelligenza e fantasia, formano due coefficienti efficacissimi per ottenere risultati brillanti ovunque. *Sentimenti:* uno scambio di corrispondenza è alla base di un amore imprevisto e sincero. *Salute:* nel complesso efficiente per afflusso di nuove energie.

BILANCIA (24 sett. - 23 ottobre) *Affari:* come ieri il pomeriggio è ancora sconvolto dalla Luna congiunta ad Urano che esercita un'azione separativa e sconcertante. Guai. *Sentimenti:* ascoltate i suggerimenti della persona amata che vi farà vincere al gioco. *Salute:* scossa nervosa che incide negativamente sui riflessi. Adagio in auto.

SCORPIONE (24 ott. - 22 nov.) *Affari:* in primo piano le operazioni finanziarie che hanno parecchie possibilità di incrementare il patrimonio privato. Oculatezza. *Sentimenti:* la posizione di Venere non giova alle vostre aspirazioni. Temporeggiare. *Salute:* non deve destare alcuna preoccupazione perchè bene avviata.

SAGITTARIO (23 nov. - 21 dic.) *Affari:* nel tardo pomeriggio attendibili sono le ispirazioni per una iniziativa in campo artistico destinata a procurare un guadagno. *Sentimenti:* le aspirazioni del cuore trovano la [illegible] degli astri compiacenti. *Salute:* si regge in modo assai valido e per il corpo e per lo spirito. Ottimismo.

CAPRICORNO (22 dic.-21 genn.) *Affari:* Giove, ospite del Segno, è indice di fortuna e quindi non fallirete a raggiungere la meta prestabilita. Successi professionali. *Sentimenti:* il contatto Venere-Saturno è di buon auspicio, specie per le unioni tardive. *Salute:* eccellente in particolare quella delle donne e dei bambini. Buonumore.

ACQUARIO (22 genn. - 19 febbr.) *Affari:* non lasciate nulla di sospeso al pomeriggio perchè vi troverete nei pasticci causati da Urano che getta ovunque lo scompiglio. *Sentimenti:* le configurazioni astrali indicano alle rotture brusche e irreparabili. *Salute:* le tante nervose si riflettono anche sulla funzionalità organica.

PESCI (20 febbraio - 20 marzo) *Affari:* la maggior parte si realizzeranno sulla fine del pomeriggio. Prospettive incoraggianti per le attività dell'intelletto. Intuito acuto. *Sentimenti:* nel corso di una riunione il destino vi porterà accanto una persona innamorata. *Salute:* il [illegible] costante ripresa, permane il beneficio delle vacanze.

TURISMO ITALIANO D'AUTUNNO

Le alte vette nel cellophane

Cortina

«*Per acquisti rivolgersi al negozio accanto*». Una metà circa delle raffinate boutiques di Cortina ha sulla porta un cartello con questa scritta. E' autunno, la stagione si può definire morta, ma non del tutto. Vi è pur sempre una considerevole clientela di passaggio in gita giornaliera a cui si aggiunge una buona parte della clientela quasi stanziale, dei cortinesi d'acquisto che nel centro ampezzano ormai hanno stabilito le loro abitudini di vita. Cioè in pratica, e nell'ordine: chiacchiere, bridge, flirt.

Poche cose al mondo sono più artificiali di Cortina, persino le circostanti montagne sembrano avvolte nel cellophane. I negozi con le loro merci si sono adeguati alla generale asettica eleganza. Mai visto mele più rosse e lucide, mai visto boutiques con capi più «originali»; e cioè con autentici *loden* austriaci, *burberries* inglesi, *vestons de cuir* francesi, *kilts* scozzesi, *sari* indiani, babbucce delle Molucche e così via.

Cortina oggi, a chi incautamente ci viene, legato da antichi ricordi e alla riscoperta d'un famoso centro alpino, dà l'impressione di avere commesso uno sbaglio: di essere sceso, per esempio, in uno di quegli empori di extra lusso — extra lusso che volge al pacchiano — come l'ex drugstore dei Champs Elisées bruciato nei giorni scorsi a Parigi, o come il mercato sotterraneo del Rockfeller Center a New York, o come un blocco di via [illegible] Babila.

Grado

Nemmeno ora, e siamo in ottobre, è cessata l'occupazione di Grado da parte della Repubblica Federale Tedesca che vi mantiene una consistente guarnigione di robuste signore — non sempre con i consorti — avidamente tese a captare i tepidi raggi del sole finalmente ricomparso.

Gli alberghi sono chiusi nella misura di quattro su cinque, ma quelli in attività lavorano a ritmo pieno. Il ponte girevole che dà accesso all'isola da Carvignano del Friuli ogni giorno è percorso da decine di massiccie Mercedes e Bmw, sia in partenza, sia in arrivo. Quest'ultimo flusso turistico, che si spegnerà solo a fine mese, è ricco di proteine. Sennò i pochi albergatori rimasti al lavoro non accetterebbero un sacrificio simile dopo una stagione così intensa, tumultuosa, massacrante.

Per tutto luglio e agosto era un problema parcheggiare l'auto. Nei ristoranti non facevano in tempo a scongelare il pesce per le fritture fresche, negli stabilimenti dei bagni sedie a sdraio e cabine venivano collocate con millimetrica precisione per non perdere nulla, nemmeno un briciolo del preziosissimo spazio.

Che [illegible]! Ma Grado, lungi dal conoscere recessione, ha salvato il suo progressivo incremento annuo. Come logica conseguenza gru, pale meccaniche, betoniere sono nuovamente al lavoro nella parte orientale dell'isola, che confina con le antiche paludi, rapidamente prosciugate. Con quello che vale e con quello che può rendere sarebbe un delitto non utilizzare tanto spazio. Vi si possono collocare almeno altri diecimila tedeschi paganti che in qualche modo sconteranno, secondo la legge del taglione, una parte delle colpe nazionali per i Lager.

Vicenza

Vicenza «*città d'arte fra le maggiori del Veneto, d'insuperata nobiltà architettonica, situata nella pianura sotto i monti Berici ecc.*». Le belle promesse delle guide turistiche, come i ricordi e i desideri conservati nei nostri cuori si infrangono quasi sempre nella realtà di oggi. Tutte le nostre città storiche (e quale città italiana non è storica?) sono diventate autoparcheggi. Per le strade è difficile camminare, chi si sofferma a guardare un palazzo o un monumento intralcia il traffico nevrotico e perciò viene astiosamente redarguito con i lacerranti segnali acustici. L'impronta della nostra epoca si manifesta con brutture edilizie, vandalismi, abbandono, commistioni traumatizzanti tra vecchio e nuovo. Ormai è classica quella di insegne al neon con le facciate barocche.

E' così anche a Vicenza? Ebbene sì, anche se hanno tentato di salvare Piazza dei Signori, isolandola — ma nemmeno tutta — dal traffico delle auto.

Quanti soldi ci vorrebbero per ripulire Vicenza, salvare le antiche case presso il palazzotto di Antonio Pigafetta, per dare razionalmente uno scopo funzionale ai tanti, addirittura troppi, edifici palladiani? Cifre astronomiche, mentre non siamo nemmeno capaci di fare qualcosa per Venezia che, a parte ogni altra considerazione, è un'autentica miniera d'oro.

In questa tristizia è piccola, ma verace consolazione constatare che un palazzo almeno, in corso Andrea Palladio, è stato salvato e utilizzato con intelligenza e buon gusto. Esso ospita al piano terreno un'ampia pasticceria, con arredamento modernissimo e sale da tè. L'ingresso però è sotto il portone, i soffitti sono intatti, la facciata esterna non è in alcun modo turbata.

Sembra più facile, ma in realtà è molto più complicato, in una piccola città come Vicenza, dare uno scopo al Teatro Olimpico. Soprattutto comporta onerosi compromessi. E' stato necessario fare ricorso al solito De Bosio, il quale (ma chi lo poteva prevedere?) ha proposto il Ruzante. Del resto se il Teatro Olimpico fosse a Torino le cose cambierebbero? E' che i teatri oggi sono inutili. Sabato comincia Canzonissima.

r. grig.

Domani sera lo show più lungo dell'anno

Su dai, su dai, su dai "CANZONISSIMA,,

Ecco come sarà la prima puntata del varietà televisivo ★ Baudo promette di essere conciso ★ Loretta Goggi imiterà le belle del video ★ I cantanti in gara e gli azzurri di Monaco nella giuria romana

nostro servizio

Roma, venerdì sera.

Nonostante le raccomandazioni fatte a Pippo Baudo di essere «stringato» nelle presentazioni, la prima puntata della Canzonissima, che esordisce domani sera alla Tv, durerà un'ora e mezzo. «*C'è talmente tanta roba* — dice Loretta Goggi — *che non riesco a capire come si fa a rispettare i tempi*».

Dopo le incertezze che hanno movimentato questa settimana di vigilia, si può dire che al momento di andare in onda, i realizzatori della trasmissione hanno ritrovato tutti gli «ingredienti» che avevano previsto per la buona riuscita dello spettacolo. Ci sarà Monica Vitti, ci saranno Novella Calligaris e Klaus Di Biasi nella «giuria sportiva»; ci sarà Aldo Giuffrè e ci saranno anche Delia Scala, Mina e Raffaella Carrà nelle imitazioni «alla Noschese» di Loretta Goggi.

Come è tradizione, da diciassette primavere (anzi, autunni), ogni puntata di Canzonissima si apre con una sigla cantata. Quest'anno il brano si intitola *Vieni via con me*, l'interprete è Loretta Goggi, gli autori: Enrico Simonetti (direttore dell'orchestra), Dino Verde e Marcello Marchesi (che firmano anche i testi della trasmissione) e Pippo Baudo, un esperto in sigle televisive di successo.

Subito dopo appariranno «dal vivo» sul teleschermi i successori di Raffaella Carrà e di Corrado, ossia Loretta Goggi e Baudo per il solito discorsetto introduttivo: «*Buona sera, signore e signori...*».

Presentazione degli otto cantanti in gara: Caterina Caselli, Tony Del Monaco, Mirna Doris, Nicola Di Bari, Donatello, Nada, Gianni Nazzaro e Marisa Sacchetto.

Presentazione della giuria sportiva, comprendente nuotatrici capeggiate da Novella Calligaris, tuffatori con in testa Klaus Di Biasi, e pallanuotisti guidati da Eraldo Pizzo, capitano del quintetto azzurro. La giuria sportiva esprimerà il suo voto collettivo (non si conosceranno le preferenze dei singoli campioni) al termine di ogni esecuzione e ciascun giudice potrà ripetere il maggior punteggio — sei — per più di un concorrente. Ogni voto espresso dalle giurie verrà mille voti cartolina.

Raffaella Carrà e la Goggi hanno ricevuto ieri la «Maschera d'argento» (Telefoto)

A questo punto Loretta Goggi proporrà ai telespettatori le imitazioni delle «prime donne» di Canzonissima che l'hanno preceduta al Teatro delle Vittorie, ossia: Delia Scala, che vedremo negli abiti sfoggiati in occasione di «Signori e signore», Mina a «Teatro 10», e Raffaella Carrà con i costumi della sigla '71.

La debuttante Marisa Sacchetto aprirà la serie delle esecuzioni cantando *Il mio amore per Maria*. Nicola Di Bari, *Occhi chiari*, canzone presentata poche settimane fa alla Mostra di Venezia. Caterina Caselli, *Le ali della gioventù*.

Incontro *sketch* tra Pippo Baudo e Aldo Giuffrè. Poi ancora le ugole: Gianni Nazzaro, *Quanto è bella lei*, canzone con la quale si è affermato a Saint Vincent al Disco per l'estate. Tony Del Monaco, *A Maria*, un pezzo dedicato alle mamme.

Con diciotto ballerini, Loretta Goggi affronta direttamente il confronto con la Carrà in un balletto ambientato a Las Vegas (ricostruita al Teatro delle Vittorie). Ancora canzoni: Mirna Doris, pur essendo napoletana presenterà *Venezia nel mio cuore*. Donatello, *Gira, gira sole*, un motivo inedito che l'interprete spera di rendere popolare attraverso Canzonissima. Nada, *Una chitarra e una armonica*. Dimessa lunedì da una clinica romana dove è stata operata per appendicite, Nada non sa ancora se potrà cantare «dal vivo», o se dovrà ricorrere al *play back*.

Dieci minuti con Monica Vitti, che presentata da Baudo, proporrà canzoni singolari di età compresa tra il 1920 ed oggi. Votazione delle tre giurie esterne riunite presso le redazioni di quotidiani a Trento, Roma e Palermo.

La trasmissione si concluderà con un brano di Enrico Simonetti per sola orchestra e coro dal titolo *Il mio pianoforte*.

e. b.

I vincitori di Canzonissima

1959 - Joe Sentieri
1960 - Tony Dallara
1961 - Tony Dallara
1962 - Tony Renis
1963 - Regione Sicilia
1964 - Claudio Villa
1965 - Gianni Morandi
1966 - Claudio Villa
1967 - Dalida
1968 - Gianni Morandi
1969 - Gianni Morandi
1970 - Massimo Ranieri
1971 - Nicola Di Bari

Soldato USA in Germania uccide due MP e una donna

Su un treno, durante la traduzione - Getta i cadaveri dal finestrino - Fuggito

nostro servizio

HANNOVER, ven. sera.

Un sergente americano in stato di detenzione ha ucciso due commilitoni della polizia americana e una donna, involontario testimone del delitto, sul rapido «Alpen Express», partito da Copenaghen e diretto a Roma, nei pressi di Gottinga. Quindi ha gettato i tre cadaveri dal finestrino ed è riuscito a fuggire.

I due militari della «Military Police» avevano il compito di sorvegliare l'omicida, che veniva tradotto in un carcere militare di Bamberg, nella Germania Centrale. Probabilmente costoro si erano appisolati e il detenuto si è appropriato delle loro pistole ed ha fatto fuoco uccidendoli. La donna che quindi ha assassinato poco dopo era un'addetta alle pulizie del treno: si suppone che essa, passando per il corridoio, abbia assistito alla scena. Senza esitare, il militare detenuto ha soppresso la testimone.

Le due vittime sono il sergente maggiore Miguel Rivera e il caporale Lorea Hernandez. La polizia non ha ancora comunicato il nome della donna uccisa. L'assassino si chiama Thomas De Gregorio. Il delitto è stato scoperto in seguito al rinvenimento dei tre cadaveri, a qualche chilometro di distanza l'uno dall'altro, lungo la linea ferrata, tra le stazioni di Gottinga e di Northeim.

De Gregorio, ventiseienne, era detenuto per un piccolo reato militare: si era assentato senza permesso dal reparto ed era stato arrestato a Bremerhaven.

(Associated Press)

Il padre di un atleta ucciso a Monaco muore mentre va al cimitero

GERUSALEMME, ven. sera.

Il padre di uno degli atleti israeliani uccisi a Monaco di Baviera da un commando palestinese, è deceduto questa settimana mentre si stava recando a una cerimonia in memoria del figlio e degli altri atleti assassinati dai terroristi arabi.

Emil Gottfreund, padre di Yosef Gottfreund, membro della squadra di lotta israeliana, è stato colto da un attacco cardiaco mentre stava uscendo di casa.

(Ansa-Reuter)

Il delegato nord-viet alla conferenza di Parigi smentisce un accordo

PARIGI, venerdì sera.

La delegazione nordvietnamita ai colloqui di pace di Parigi ha smentito la notizia pubblicata oggi dal «Times» di Londra su un presunto accordo che porrebbe fine alla guerra in Indocina definendola «senza alcun fondamento».

In un comunicato, la delegazione afferma che «in effetti, i negoziati di Parigi non fanno passi avanti perché l'amministrazione Nixon rimane ancorata alla sua posizione di aggressione e neocolonialismo mentre intensifica le sue selvagge azioni di guerra contro le popolazioni nelle due zone del Vietnam».

(Associated Press)

Per i tifosi dell'obiettivo

Magie di colori con luci filtrate

Alcuni accessori di grande importanza per il fotografo sono molto difficili da trovare in commercio. Provate per esempio a cercare quella cinghietta di gomma che, nei proiettori di diapositive, aziona il ventilatore: in genere il rappresentante non riuscirà a fornirvela. Lo stesso bisogna dire dei filtri di gelatina, utilissimi per ottenere certi effetti, ma che ben pochi riescono a vedere anche perché quelli realmente di prima qualità, prodotti da una grande Casa americana, vanno a ruba.

Il filtro di gelatina si differenzia da quello di vetro soprattutto perché costa pochissimo (e forse appunto per questo motivo non è visto di buon occhio dai negozianti...). Si trova, quando si trova, in un'infinità di sfumature, tanto da permettere le applicazioni più diverse; per esempio, sia per accentuare una dominante che per eliminarla. Il caso tipico si ha con le fotografie scattate all'aperto, di sera: è possibile, secondo il filtro che si impiega, aumentare il blu, come cercare di farlo sparire.

In genere questi filtri in gelatina vengono venduti in formato quadrato. Per usarli si possono tagliare delle dimensioni del vostro obiettivo e fabbricare una specie di montatura metallica, od anche di legno, che li tenga fissi alla macchina. Ma il sistema migliore è quello di lasciarli nel formato originale, anche perché in questo modo potranno essere utilizzati a tutti gli obiettivi, sia con grandangolari, come potreste teleobiettivi. In questo caso potete benissimo fissarli al paraluce dell'apparecchio (che non deve mai mancare) mediante nastro adesivo.

Vi sono anche famosi fotografi che usano collocare il filtro «dietro» l'obiettivo, cioè dentro il corpo della macchina. Il sistema può essere seguito solo se sapete in precedenza che quel certo filtro vi tornerà davvero utile; in caso contrario otterrete una dominante, od una correzione di colore, che può guastarvi l'effetto che volete ottenere.

La massima cautela deve essere usata nel maneggiarli. I filtri in gelatina non devono mai essere toccati con le dita, poiché tendono a corrugarsi, a divenire ondulati con il minimo cambiamento di temperatura e di umidità: conservateli quindi nella loro confezione originale, che in genere consiste in due strati di cartone. Cercate di non tenerli a lungo a contatto l'uno con l'altro: l'umidità atmosferica potrebbe incollarli o sporcarli. La pulizia deve essere effettuata con una peretta di gomma, e con un asciugatore per capelli; se poi risultassero macchiati in modo indelebile, nessuna paura: costano così poco che potete gettarli via senza rimorso.

Ogni filtro deve essere usato con una particolare correzione di diaframma; in genere questi valori sono elencati sulla confezione, ma il modo migliore per trarne indicazioni sicure sta nello scattare diverse foto di prova.

Carlo Moriondo

il medico della famiglia

Un circolo vizioso

La signora R. C. (Cuneo) ci scrive:

«*Da un paio di mesi soffro di insonnia. Riesco ad addormentarmi solo se prendo un tranquillante; ma non vorrei continuare con questi farmaci perché mi dicono che l'organismo vi si assuefà rapidamente. E' vero?*».

— E' vero: dopo un certo tempo l'efficacia di tranquillanti e sonniferi diminuisce. D'altra parte in taluni casi sono necessari perché l'insonnia incide negativamente sulla salute, talora in misura rilevante. Ma bisogna ricorrervi soltanto quando li prescrive lo specialista che sceglie, fra i tanti, quello idoneo in base all'accertamento delle cause del fenomeno e fissa le dosi. E' dimostrato, infatti, che questi farmaci in alcuni casi [illegible] un [illegible] anomalo che può provocare turbamenti. Ecco perché talvolta il medico consiglia, tenuto conto anche della personalità del paziente, altri rimedi quali, ad esempio, un semplice infuso di radici di valeriana da bere prima di andare a letto. Per concludere va detto, ben chiaro, che questo problema deve essere risolto molto rapidamente: se il riposo viene disturbato di frequente, se non si riesce a dormire normalmente, ci impressioniamo e l'ansia che ne consegue crea un circolo vizioso: l'inquietudine indotta dalla difficoltà di dormire ed il timore di un possibile risveglio peggiorano sempre più la situazione fino a sconvolgere, in taluni casi, l'equilibrio psichico.

donne confidenziale

Lo stile boutique compra e indossa da ieri a Torino

oggi festeggiamo

S. Bruno abate (patrono di Colonia e dei certosini). Santa Fede vergine e martire. San Quarto, San Magno vescovo.

OGGI venerdì 6 ottobre: il Sole è sorto alle 6,32 e tramonta alle 17,38.

OH! VALENTINO CI VESTE DI NUOVO

Il sarto Valentino con Consuelo Crespi, una delle sue clienti più assidue

Affermato il principio che l'alta moda crea una tendenza, un clima di eleganza autentica, resta il fatto che i modelli esclusivi delle grandi sartorie sono ormai un lusso ad uso e consumo di un'esigua minoranza finanziariamente privilegiata. Gli stessi sarti dell'haute couture internazionale, quelli che veramente contano, hanno preso in seria considerazione il prêt-à-porter, ossia quella formula di vestire pratica e agile «compra e indossa» che oggi rientra nelle abitudini.

Per «lei» e «lui» si sono aperte a Torino le boutiques di Valentino, il sarto celebre della moda italiana, la cui notorietà rimbalza da un continente all'altro. Infatti soltanto negli Stati Uniti i negozi «Valentino» sono ben undici, sparsi fra New York e San Francisco, fra Los Angeles e Detroit, Filadelfia e Miami ecc. A Casablanca, a Londra, a Parigi, a Beirut fa spicco il «made in Italy» con la firma di questo creatore, pronto di assilli economici, sostenuto come è dai capitali di un solido gruppo di finanziatori americani che indubbiamente hanno fatto un ottimo affare puntando le loro carte sull'estro inquieto del sarto di Jacqueline Kennedy e di Audrey Hepburn.

Il successo di Valentino fa riscontro alla sua sensibilità pittorica nella ricerca del colore e nelle composizioni cromatiche dei contrasti; il senso delle proporzioni è sempre vigile nelle collezioni e soprattutto è presente in ogni espressione il suo talento nel dare alla donna la femminilità che piace agli uomini, senza concessioni alle languorose e troppo marcate reminiscenze del passato. La sequenza dei modelli di prêt-à-porter conferma in chiave più agile e snella quanto è stato proposto per l'alta moda, con ricchezza di idee piacevoli, originali ma accettabili. Il tema dei toni autunnali del beige dorato, del marrone castagna, del colore delle noci interrotto da sfrecciate di rosso vivo, di turchino, è sviluppato nella lunga teoria degli abiti, dei mantelli, dei deliziosi pullover per arrivare agli accessori, foulards, cravattine, bijoux e borsette.

Sullo sfondo bianco del tessuto in crine lucente e sfioso, fra i riflessi degli specchi, delle lacche rosso Ming, in un'atmosfera raffinata di sapore orientale, creata dagli architetti Cordero e Balbo, si scelgono i completi-pantaloni formati da confortevoli giacconi in Principe di Galles, abbinati ai calzoni pied-de-poule. L'argomento base dell'anno vale a dire la giacca a tre quarti è riprodotto nei soffici modelli in lana mohair pelosa, nei tessuti double che riportano in auge il turchino intenso, il rosso fiamma e tutta la gamma dei colori legnosi. Manciate di castagne e noci caratterizzano le fantasie che punteggiano i golfini, le bluse, i cardigan firmati. La «sera» è semplificata dallo stile del chemisier col piccolo colletto maschile addolcito da una lunghissima sciarpa frangiata annodata sotto al collo.

Con i colori di bandiera di Valentino-Uomo, il sabbia, il verde inglese e il tabacco, Giacomo Passera ha progettato la boutique maschile rilevando spazi, forme e volumi secondo uno stile inedito ma coerente allo spirito moderno dell'arredamento stilizzato amalgamando l'acciaio alla vernice color pinolo per comporre piani e fondali levigati in contrasto alle pareti [illegible] cammello in rafia su cui spicca il monogramma in tabacco di Valentino. Nella collezione maschile, che offre tutto un guardaroba completo, dalla giacca in [illegible] profilata in pelle per campagna allo smoking in seta nera a doppio petto solcato da esili righe bianche, si possono scegliere i completi in Galles, i pullover in shetland con i giochi delle rigature piazzate verso l'alto o lateralmente. C'è il cappotto in casentino bianco che ricorda Glenn Ford nella parte del gangster «sciccoso» in «Angeli di Brooklin»; notevole è la sezione pelliccia realizzata da Carlo Tivioli sullo schema dell'auto-coat o del giubbotto. Molti gli impermeabili tipo burbery riscaldati da interni in pelliccia. E inoltre le camicie in seta pura, le cravatte e tanti monili che la [illegible] della moda per [illegible].

[illegible] nella collezione «donna» questa maschile è improntata sul classico perciò è indirizzata non ai giovani.

Elsa Rossetti

Domani a pranzo

COSTATA CON LE OLIVE — Un piatto saporito, che alcuni definiscono anche come «carne alla greca» data la presenza di olive, cibo caratteristico appunto della cucina greca. Per quattro persone prendete 2 grosse fette di circa [illegible] grammi tagliate da una costa di manzo, 500 grammi di pomodori maturi, 100 di olive verdi, [illegible] di prezzemolo, uno spicchio di aglio, origano, mezzo bicchiere di bianco secco, una piccola cipolla, olio, sale e pepe. Pelate i pomodori, privateli dei semi e con la cipolla e l'aglio tagliateli finemente mettendoli poi in una casseruola in cui rosoleranno con olio, sale e pepe, cuocendo per una ventina di minuti, in modo da disfarsi in una salsa densa. Preparate il prezzemolo, tritate e tagliate le olive privandole del nocciolo. Prendete un tegame molto largo in modo che le due fette di carne stiano allineate e lasciatele rosolare nell'olio dalle due parti, bagnandole a tratti con il vino bianco. Lasciate evaporare il vino, salate, pepate ed infine unite la salsa con un po' d'origano.

Adele

cronaca cittadina

La vicenda del funzionario scomparso da 12 giorni

Trovata l'auto, rimane il mistero

Nella Bmw, abbandonata in uno spiazzo a Villastellone, c'erano una mazza, penne di gallina e un paio di guanti - Forse è stata rubata da zingari, ma dove? - Una circostanza che potrebbe aiutare le ricerche

Sarebbe stato visto sul treno, indagini dei carabinieri a Savona

Ancora mistero sulla vicenda del segretario generale della Regione Piemonte. Trovata la sua auto nei pressi di Villastellone, il «caso» del dott. Amilcare Cicotero, uscito di casa il pomeriggio di sabato 23 settembre e scomparso, sembrava ormai a un passo dalla soluzione: secondo gli inquirenti il funzionario non poteva essere lontano. Due le ipotesi: che, in preda a una crisi d'amnesia, ancora vagasse nelle campagne acquitrinose dei dintorni. O, sconvolto dalla stanchezza e dall'esaurimento (più volte aveva confidato: «*Sono molto depresso, ho bisogno di riposo*») avesse compiuto un gesto disperato.

Ma dopo un'attenta perquisizione dell'auto, una BMW 2000 blu, una scoperta sconcertante ha nuovamente sconvolto le indagini: il disordine sui sedili e sui tappeti, ma soprattutto alcuni oggetti ritrovati fanno supporre che la macchina sia stata rubata e poi abbandonata.

Ma i carabinieri non trascurano un'altra possibilità: Amilcare Cicotero potrebbe avere avuto un incidente d'auto (lo confermerebbe una cerniera della porta scardinata, la targa anteriore della Bmw staccata) e avere litigato con l'automobilista dell'altra macchina. Non è escluso che lo sconosciuto (o gli sconosciuti) appartenga a una carovana di zingari. Il litigio potrebbe essere degenerato e il funzionario aggredito, forse addirittura ucciso.

Nella Bmw sono stati trovati alcuni stracci, di cui uno sporco di sangue, una piccola mazza come quella che usano gli «spaccatori» di vetrine e un paio di guanti.

Non si tratta che di una ipotesi, una delle tante che si avanzano sulla sorte del funzionario scomparso. Tuttavia, una domanda è inevitabile: dov'è finito il cadavere? E' possibile che i presunti assalitori (ammesso che di aggressione si tratti) abbiano portato il dott. Cicotero in luogo diverso dall'aggressione e l'abbiano abbandonato?

Sono le otto di ieri quando ai carabinieri di Villastellone giunge una telefonata. E' il custode della Fiat che annuncia: «*C'è vicino allo stabilimento una macchina ferma da qualche giorno. Ho letto i giornali, credo sia di quel dottore scomparso*». Accorre pochi minuti più tardi una pattuglia al comando del capitano Ruggeri, con il pretore di Moncalieri, dottor Russo.

La macchina è abbandonata su uno spiazzo lungo la statale per Carmagnola. E' aperta. I finestrini sono abbassati, le chiavi nel cruscotto. Le flebili speranze che sino a quel momento si erano nutrite sulla sorte del dottor Cicotero sembrano crollare d'improvviso. Si pensa a un gesto disperato.

A pochi passi scorre una bealera. Il segretario della Regione, abbandonata l'auto, potrebbe esservisi gettato. Ma già un primo sopralluogo sembra far scartare l'ipotesi: il corso d'acqua è stretto (poco più di un fosso) e non profondo (in certi punti l'acqua finisce in pozze melmose). Tuttavia il fondo viene scandagliato attentamente. Nessuna traccia è stata trovata neppure lungo la ferrovia poco distante. Intanto cani poliziotti battono la campagna. Non si sono trovati oggetti sull'auto, le ricerche sono quanto mai difficoltose. A sera terminano con un nulla di fatto.

Nel frattempo il capitano Formato e i carabinieri del nucleo investigativo, accorsi da Torino fin dalla prima mattinata, scoprono alcuni particolari sconcertanti. Il baule della Bmw è colmo di peperoni. Ciò farebbe supporre che il dottor Cicotero si sia recato prima della scomparsa nella piccola tenuta della sua famiglia a Costigliole d'Asti, abbia fatto un carico di verdura e si sia diretto verso Torino. Ma quali ragioni lo avrebbero indotto a un tale atteggiamento? Perché alla moglie avrebbe detto, uscendo, che intendeva recarsi dal dentista?

Ma ecco un nuovo particolare: sul sedile posteriore della macchina i carabinieri trovano molte penne di gallina. A questo punto l'ipotesi che l'auto sia stata abbandonata dal dottor Cicotero non è più verosimile. La Bmw è certamente servita a qualche ladro che l'ha lasciata quando si è accorto di non aver più carburante. Il disordine della macchina (mozziconi a terra, sporcizia) e le penne di gallina danno anche un volto ai ladri. Si tratterebbe di nomadi. Ma da dove provengono?

La mazza e i guanti trovati sull'auto del dott. Cicotero - Il dott. Russo, pretore di Moncalieri, esamina alcuni stracci

temperatura di oggi

massima +12,3
minima + 4

Il Bollettino meteorologico segnala inoltre: temperat. media (notturna) 4; ore 8: 5,8; press. 745; umidità 82%. Cielo quasi sereno. Previsioni: sereno, venti deboli, visibilità buona, temperatura invariata. Temperatura a Caselle: massima 15,6; minima 2,4; ore 8: 4,6.

Da lunedì in funzione il "Torino Sud"

S'inaugura al Gerbido un cimitero all'inglese

Le tombe tutte uniformi tra fiori, alberi e colline - I loculi murari in due grandi crateri - Chiuso il vecchio "Mirafiori"

Si apre lunedì mattina il nuovo Cimitero del Gerbido tra corso Orbassano e strada del Portone. Contemporaneamente verrà definitivamente chiuso il vecchio «Mirafiori». La decisione è stata adottata una settimana fa dal Consiglio comunale.

Il nuovo complesso, piuttosto vasto, è stato costruito come «Cimitero-parco» con molti alberi e aiuole. Queste caratteristiche hanno reso necessarie addirittura modifiche al regolamento comunale per le inumazioni e la tumulazione in loculi. Per ora non sono ancora state approvate le norme per le tombe di famiglia e i reparti speciali.

Per il «Torino-Sud» si è detto, sono stati usati criteri nuovi. E' stato definito «cimitero-parco» o «all'inglese». Che cosa significa? La cosa delle tombe sarà tutta uniforme: nella vastissima spianata che si apre davanti all'ingresso principale le fosse saranno uguali, tutte coperte da un tappeto erboso e da fiori curati dai servizi del Municipio. Più in là si alzano due grosse colline. Sono coperte di erba e di alberi a basso fusto. Si sale fino alla cima dove si aprono due crateri. Varie scale portano all'interno dove «a balconata» sono sistemati i loculi murari.

Il «Nuovo Gerbido» o «Torino Sud» è stato costruito per sostituire gradualmente il Cimitero Generale le cui possibilità di ampliamento sono ormai ridotte al minimo: tutto il terreno tra via Zanella e il Po, in origine destinato al Cimitero (cascina Airale), dovrebbe invece andare a far parte del parco Colletta già in fase di progettazione.

La necessità di un Camposanto nella zona Sud della città è stata ammessa, discussa, approvata da tutte le Giunte che hanno amministrato Torino dal '45 ad oggi. Il 1° marzo del '47 in Consiglio comunale fu votata addirittura una delibera per autorizzare la riapertura del vecchio «Mirafiori» in attesa «della prossima costruzione del Cimitero Generale Sud». Nel piccolo Camposanto chiuso dal 1963, e già in fase di abbandono, vennero fatti «lavori provvisori». Sono passati 25 anni. Soltanto lunedì cesserà definitivamente di funzionare.

L'apertura del «Torino Sud» comporta una nuova suddivisione della città per i servizi funerari. I cimiteri in funzione saranno cinque: il Generale, il «Torino Sud», quelli suburbani di Sassi, Cavoretto e Abbadia di Stura.

Da lunedì la destinazione delle salme sarà la seguente: gli abitanti nel territorio compreso tra la ferrovia Torino-Milano, la Stura, il Po e corso Vittorio al Cimitero Generale; quelli del territorio compreso tra la stessa ferrovia, la Stura, i confini di Collegno, Grugliasco, Beinasco, Nichelino, Moncalieri, il Po e corso Vittorio al «Torino Sud». Per tutti gli altri (abitanti sulla sponda sinistra della Stura e destra del Po) continueranno a funzionare i tre piccoli camposanti suburbani.

Alcune norme ed eccezioni sono state approvate dal Consiglio comunale per chi possiede già al Cimitero Generale tombe di famiglia, fosse perpetue e centennali, altre salme di familiari tumulate od inumate. Comunque il «Torino Sud», che nei primi tempi sarà utilizzato a gradi, diventerà del tutto operante entro quattro anni.

Giocatori d'azzardo fingevano di fare una seduta spiritica

Irruzione della polizia in una bisca di via Cigna - Roulette e fiches erano nascoste nella cornice della porta - Un arresto e quaranta denunce

Una bisca è stata scoperta dalla polizia in via Cigna 21: il proprietario, Carlo Mazzola, 34 anni, via Bogino 1, è in stato d'arresto, i 40 clienti sorpresi durante l'irruzione saranno denunciati.

Da molto tempo gli agenti tenevano d'occhio la casa, che per un certo periodo era stata trasformata in circolo privato. Poi i proprietari, spontaneamente, senza alcun intervento della polizia, avevano deciso di chiuderlo. Tuttavia molte persone continuavano a trovarsi davanti al portone, a far crocchio, provocando alcune proteste da parte degli inquilini delle case vicine. Sono incominciati così gli appostamenti.

Gli agenti infatti concentravano la loro attenzione sulle ore notturne: informazioni, controlli non davano però alcun risultato. Ed i soliti visi continuavano a far gruppo davanti alle porte sbarrate del circolo.

Finalmente ieri la polizia si decide di fare un'irruzione durante il pomeriggio. Alle 18 gli agenti, al comando del dott. Marco Rosa, si presentano a una porticina del retro, bussano, ma dall'interno non si nota alcun segno di vita. Allora decidono di cambiare strada, ed attraverso un dedalo di cancelletti, corridoi e scale, arrivano nei locali sospettati.

In una stanza ci sono 40 persone: «*Stiamo facendo una seduta spiritica*» dicono. Nessun segno di carte, fiches o soldi. Tutto sembra tranquillo. Ma è evidente che la spiegazione non regge. Il dott. Rosa nota sulla cornice della porta uno strano cassettone, vicino pende una corda: la tira e viene giù tutto. Dentro c'è nascosta una roulette, fiches da 100 e da 50 mila lire per il gioco d'azzardo.

Senso unico per i camion sulla Brandizzo-Volpiano

Sulla provinciale Brandizzo-Volpiano la polizia stradale ha predisposto un senso unico per il traffico pesante a causa dei lavori per la costruzione di un sottopassaggio della ferrovia. Gli autotreni possono quindi viaggiare soltanto nella direzione Brandizzo-Volpiano. Nessuna limitazione invece per il traffico leggero.

Si dovrà rifare il processo all'agente di Ps

Una nuova istruttoria chiarirà se anche i ladri hanno sparato

Il processo contro l'appuntato di polizia Augusto De Nadal, 50 anni, accusato di omicidio colposo perché, nell'inseguire un'auto di ladri, sparò un colpo di pistola uccidendo involontariamente una ragazza di 15 anni che attendeva il pullman alla fermata di corso Casale, dovrà essere rifatto daccapo. Accogliendo le richieste degli avvocati Mazzola e Merlone, di parte civile, la terza sezione del Tribunale (pres. Jannibelli, p. m. Amore, cancell. Castelli), ha restituito gli atti alla Procura della Repubblica perché sia compiuta una nuova inchiesta.

Dopo avere sentito l'imputato, la parte lesa, i testimoni, i rappresentanti dell'accusa privata e pubblica, nonché il difensore avv. Trebbi, i giudici hanno emesso l'ordinanza in cui affermano: «*Alla stregua delle risultanze processuali deve escludersi che il colpo di arma da fuoco che cagionò la morte di Adriana Volpi sia stato esploso dall'imputato De Nadal in risposta ai colpi sparati dai ladri in fuga. Ritenuto che, al contrario, la condotta colposa ascrivibile all'imputato deve ravvisarsi nell'avere egli, in circostanza di tempo e di luogo che lo sconsigliavano, esploso un colpo contro una auto rubata al fine di arrestarne la corsa. Ritenuto che, trattandosi di fatto diverso da quello contestato, ci si trova davanti all'ipotesi del primo comma articolo 477 del codice di procedura penale, si dispone la trasmissione degli atti al Procuratore della Repubblica*».

A far sorgere i dubbi che l'istruttoria non abbia condotto alla verità sono le conclusioni della perizia balistica effettuata dagli ing. Festa e Rosetti, i quali, disponendo per la prima volta di un microscopio collimatore messo a disposizione dal Politecnico, hanno raggiunto dei risultati precisi. Hanno provato che la pallottola mortale è uscita dalla pistola del De Nadal, e che i bossoli ritrovati il giorno dopo dagli agenti sul posto non avrebbero nulla che fare con la caccia ai ladri. I periti affermano che sono stati sparati tutti e tre dalla stessa arma, una pistola molto efficiente, quasi nuova, probabilmente una «Beretta modello 70», di recente fabbricazione e quindi ancora poco diffusa.

Aggiungono gli avvocati della parte civile: «*Non è possibile che i bossoli di tre colpi sparati in successione da un'auto in corsa lanciata ad oltre 100 all'ora si trovino ammucchiati nello stesso punto*». Da dove vengono allora i tre bossoli? Questo è l'interrogativo al quale dovrà rispondere la nuova istruttoria.

Augusto De Nadal

A Montanaro una mucca ha dato alla luce due vitelli «siamesi», che però non sono sopravvissuti. L'eccezionale parto è avvenuto nella stalla dell'agricoltore Mauro Turini.

Ultima ora - Un cameriere "Era lui, gli ho parlato,,

Le ricerche del dott. Amilcare Cicotero si sono estese anche in Liguria. Un cameriere afferma di aver visto il funzionario sul treno Torino-Savona la mattina del 28 settembre, cinque giorni dopo la scomparsa.

Si chiama Luciano Ferrua, ha 34 anni, abitava a Nichelino in via Palermo 16 fino a qualche tempo fa, poi si è trasferito a Rimini.

Avrebbe telefonato ieri pomeriggio alla signora Teresita Di Nola, moglie del dott. Cicotero: «Ho visto suo marito». Avrebbe poi accettato un incontro con la donna, presente il maresciallo Sarola del nucleo investigativo.

Avrebbe raccontato: «Ho visto il dottor Cicotero la mattina del 28 settembre. Io mi recavo a Savona per cercare lavoro, il treno era semideserto. In prima classe viaggiava un uomo che somigliava straordinariamente al dottor Cicotero. Abbiamo cominciato a parlare, ho detto che sono disoccupato. Mi ha offerto mille lire, dicendo: "Non posso fare di più, se fossi a Torino certo l'aiuterei meglio". Poi ha aggiunto che si recava in Liguria per trascorrere qualche giorno di tranquillità».

La famiglia Cicotero ha un alloggio a Sanremo. I carabinieri sono partiti immediatamente per quella città. Soltanto nel pomeriggio si potrà sapere se la segnalazione del cameriere sia fondata o no.

echi di cronaca

Studente fa l'autostop grave per uno scontro

Uno studente di Forno Canavese, Ernesto Arcuri, 16 anni, piazza Vittorio Veneto 3, è stato ricoverato stamane in gravissime condizioni all'ospedale di Cuorgnè e successivamente trasferito alle Molinette, perché rimasto vittima di un incidente stradale alle porte di Rivara.

Il ragazzo con l'amico Roberto Moretto, 16 anni, aveva perso il pullman che doveva portarli a scuola a Cuorgnè. Con l'autostop hanno ottenuto un passaggio dall'industriale Silvio Buffo, Gianni nei pressi di Rivara, l'automobilista, abbagliato dal sole, non ha scorto un autocarro fermo sul ciglio della strada, e lo ha tamponato violentemente.

Per l'urto l'auto, una «Fiat 125», è decapotata. L'Arcuri, al quale è stata riscontrata la frattura del cranio, un ematoma frontale e stato di coma, è in prognosi riservatissima. Gli altri sono gravi. L'autocarro, di Guido Ferretti, 28 anni, abitante a Collagna (Reggio Emilia), via Roma 31, è stato sequestrato.

i lettori ci scrivono

Via Palmieri e l'inquinamento

L'assessore all'Igiene e Sanità ci scrive:

«Rispondo alla lettera comparsa sull'edizione di "Stampa Sera" del 28 settembre, trattante il problema dell'inquinamento. Si lamenta un mancato intervento del mio Assessorato per inconvenienti che deriverebbero da una industria situata in un cortile di via Palmieri.

«In tale scritto non si fa riferimento ad un indirizzo ben preciso, ma si tratta indubbiamente di basso fabbricato in cortile, con ingresso sul fronte di corso Francia, nel quale si usa tinteggiare i propri prodotti direttamente.

«A carico della Ditta stessa era già in passato intervenuto un provvedimento di sospensione dell'attività, in seguito al quale erano stati collocati filtri agli impianti, atti a bloccare le esalazioni. L'attività, tenuta sotto controllo, è ora passata in proprietà ad altro titolare, verso il quale è in corso provvedimento di chiusura. I miei migliori saluti».

prof.ssa Frida Malan

La trappola di via Tunisi

Ho visto l'incidente di via Filadelfia (3 bimbi feriti), a "bocce ferme" cioè qualche decina di minuti dopo, mentre transitavo in via Tunisi diretto al centro. Al riguardo colgo l'occasione per attirare l'attenzione del Comune, responsabile della viabilità, sulla "pericolosità" allo stato attuale del tratto di via Tunisi che va da piazza Galimberti al corso Sebastopoli. Premesso che per ragioni di lavoro faccio quel tratto tutti i giorni dal lontano gennaio del 1965, sottolineo l'opportunità di studiare la possibilità di emanare un'ordinanza che instauri il diritto di precedenza e mi spiego.

«Alcuni anni or sono via Tunisi, da piazza Galimberti sino al congiungimento col corso Unione Sovietica, si percorreva nei due sensi, poi un certo giorno ad opera del Comune fu vietato il senso, sempre sulla via Tunisi, che da corso Sebastopoli sale sino a piazza Galimberti. Si intendeva così facilitare lo scorrimento del traffico appoggiando la corrente nel senso inverso o sulla parallela via Giordano Bruno o su corso Unione Sovietica.

«Ma il provvedimento ha provocato in tutta la zona di abitazione e quindi degli utenti della strada, compresa fra via G. Bruno e via Tunisi una componente psicologica molto pericolosa. Infatti vedo quasi quotidianamente automobilisti provenienti dalle verticali di via G. Bruno e che devono immettersi in via Tunisi, avviarsi a destra con molta disinvoltura e questo perché sanno benissimo che alla loro destra vi è il senso vietato di circolazione ad impedire l'incontro con altre vetture e alla loro sinistra v'è "la precedenza ai veicoli provenienti da destra" che fa da nume tutelare.

«E' chiaro che, pur nel rispetto del codice della strada, che prescrive il limite di velocità di 50 km all'ora sulle strade interne, chi percorre via Tunisi sa che si tratta di una strada di scorrimento giacché altrimenti non avrebbe avuto senso l'avere vietato di salire sino a piazza Galimberti alla corrente di traffico proveniente dal centro.

«Imporre la precedenza sul tratto in parola non penso poi che arrechi eccessivo disturbo agli automobilisti che percorrono le varie via Filadelfia, ecc., perché data la brevità del percorso (fra via G. Bruno e via Tunisi), potrebbero anche rallentare per dare precedenza questa volta a coloro che provengono dalla loro sinistra». Concetto Almanno

Il nuovo club Lancia a Torino, come a Londra

Ci troviamo al "Pub,,

Dalla prossima settimana Torino avrà un nuovo tipo di ritrovo, curiosamente modellato sul più tipico locale inglese, il pub: il Lancia pub ha infatti l'aspetto di un bar di stile britannico, al quale unisce però la funzionalità di un centro d'affari.

Nel locale di piazza San Carlo, che ha sostituito il notissimo «Caval d' brôns» è possibile trovare un angolino quieto dove consumare un rapido spuntino, un'ampia sala per un vero pranzo e si possono incontrare semplicemente gli amici per un drink.

Il Lancia pub sarà aperto a tutti dalle 8 alle 24 e offrirà ai clienti l'assistenza di segretarie che potranno eventualmente mettere in contatto il cliente con i funzionari della Lancia per informazioni o con i concessionari per le vendite.

Questo pub si presenta con una formula e un aspetto alquanto curiosi: primo esperimento del genere in Italia, offre al pubblico la possibilità di conciliare il relax con l'interesse per i motori, in un ambiente accogliente.

La prima saletta, dove verrà esposta presto una vecchia Beta è quella che si riferisce più immediatamente al mondo dell'automobile: l'ampio angolo del bar è decorato con radiatori di vetture preistoriche, mentre gli sgabelli hanno volanti di modelli sportivi come motivo ornamentale.

Quattro chiacchiere in relax nel nuovo Pub inaugurato a Torino dalla Lancia

I divani rossi che formano graziosi salottini sono anch'essi sedili di vecchie Beta.

L'altra ampia sala rende immediato il paragone con il pub inglese: velluti rossi sui divani, lampade con le frange, una mescolanza calda e confortevole di damasco rosso alle pareti, moquette, legno scuro, un grosso bar pure in legno con specchiera. Sala vittoriana è il nome che più le si addice, anche se la denominazione ufficiale è sala «Caval d'brôns».

Tra le creazioni dell'architetto Ayala, che ha progettato il locale, ci sono anche swinging doors, le porte a battenti immancabili nei saloon da film western, i vetri istoriati e c'è persino una cabina telefonica in legno rosso, identica a quelle che punteggiano gli angoli delle streets londinesi.

Mercoledì e giovedì ci sarà l'inaugurazione e venerdì il Lancia pub verrà aperto al pubblico, che non sarà, come nella tradizione inglese, rigorosamente maschile, ma composto anche di signore che non mancheranno di apprezzare il curioso arredamento, la buona cucina.

Donatella Giacotto

gallerie e musei

ASSOCIAZIONE PIEMONTESE GALLERIE ARTE MODERNA

ACCADEMIA: Studio Zanetello.
APPRODO: mostra P. Baumgartner.
BERMAN (v. Arcivescovado 9/18, tel. 537.410): 2ª raccolta di grafica.
GALLERIA DAVICO (Gall. Subalpina 30): Personale di Cesar Peloni.
GALLERIA DEL CORTILE (v. Nomaglio 4 - Novara, tel. 31.308): Personale di A. V. Alberi.
CASSI (p.zza Solferino 8, tel. 534.473): «Casi... domani» Or.: 10-13; 16-20.
LA BUSSOLA (v. Po 9): Paul Wunderlich: dipinti e grafica. Or.: 10-13; 16-20. Fest. 11-13.
LA TAVOLOZZA: Alexis Kanaen.
QUAGLINO INCONTRI (p. San Carlo 177): Sculture di C. Nicoletta.
TABLEAU: «La donna nell'arte».
VIOTTI (v. Viotti 8 c): Personale Annibale Lanfranchi.

GALLERIA D'ARTE MODERNA: dalle 9 alle 20.
BIBLIOTECHE CIVICHE: aperte.

RISOLVIAMO il cruciverba

ORIZZONTALI: 1. La più alta cima dell'Africa; 11. Gas delle miniere; 16. Non vuole pregare; 17. Fiume della Cecoslovacchia; 18. Comprendono anche i ramarri; 19. Iniziali della Schiaffino; 21. Colpevoli; 22. Settori della chiesa; 23. Scrisse «I Malavoglia»; 24. Comanda la compagnia (abbrev.); 25. Scritta in giro; 26. Città della Puglia; 27. Ragazzo molto vivace; 28. Faccenda fastidiosa; 29. Sferza i cattivi costumi; 30. Detto scherzoso; 31. Fu pugnalato dalla Corday; 32. Ritirate in buon ordine; 33. Si consuma al ristorante; 34. La città con la tomba di Maometto; 35. Anche abbaino; 36. Si dànno al pallone; 37. La lingua di Ovidio; 38. Cappuccetto rosso nel bosco; 39. Viene calpestato da tutti; 40. Stanze o ritrovi; 42. Nome di Rosso; 43. Il fischio del tordo; 44. Recipiente per lubrificanti; 45. Comprendono William; 46. Guidò l'arca; 47. Li distende il calmante; 48. Disegno fatto con ago e filo; 49. Tra ven. e dom.; 50. In mezzo alla gola; 51. Sfiorachia i denti; 52. Il savio di Mileto; 53. Le usano i pescatori; 54. Indifferenza abituale dello spirito; 55. Bandiera a due punte.

VERTICALI: 1. Nome dell'Aga Khan; 2. Cammino burocratico; 3. Pronome di riguardo; 4. Si cerca di affermare il proprio; 5. Lingua ufficiale dell'Etiopia; 6. Prov. del Piemonte; 7. Riconoscente... in prigione; 8. Incontro di vocali; 9. Il saluto dei gladiatori; 10. Un paese di ragazza; 11. Greta ex attrice; 12. Grinze della pelle; 13. Fa bollire il sangue; 14. Voto favorevole; 15. Violenta tempesta di vento; 19. Corona poetica; 20. Grande brattea; 22. Custodisce il testamento; 23. Monica del cinema; 24. Cento costano 50 lire; 26. La nostra tv ne ha due; 27. E' fitto di alberi; 28. E' simile alla pala; 29. Il sapiente di Atene; 30. Involucro della noce; 31. Gas del nostro sottosuolo; 32. Apparecchio per il montaggio dei film; 33. Gino cantautore; 34. In prov. di Nuoro; 35. Appesantisce le palpebre; 36. Svolte della strada; 37. Elogiate; 39. Ha per capitale Damasco; 40. Scuole che precedono l'università; 41. Un'andatura del cavallo; 43. Due per cento...; 44. Famoso Buffalo; 45. Unità di misura di potenza elettrica; 47. Nome di «King» Cole; 48. Un diplomato in breve; 49. Partita a tennis; 51. Iniziali di Aznavour; 52. Taranto; 53. Seconda nota.

bridge

Cinquanta coppie hanno partecipato al Torneo d'apertura di lunedì 2 ottobre. Accanto ai nomi già noti, nuovi appassionati s'affacciano al bridge agonistico in questo simpatico Torneo, che obbliga i «classificati» a giocare con i «non classificati». Questi i risultati: Settore Nord-Sud: 1) Longo-Valle; 2) Krackmanlikoff-Andreoli; 3) Culò-Cannata; 4) China-Oderda; 5) Penna F.-Penna S. Settore Ovest: 1) Mondino M.-Perina; 2) Santirapa C.-Gastri; 3) Citino-Pedro; 4) Bertola-Guglielmina; 5) Pioli-Arlando.

Tra le smazzate che si sono giocate abbiamo scelto questo piccolo slam a picche che molti hanno dichiarato e mantenuto. La Dichiarazione (tutti in seconda). Nord: 1 quadri; Est: passo; Sud: 1 picche; Ovest: passo; Nord: 1 S. A.; Est: passo; Sud: 2 fiori; Est: passo. Nord: 2 picche; Est: passo; Sud: 4 fiori; Ovest: passo; Nord: 4 S. A.; Est: passo; Sud: 6 picche.

	Nord	
	♠ F 10 6 4	
	♥ A 5	
	♦ A R 7 3	
	♣ A R 5	
Ovest		**Est**
♠ 8 5 3		♠ D 9
♥ F 9 8 6 3		♥ 10 4
♦ F 8		♦ D 10 9 6 2
♣ 9 8 7		♣ D F 4 3
	Sud	
	♠ A R 7 2	
	♥ R D 7 2	
	♦ 5 4	
	♣ 10 6 2	

L'apertura di 1 quadri seguita da 5. A. mostra una mano a distribuzione bilanciata con 19-20 punti (Quadri Marano): la fiche di 2 fiori è interrogativa distribuzionale Stayman; 4 fiori è interrogativa per gli Assi. Dodici prese si realizzano facilmente su qualunque attacco poiché la Dama di atout è seconda prima di Asso e Re. La mano del giocante ha quindi una sola perdente, in quanto, eliminate le atouts avversarie, Sud può tagliare la quarta cuori della mano con l'ultima picche del morto.

Nessuno ha tuttavia trovato il modo di realizzare 13 prese. Eppure il sistema c'è. Ammettiamo ad esempio che Ovest attacchi di 9 di fiori. Il giocante realizza il grande slam procedendo così: Asso di fiori, Fante di picche (piccola di Est) lisciato, picche per il Re di mano (cade la Dama di Est). Asso di cuori, Re di cuori, piccola cuori tagliata di morto, realizzo del Re di fiori (colpo di Vienna), atout per l'Asso di mano; infine incasso della Dama di cuori franca e dell'ultima atout, scartando fiori del morto. A tre carte dalla fine Est risulta così compresso nei semi minori: non può conservare la fiori vincente e 3 carte di quadri e quindi il giocante può realizzare le 3 quadri del morto oppure il 10 di fiori di mano.

(A cura di **Piero GASCO** e **Rodolfo PEDRINI**)

IL GIOCO DEGLI scacchi

Soluzione del problema precedente: 1. Ce3

Il problema

V. Rosado
(The Chess Review, 1938)

Il Bianco matta in 2 mosse

Miniature del torneo di Imperia

Jäkel-Albano (Difesa Ovest-indiana): 1. d4,Cf6 2. c4,b6 3. Cc3,Ab7 4. Ag5,e6 5. e4,Ae7 6. Ad3,d5 7. A x f6,A x f6 8. c x d5,b x c6 9. e5,Ae7 10. Cge2,0-0 11. 0-0,c5 12. f4,Cc6 13. Ab1,g6 14. a3,Tac8 15. Tc1,Dd7 16. Dd3,Tfe8 17. d x c5,b x c5 18. Ab5,a6 19. C x d5,Ted8 20. A x c6,D x c6 21. C x e7+,T x e7 22. D x d8+,Te8 23. Dg5, il Nero abbandona.

Due libri da leggere

«THE GAMES OF ROBERT J. FISCHER», di Robert Wade, edito recentemente da G. Tilling & Co., Warrington Road, Prescot, Lancashire, propone tutte le partite dal 1957 ad oggi del neo-campione del mondo, illustrate da 164 diagrammi con 18 fotografie. Molto interessante ed acuta l'introduzione di H. Golombek «Fischer l'Artista». L'opera è divisa in 4 parti. Parte I: Campionati Usa e tornei nord-americani. Parte II: Tornei internazionali. Parte III: Le Olimpiadi. Parte IV: Tornei e matches dei candidati.

L'autore ha voluto inoltre offrire ai lettori un repertorio completo delle aperture preferite da Fischer. Vi troviamo, con il Bianco, la Spagnola, la 2 Cavalli, il gambetto di Re, con il Nero, su 1. e4 la Siciliana, su 1. d4 la Gruenfeld, l'Est-indiana, la Benoni e la Nimzo-indiana. Conclude infine la voluminosa opera una divertente appendice, che riporta numerose partite miscellanee, quasi tutte miniature, giocate in 15 anni di attività contro grandi campioni della scacchiera e contro sprovveduti dilettanti.

* *

ZA SAHOVSKU KRUNU - SPASSKY - FISCHER (La corona scacchistica: Spassky-Fischer) dell'ex grande maestro Petar Trifunovic, pubblicato quest'anno dalla Beogradskog Izdavacko-Grafickog Zavoda. L'opera si presenta sicuramente come la più completa ed accreditata dell'ormai vasta letteratura esistente sull'argomento. Vi ha contribuito, con la prefazione ed il commento di molte partite, anche il grande maestro Svetozar Gligoric. Il libro, corredato di 17 fotografie ed illustrato da 58 diagrammi, si divide in 2 parti. La Parte I tratta della carriera di Boris Spassky: in essa sono riportate 34 partite, tutte splendide, che vanno dal Campionato Urss del 1955 al Memorial Alekhine del dicembre scorso. La Parte II è dedicata a Robert Fischer; vi è riportata una scelta di 32 partite, da quella famosa giocata contro Byrne nel 1956 alla clamorosa affermazione su Petrosian nel match di Buenos Aires. Non potevano mancare le 5 partite dirette, preludio inequivocabile del match di Reykjavik, conclusesi con il risultato di 4 a 1 in favore di Spassky.

Ferruccio Pezzuto

la dama internazionale

Il finale

(F.N. Faure)

Il Bianco muove e vince

SOLUZIONE:
44-39 (33-44) 38-38 (38-43) 26-21 (43-48) 47-38 Bianco vince.

Partite

DEGENAIS (bianco) - GAGNON (nero): 33-28 (18-22) 34-29 (23x34) 40x29 (12-18) 37-32 (18-23) 28-19 (14x24) 39x30 (7-12) 41-37 (10-14) 46-41 (1-7) 32-28 (20-25) 44-40 (25x34) 40x29 (3-10) 50-44 (14-19) 37-32 (9-14) 44-40 (4-9) 41-37 (19-23) 28x19 (14x24) 49-43 (10-14) 22-28 (17-22) 28x17 (12x21) 37-32 (7-12) 48-42 (21-26) 33-28 (26x37) 32x41 (14-19) 41-37 (19-24) 29x20 (15x24) 37-32 (12-18) 40-34 (8-13) 38-33 (18-23) 43-38 (2-8) 48-43 (13-17) 38-31 (13-18) 31-27 (17-22) 28x17 (11x21) 27-28 (22x33) 38x29 (8-12) 42-38 (9-14) 47-42 (14-20) 33-29 (24x33) 38x29 (3-8) 43-38 (6-11) 34-30 (19-24) 30x19 (13x33) 38x29 (20-25) 42-38 (11-17) 38-33 (17-22) 32-27 (22x31) 36x27 (8-13) 46-42 (12-17) 42-37 (17-21). Pari.

DEGENAIS (bianco) - GAGNON (nero): 33-28 (17-21) 38-32 (11-17) 42-38 (21-26) 47-42 (6-11) 34-29 (1-6) 40-34 (18-23) 43-40 (13-18) 50-45 (8-13) 28-22 (18x29) 34x23 (20-24) 31-27 (22x31) 36x27 (15-20) 27-21 (16x27) 32x21 (13-18) 37-32 (18x29) 35-30 (24x35) 33x15 (9-13) 41-37 (11-16) 46-41 (16x27) 32x21 (13-18) 40-34 (19-23) 28x19 (14x23) 39-33 (6-11) 34-29 (23x34) 44-40 (35x44) 49x39 (10-14) 33-38 (3-8) 38-29 (26-31) 37-26 (11-16) 41-37 (16x27) 37-32 (8-12) 32x21 (12-18) 39-34 (18x20) 18x19 (5-10) 38-33 (14-20) 33-28 (20-24) 29-23 (17-22) 42-38 (10-14) 28-22 (14-20) 43-39 (20-25) 45-40 (24-30) 40-36 (20-34) 30x39 (25x34) 48-43 (7-11). Bianco vince.

Carlo Barbero

il rebus

FRASE (6-7-10)

SOLUZIONE:
INVISI ERETICI MEDIOEVALI

Soluzione del cruciverba di ieri

M I S C E L A . C A L I C A N T O . I
G . T U O N I . E U D A N O . E I . D N
A L A C R E . L O R E T O . D O R S E T
S O L C O . C A V O L I . S O F O C L E
T R I O . S A B I N E . M O N I L I . R
R E A . M A L A G A . P A L A T O . R S
O N . F U T U R O . S E R A T A . P A T
N . P E S A R O . M I N O R I . C A V I
O C A R I N A . T I M O N E . P E R E Z
M A N I C A . G O L O S E . B A R I L I
I V . T A . T I R A N A . R E N A N . O
A . M E L B O U R N E . B U L I M I A

ANDY CAPP

il fumetto di Reg Smythe

(Copyright «News Blitz»)

SALLY BANANAS

«Strip» di Charles Barsotti

(Copyright «Morks»)

animal crackers

il mondo di Rog Bollen

(Copyright I.P.E.)

UNA PISTOLA TUTTA D'ORO

Con alterna fortuna, James Bond si batte contro un nemico che a mano a mano assume il volto consueto («News Blitz»)

ANTIGRAVITY MAN

Un uomo ronza nello spazio, prigioniero di una capsula esplosa. Jeff Hawke interviene da terra («New Blitz»)

DICK TRACY

E IL GANGSTER DIMAGRITO

Soltanto l'occhio del nostro infallibile Dick riesce a individuare un assassino, anche se questi ha perso 70 chili di peso

 (8 — Continua)

ALBA: domenica si corre il tradizionale Palio

LA "SFIDA,, DEGLI ASINI

Una storia che risale al XIII secolo quando Alba guerreggiava con Asti - La scelta della cavalcatura; il fantino recita una parte di secondo piano

La frase rituale: "Cittadini di Alba, ieri gli astensi hanno corso il Palio sotto le vostre mura. Prendetevi gioco di loro, correte oggi il Palio con gli asini"

dal nostro inviato

Alba, venerdì sera.

In questi giorni, anche nelle discussioni più accese, è impensabile che ad Alba qualcuno apostrofi il contendente dandogli dell'asino. Perché asino, in vista del Palio, è personaggio di gran conto, è coccolato, amorevolmente nutrito, trattato insomma con il massimo rispetto, visto che può portare gloria ed onori al borgo che rappresenta. Se invece sbaglia, pazienza, ci proverà l'anno successivo. Come «Lollo», del Borgo della Moretta, certamente detentore di un record: si è impuntato sedici volte, ha catapultato lontano il fantino altre dodici ed ha compiuto disinvoltamente ben quattro inversioni di marcia, cosa che, nel corso del Palio, è grave come un'inversione di marcia — o salto di corsia — sull'autostrada.

Un'onta

La storia del Palio è anche troppo nota e parte dal XIII secolo, quando Alba guerreggiava con Asti. Il 10 agosto 1275 gli astensi corsero il loro Palio, in segno di derisione, proprio sotto le mura di Alba assediata. Un'onta che a quei tempi si sarebbe dovuta lavare col sangue e che oggi, fortunatamente, ha preso l'aspetto di un gioco, uno scherzo alla rovescia che è soltanto occasione di folklore. Gli albesi chiedono al podestà — del Palio, naturalmente — in occasione del gran giorno, il permesso di correre il Palio ed attendono in risposta la frase rituale: «*Cittadini di Alba, ieri gli astensi hanno corso il Palio sotto le vostre mura. Prendetevi gioco di loro, correte il Palio con gli asini*».

Palio degli asini. Proprio nella scelta dell'animale protagonista sta il fatto più interessante. L'asino, da sua parte, cocciuto, dotato di fortissima personalità, l'asino non tollera imposizioni: fa quello che gli pare e, se vince, si tratta davvero di libera scelta; il fantino recita esclusivamente una parte di secondo piano.

Inoltre, verso la fine di settembre, avviene «la scelta degli asini», ogni borgo ha diritto di prelevare, nell'apposito recinto, il suo campione. Sono animali comunissimi, che assumono un fasto ed una considerazione regali soltanto grazie alle cure dei borghigiani, e quindi non si tratta di somari specialisti in galoppate, esemplari che potremmo definire «da corsa». Ed è proprio qui la caratteristica più singolare del Palio: gli albesi non vogliono una brutta copia di una corsa di cavalli, esigono che sia il caso a decidere e che la destrezza abbia una parte del tutto secondaria.

I borghi

Il Palio è soprattutto una storia di borghi. Come tutte le nostre città, Alba è divisa fin dal periodo medioevale in varie borgate: inizialmente erano quattro, poi l'avvenuta espansione urbanistica ha fatto aumentare il loro numero a nove, tanti quanti sono i concorrenti attuali al Palio.

E' abbastanza interessante esaminarli ad uno ad uno.

Borgo dei brichet, nell'antico quartiere di San Giovanni. Il nome è sufficientemente indicativo, anche se si presta a due interpretazioni. C'è chi vuole farlo derivare da un piccolo monticello che sorgeva sulla piazza principale; altri, alle numerose industrie dello zolfo che sorgevano nella zona (appunto, fiammifero come brichet). E' uno dei più antichi borghi cittadini quello che vanta i monumenti più caratteristici. Presidente: Luigi Carlo Musso. Sede presso il ristorante Vecchio Elefante.

Borgo del fumo. Numerose erano le fornaci, già floridissime fin dall'antichità romana, ed il nome ne fa preciso riferimento. Molti sono stati i ritrovamenti archeologici di laterizi. Presidente: Giorgio Bono, sede presso il bar Piave.

Borgo della Moretta. Se il Palio fosse una corsa come tutte le altre, dovrebbe sempre risultarne il vincitore. Infatti, vanta una tradizione antichissima in questo campo: fin dall'inizio del secolo scorso, tutte le corse di cavalli che si tenevano in Alba percorrevano la strada principale di questo borgo. Presidente, Giovanni Palladino. Sede del borgo in via Cortemilia 2.

Borgo del Patin e del Tesoro, «Patin» inteso come umile calzatura, a riprova delle numerose manifatture di scarpe e ciabatte. I borghigiani sono molto fieri delle loro umili origini mercantili, anche perché, con le stesse, è arrivata una notevole solidità economica. Il borgo, infatti, si chiama anche «del Tesoro», con palese riferimento. Presidente Armando Zoccola. Sede in via Ambrogio 10.

Borgo delle rane. Situato nelle vicinanze del Tanaro, era ovviamente popolato in massima parte da pescatori. Nella zona erano numerosissime le osterie, presso le quali si recavano volentieri gli albesi e le soldatesche di stanza nella città. Il nome deriva appunto dal «Club dei ranocchi», una allegra brigata di amici. Presidente: Luigi Cavallero. Sede presso il bar Sayonara.

Borgo del sagrin. Meglio non averne troppi, di «sagrin», crucci, preoccupazioni. Un tempo, in questo borgo, gli albesi si recavano per pagare i contributi dovuti al Comune. Era un grosso «sagrin», e tale da diventare l'emblema del borgo. Le maggiori famiglie della città avevano però fissato le loro abitazioni in questa zona. Sede in piazza Rossetti.

Borgo di San Lorenzo. Senza dubbio il borgo più antico e glorioso, situato nel centro della città, nelle strade che hanno visto tutta la storia di Alba attraverso i secoli. Il borgo della tradizione, di cui gli abitanti vanno fieri. Presidente Beppe Viglino. Sede presso il Caffè Calissano.

Borgo di San Martino. Il nome deriva da una delle cinque porte dell'antica città. Porta che chiudeva la strada verso la Liguria e quindi aveva una importanza determinante, con il via vai delle merci che arrivano d'oltremare. Presidente, Paola Rossano. Sede nel Palazzo Ss. Cosma e Damiano.

Sfilata

Borgo di Santa Barbara. Situato fuori dalla cinta delle mura, il borgo di Santa Barbara fu più volte devastato nel corso dei secoli. Era abitato in prevalenza da agricoltori che curavano i campi anche ad una notevole distanza dalla città e rientravano per la notte. Presidente Wanda Caprioli. Sede presso il bar Principe.

Tutti i borghi, domenica, si daranno strenua battaglia. Il motto augurante «vinca il migliore» risulta un po' fuori posto, tanto è grande la parte affidata al caso. Ma sarà senz'altro una grossa occasione per una giornata di allegria, in piena distensione, con la tumultuosa corsa degli asini e la sfilata dei costumi medioevali. Tra i quali — ma non è il caso di cavillare — farà spicco una vistosa portantina settecentesca.

Beppe Bracco

L'obiettivo della Fiera del tartufo

Difendere la Langa

Alba, venerdì sera.

La «42ª Fiera del tartufo» si aprirà domenica ad Alba. Si tratta della ormai tradizionale rassegna dei prodotti della Langa, con particolare riferimento ai vini e, naturalmente, al tartufo, attrattiva gastronomica della zona. Appunto perché «gemma» il tartufo fa parlare molto di sé, non soltanto da parte dei buongustai — il cui interesse è scontato — ma anche di quanti si interessano al tartufo più da vicino. Perché la verità è piuttosto malinconica: il tartufo va man mano scomparendo, ogni anno il raccolto diventa più scarso.

In parte la colpa è dei sistemi dell'agricoltura odierna, dei concimi e di tante altre innovazioni tecniche, ma negli ultimi tempi si è aggiunto anche il fenomeno dei «bracconieri», di quelle persone, cioè, che scavano senza riguardo, fuori stagione, con il risultato di compromettere definitivamente la «fioritura» sotterranea del prezioso tubero. Gente che non usa il cane, tanto amorevolmente allevato e per il cui addestramento è stata addirittura fondata un'università. Il risultato è uno solo: il tartufo bianco — quello più pregiato — scompare da solo, ma certi cacciatori sconsiderati ne affrettano vieppiù la scomparsa.

La Fiera, però, non comincia né termina con il tartufo, anche se ne porta il nome. Già nell'edizione dell'anno scorso si era posto risalto al complesso problema della esistenzialità contadina nella Langa, patrimonio da salvare anche a costo di grossi sacrifici, e si era accennato all'istituzione di un parco nazionale delle Langhe. Qualcosa, insomma, che conservasse intatto un patrimonio di tradizioni e di rara bellezza che, proprio come il tartufo, accenna a scomparire con rapidità impressionante. Quest'anno il discorso è ancora più ampio, quello della riscoperta dell'uomo della Langa. Un traguardo ambizioso cui gli organizzatori (che l'anno scorso hanno dato vita ad una serie di incontri e dibattiti molto interessanti) si dedicano con fervore e alacrità.

«Noi abbiamo cercato, con la speranza di non tradire l'affetto di quanti ci seguono — scrive il presidente Fiorenzo Revello — di dare un'evoluzione alla nostra manifestazione; con l'intento di proseguire per tutto l'anno il discorso sociale, economico, turistico e culturale, limitato sinora a poche settimane autunnali».

In sostanza, non fiera intesa quale rassegna di prodotti, con il solo fine commerciale, ma qualcosa che va oltre e che soprattutto è destinata a durare nel tempo. Un tentativo unico nel suo genere, che merita la piena approvazione di tutti e che ha suscitato nella zona vasti consensi. Una delle realizzazioni più interessanti è quella dello spettacolo teatrale «I langareu» dedicato alla popolazione più genuina della Langa e che testimonia di un rinnovato interesse per l'Albese da parte di gruppi di studio, di operatori economici e degli organi di informazione.

Si tratta quindi di un appuntamento importante, non soltanto per i cittadini di Alba e dintorni, ma per tutti coloro che intendano gustare l'atmosfera genuina di una terra di rara bellezza.

b. br.

Una ragazza siciliana a Genova

È ridotta in fin di vita a colpi di portacenere dall'uomo che la sfrutta

La polizia avvertita dai vicini di casa, messi in allarme dalle disperate grida di aiuto della giovane donna - Arrestato il protettore, un pregiudicato calabrese

Emilio Restivo, ammanettato, all'arrivo in questura

dal corrispondente

Genova, venerdì sera.

Maria Gaetana Puleo, una ragazza ventiduenne di origine siciliana è stata ricoverata in fin di vita all'ospedale « San Martino » dopo una furibonda lite con l'amico. La prognosi è riservatissima. Il referto medico parla di « trauma cranico, ferite lacero-contuse alle gambe, alle braccia e al torace, lesioni retiniche, ematomi multipli diffusi in tutto il corpo ».

La donna è stata ridotta in tale stato, a colpi di portacenere, dal suo convivente, Emilio Restivo, un calabrese di 25 anni alto e massiccio, pregiudicato, trasferitosi da poco tempo a Genova. Il giovane è stato arrestato per tentato omicidio e rinchiuso nelle carceri di Marassi.

Le cause del litigio non sono note: la polizia ritiene che il Restivo intendesse continuare a sfruttare la giovane e che questa non ne volesse più sapere. Si tratta, tuttavia, di una ipotesi: i protagonisti della vicenda non sono stati ancora interrogati dal sostituto procuratore dott. Testa perché il magistrato desidera sentire, per prima, la donna e questa, al momento, non è in grado di parlare.

Il fatto è avvenuto ieri pomeriggio. Verso le 16,30 è giunta una telefonata anonima al « Pronto intervento » della questura. « Al numero 1, interno 2, di vico Croce Bianca sta succedendo il finimondo — ha detto una voce femminile —. C'è una donna che chiede aiuto. Si sentono colpi, urla, rumore di vetri infranti. Venite subito ».

Sfondata la porta, gli agenti si sono trovati di fronte Maria Gaetana Puleo stesa a terra in un lago di sangue. Il Restivo, senza preoccuparsi dell'amica, stava cercando di mettere un po' d'ordine. Accanto alla donna agonizzante c'erano i frammenti di una statuetta in ceramica, un pezzo di sedia ed un pesante posacenere di pietra, insanguinato. Gli inquirenti ritengono che si tratti dell'arma del delitto.

L'abitazione — quasi un tugurio — è stata perquisita dalle guardie di P. S. che hanno trovato una pistola calibro 6,35 col proiettile in canna e quattro bossoli. Su una parete dell'alloggio sono state rilevate alcune vecchie tracce

Maria Puleo, la vittima

di proiettili. Dappertutto un disordine indescrivibile: polvere, sporcizia, biancheria sudicia. Sullo specchio del buffet della sala da pranzo, una scritta tracciata col dito diceva ancora: «Tonina, ti amo». Una dichiarazione fatta dal Restivo evidentemente qualche tempo fa, quando i rapporti fra i due erano migliori.

Su un comodino, accanto al letto, sono stati trovati alcuni biglietti ferroviari staccati a Genova, con varie destinazioni in località della Versilia. Questo confermerebbe l'ipotesi che la ragazza « lavorasse » anche fuori Genova.

Il Restivo non è nuovo a episodi del genere: sembra che nei giorni scorsi abbia già percosso la sua amica con particolare violenza. Lo testimoniano i lividi che la donna ha diffusi in tutto il corpo e le voci dei vicini che hanno parlato di frequenti liti furiose in casa della coppia. Il giovane è stato denunciato, in passato, per tentata rapina, contravvenzione alla diffida e minacce. Tre anni fa fu protagonista di un episodio analogo a quello di ieri. Fu accusato di aver seviziato e maltrattato una donna e successivamente rinviato al paese d'origine con foglio di via obbligatorio. Da qualche tempo, scaduto il provvedimento di polizia, il Restivo era tornato a Genova. g. a.

L'ultimo colpo non gli è riuscito

Specialista in truffe a parroci il giovane arrestato a Niella

dal nostro inviato

Alba, venerdì sera.

Gli era già andata bene parecchie volte e così Salvatore Flores, 18 anni, siciliano, residente in un paesino della Lombardia, era tranquillo e sicuro di sé quando, ieri a mezzogiorno, ha bussato alla porta della parrocchia di Niella Belbo con l'intenzione di truffare qualche biglietto da diecimila al parroco, don Pietro Pellegrino, 51 anni. Ormai era diventato un esperto. La storiella che raccontava era sempre la stessa e funzionava. « Sono scappato da casa perché non andavo d'accordo con i miei — raccontava ai sacerdoti dal cuore tenero — ma ora sono pentito e voglio tornare in Sicilia; però non ho i soldi per il viaggio ». I parroci (ne aveva raggirati alcune decine) si inteneriváno ed il giovane se ne andava con un gruzzoletto. Nella sola Mondovì era riuscito a racimolare duecentomila lire.

Ma don Pietro, prima di stabilirsi nel piccolo paese delle Langhe, ha girato il mondo (è stato missionario in territori di guerriglia) ed ha imparato a riconoscere gli uomini alla prima occhiata. Quando Elena Barbero, la « perpetua », gli ha presentato il giovane, ha provato una istintiva diffidenza verso di lui e non ha creduto molto a ciò che gli andava raccontando. Anzi, temendo di essere aggredito, ha impugnato un grosso martello da muratore fingendo di mettersi a lavorare.

Elena Barbero ha dato da mangiare al ragazzo, quindi ha lasciato la parrocchia dove presta servizio soltanto per mezza giornata. Rimasto solo con il parroco, il Flores ha forzato i tempi ed ha insistito per farsi consegnare del denaro. Ma il sacerdote non ha ceduto, gli ha offerto invece un lavoro: « E' il momento della raccolta delle nocciole e gli agricoltori della zona cercano manodopera ».

Salvatore ha deciso allora di ricorrere alle maniere forti. Aprendo il giubotto in modo che si potesse intravedere una pistola automatica che teneva infilata nella cintola, ha intimato: « Voglio i soldi, e molti, altrimenti ti farò piangere. Come vedi ho dei buoni argomenti ».

Don Pietro non si è perso d'animo. Ha finto di cedere, ha attirato il giovane verso la porta, poi con uno spintone lo ha cacciato fuori. Chiuso l'uscio è corso a telefonare, prima ai carabinieri di Bossolasco, quindi alla vicina trattoria per avvisare che un giovane girava armato per il paese. La notizia si è subito sparsa. I cacciatori hanno imbracciato le doppiette ed hanno bloccato le strade intorno alla parrocchia.

Salvatore Flores si è visto perduto ed è corso in un bar per telefonare al parroco e chiedere protezione. Aveva ancora la cornetta in mano quando il brigadiere Castrignano lo ha arrestato. Gli ha sfilato la pistola dalla cintola. Pesava pochi grammi. Era di plastica.

Il maggiore Mele, di Alba, sta indagando per accertare quanti sacerdoti siano stati truffati finora dal Flores.

Cosimo Mancini

Svaligiati due appartamenti ad Alba

Vedono i ladri all'opera ma pensano sia un trasloco

dal corrispondente

Alba, venerdì sera.

(g. f.) Furto, ieri sera, in due appartamenti. Ignoti, approfittando dell'assenza dei proprietari — Renato Mollo e Iole Massa — dopo aver forzato le porte d'ingresso sono penetrati negli alloggi al quarto piano di un palazzo di corso Fratelli Bandiera. Sono stati rubati quadri, tappeti, pellicce, argenteria e gioielli.

I malviventi hanno usato l'ascensore per portar via la refurtiva, che è stata poi caricata su un camioncino parcheggiato nel cortile. Il veicolo era stato notato da alcuni vicini che, però, non si erano insospettiti pensando che si trattasse d'un trasloco.

Prima di compiere il furto, due dei ladri, distintamente vestiti, avevano suonato alle porte degli appartamenti per accertarsi della presenza o meno degli inquilini.

L'Union Valdôtaine diffida due candidati

Aosta, venerdì sera.

(g. p.) Il Comitato esecutivo dell'Union Valdôtaine ha diffuso, ieri sera, un comunicato col quale « si diffidano l'avv. *Giuseppe Fillietroz e il dott. Emilio Chanoux (n.d.r.: entrambi candidati per il Senato e la Camera alle prossime elezioni politiche suppletive del 26 novembre, presentati dal gruppo « progressista » dell'Union Valdôtaine) a non fare più atto o dichiarazione a nome del movimento stesso ed a definirsi come unionisti ».*

Il provvedimento è stato preso perché essi, « d'accordo con le sinistre valdostane, *hanno presentato, in violazione delle decisioni del Comitato esecutivo, del Comitato centrale e dell'Assemblea generale dell'Union Valdôtaine, la loro candidatura alle elezioni politiche ».*

La diffida colpisce, inoltre, la signora Maria Celeste Perruchon Chanoux (vedova del martire della Resistenza) « *che, sia come consigliere regionale,* così afferma la motivazione, *sia come iscritta all'Union Valdôtaine non ha mai seguito, per quanto richiamata più volte, le direttive degli organi deliberanti».*

Diffidati, infine, anche Salvadori e Marcoz, i quali hanno consegnato alla Cancelleria del tribunale le candidature di Fillietroz e Chanoux.

VIGEVANO — Un operaio di Novara, Vittorino Tartarini, 21 anni, è stato arrestato a Garlasco mentre rubava una trentina di bottiglie di champagne da uno scantinato del centro turistico « Le Rotonde ».

Con l'auto a Cossato travolge tre operaie

Biella, venerdì sera.

(p. m.) Tre operaie di Cossato, mentre stavano recandosi alla fermata dell'autobus, sono state investite dalla utilitaria condotta da Maria Teresa Nardone, 40 anni. Le vittime dell'investimento, Bruna Zoll, 50 anni, Giovanna Bau, di 37 e Mary Bersano, di 44, sono state ricoverate in ospedale con prognosi di un mese. L'investitrice ha riportato lesioni

Bracconieri torinesi arrestati a Cigliano sparavano con il silenziatore alle lepri

dal corrispondente

CIGLIANO, venerdì sera.

(n. o.) Due torinesi, sorpresi nella Bandita di Cigliano a cacciare di frodo, sono stati bloccati dopo un movimentato inseguimento. Accompagnati alla caserma di Livorno Ferraris, sono stati dichiarati in arresto.

Si tratta del magazziniere Renato Murtino, 38 anni, residente a Brandizzo, e del concittadino Michele Bolla, 41 anni, autista.

I due bracconieri erano stati notati nella notte di ieri dal guardacaccia Ezio Valle, 33 anni, di Saluggia, e dal quarantenne Giovanni Audino: percorrevano le stradine che attraversano i campi di granoturco in località Nosetto, nei pressi della cascina Bevilacqua, a bordo di una « Bianchina » con i fari abbaglianti accesi. Dopo un breve inseguimento, i due cacciatori, come già detto, sono stati fermati.

Il Bolla veniva trovato in possesso di un fucile da caccia calibro 38 dotato di silenziatore. Recatisi sul luogo dove i due erano stati bloccati, i carabinieri rinvenivano a bordo dell'auto, di proprietà del Murtino, due lepri morte e un fucile da caccia calibro 9, risultato pure di proprietà del Murtino.

I due bracconieri sono stati denunciati per detenzione e porto abusivo di armi, e caccia di frodo con mezzi vietati. Alle 6 di stamane, dopo essere stati interrogati, sono stati rinchiusi nelle carceri del « Beato Amedeo », a Vercelli.

Alessandria: denunciato per percosse al figlio

Alessandria, venerdì sera.

(c. c.) Per abuso di mezzi di correzione è stato denunciato dalla questura di Alessandria all'autorità giudiziaria l'operaio Amedeo Piccinini, di 37 anni.

Per punire il figlio Mauro di 8 anni, resosi responsabile di una mancanza lo percosse così duramente che il bambino ha dovuto essere portato all'ospedale, dove è stato dichiarato guaribile in 10 giorni.

Il 4 ottobre 1972 è mancato in Genova il

Dott. Paolo Catrambone
Procuratore della Repubblica di Asti

Ne danno il triste annuncio la moglie Tina Ercole, il figlio Domenico, il padre, le sorelle, i cognati, i nipoti e i parenti tutti. I funerali avranno luogo sabato 7 ottobre alle ore 10 partendo dal Palazzo di Giustizia. Un sentito ringraziamento ai professori Enrico Belli e Augusto Callinis Tosi per le amorose cure prestate. Il Santo Rosario verrà recitato nella Parrocchia di S. Maria Nuova venerdì 6 corr. alle ore 21.
— Asti, 5 ottobre 1972.

Partecipano al lutto dei familiari gli avvocati: Aliberti, Bagnadentro, Barbero, Bellotti, Bessi, Bersano, Borghi, Piero e Franco Busio, Caracciolo-Franco, Castellini, Cirio, Paolo e Giorgio Conte, Francesco e Maria Grazia Curallo, Achille e Giangiacomo Dealessi, Drago, Falletti, Gai, Gambino, Gerola, Luigi e Giovanni Garis, Gremelli, Grassi, Lombardi, Marone, Marinetti, Montiglione, Negrago, Pasta, Patrisso, Pazzi, Perotti, Porta, Provera, Puccia, Quirico, Roberto, Romagno, Sanlorenzo, Serena-Argenza, Sartoris, Tedeschini, Tappino, Torta, Tarsia, Mario e Gianfranco Valente, Viale, Vigna, Velsa.
— Asti, 5 ottobre 1972.

Lo zio Michele e i cugini Rosetta, Beppe, Nerina e Maria Raffaella partecipano commossi al dolore di Tina e Domenico.
— Asti, 5 ottobre 1972.

Il Rotary Club di Asti partecipa con profondo dolore la morte del socio

Dott. Paolo Catrambone
Consigliere di Corte d'Appello
Procuratore della Repubblica di Asti

ed è vicino alla famiglia in quest'ora di lutto.
— Asti, 5 ottobre 1972.

La famiglia Paviglianiti è affettuosamente vicina a Tina e Domenico.

Anna Maria, Donatella e Piera Cilenti, partecipano affettuosamente al dolore della famiglia Catrambone.

La famiglia Bellero, Chiola, Magliolo, Ferrac partecipano al lutto dei familiari per la scomparsa del

Dott. Paolo Catrambone
Procuratore della Repubblica
— Asti, 5 ottobre 1972.

Mario e Annie Pia piangono con Tina e Domenico il carissimo amico PAOLO.

Lucia e Camillo Oliviero partecipano al dolore dei familiari per la morte del

Dott. Paolo Catrambone
— Asti, 5 ottobre 1972.

Mariagrazia e Giorgio Provera partecipano commossi al grande dolore della famiglia per la perdita del loro caro

Dott. Paolo Catrambone
— Asti, 6 ottobre 1972.

Partecipano al lutto della famiglia Catrambone gli inquilini del condominio: famiglie Accornero, Castersella, Corrado, Usare, Rosato, Montaldo, Gnone, Isido, Oddone, Grasso, Spartigati, Shopping, Rolin, la segretaria Antonia.
— Asti, 6 ottobre 1972.

Il Collegio Notarile di Asti partecipa con profondo dolore il decesso del

Dott. Paolo Catrambone
Procuratore della Repubblica in Asti
— Asti, 6 ottobre 1972.

Cristianamente è mancato

Mario Merlo
Cavaliere del Lavoro
anni 71

Addolorati ne danno il triste annuncio: la moglie, figli, nuore, genero, nipoti, parenti tutti. Un particolare ringraziamento al dott. Lavarino, mor Luigia e personale reparto (specializzati chirurgia) Ospedale Maria Vittoria per le cure prestate. I funerali avranno luogo venerdì 6 ore 10 nella Cappella dell'Ospedale Maria Vittoria. I familiari ringraziano i Medici prof. Scarrone, dott. Ferro, dott. Ansaldo, dott. Magrelli.
— Torino, 5 ottobre 1972.

Sergio e Adriana Lantelme partecipano al grave lutto che ha colpito la famiglia Merlo per la scomparsa del

Cav. Mario Merlo
— Torino, 5 ottobre 1972.

Prendono parte al dolore della famiglia Merlo:
Luciano Ferrero e famiglia
Famiglia Martinelli
Famiglia Roberto
Angelo Rol e famiglia
Livia e Giuseppe Bal.

Tina e Felice De Berardi unitamente alla famiglia, partecipano con profondo dolore alla dipartita del papà della signorina Merlo.

I Colleghi della Ditta Felice De Berardi & C. partecipano al lutto.

La Direzione e Dipendenti della Soc. SAICE partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa del

Cav. Mario Merlo
— Torino, 6 ottobre 1972.

Felice Olimpia e i figli Eugenio, Emma e Enzo si uniscono al dolore dei familiari per la perdita del

Cav. Mario Merlo
— Torino, 6 ottobre 1972.

Giovanni Rolla e famiglia prendono parte al dolore dei congiunti per la perdita del

Cav. Mario Merlo
— Torino, 6 ottobre 1972.

La Confari di Lino Foglia & C. partecipa al lutto per la scomparsa del signor

Gian Carlo Ferraro Barbisio
— Borgata Sesia, 5 ottobre 1972.

Partecipano commossi al dolore della famiglia di

Gian Carlo Ferraro Barbisio
Lino Foglia, Piero Moriglione, Agilina Viviani.
— Borgata Sesia, 5 ottobre 1972.

Guelfo Diocleziano e famiglia partecipano profondamente al dolore per la scomparsa del caro

Gian Carlo Ferraro Barbisio
— Serravalle Sesia, 6 ottobre 1972.

Arturo Serra e Collaboratori Deposito Grill Torino, partecipano commossi al grande dolore del comm. Giovanni Ferraro Barbisio per la scomparsa del figlio

Gian Carlo Ferraro Barbisio
— Torino, 6 ottobre 1972.

Cristianamente è mancato

Oreste Giacometti
anni 80

L'annunciano la moglie Paola Corbello e figli Ugo con la moglie Marinella [illegible] e bimbo Fabrizio; Lino con la moglie Romangela Belmo e bimbo Paolo, Aldo, sorelle, cognati, nipoti, parenti tutti. Funerali sabato 7 corr. ore 15,30 dalla cascina Fontana. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— S. Carlo Canavese, 5 ottobre 1972.

E' mancata improvvisamente

Luigia Giorcelli in Cerutti

Con profondo dolore lo annunciano il marito, i figli, la nuora, il genero, il fratello Leo Giorcelli e moglie, i nipoti. I funerali si svolgeranno sabato 7 ottobre alle ore 15.
— Cossato, 5 ottobre 1972.

Amministratori e Dipendenti comunali partecipano al dolore del sindaco Leo Giorcelli per la morte della SORELLA.

E' mancato

Quintino Moroni
Ex Capo Tecnico A.T.M.

Addolorati lo annunciano la moglie, sorella, nipoti, cognati, parenti tutti. Un ringraziamento particolare al nipote dott. Giovanni Dolla per le amorevoli cure prestate. Funerali sabato 7 c.m. ore 16,15 via S. Massimo 3.
— Torino, 6 ottobre 1972.

E' mancato

Adriano Albanese
anni 27

L'annunciano papà, mamma, fratello, sorelle, fidanzata, cognata, zii, parenti tutti. Funerali sabato 7 corr. ore 15,30 da S. Croce. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Lanzo Torinese, 5 ottobre 1972.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Maria Augusti ved. Castello

Addolorati lo annunciano: i figli Margherita, Ermida ed Ettore con rispettive famiglie, cognata, nipoti, pronipoti, parenti tutti. Funerali sabato 7, ore 10,15, partendo da c. Palermo 93 (servizio pullman). La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 5 ottobre 1972.

(Continua a pag. 15)

ANNUNCI ECONOMICI

Gli avvisi si ricevono presso:

TORINO	Via Roma 80
	Via Marenco 32
MILANO	Via Gaetano Negri 8/10
ROMA	Via Santa Maria in Via 40/41
GENOVA	Via E. Vernazza 23
IMPERIA	Corso Matteotti 18
SAVONA	Via Astengo 1
BOLOGNA	Via Rizzoli 34
FIRENZE	Piazza Antinori 8
PADOVA	Galleria Borghese 5
PALERMO	Via Cavour 70
BOLZANO	Via Portici 30
TRENTO	Piazza Lodron 1
NAPOLI	Galleria Umberto I 27
TRIESTE	Corso Italia 11

[illegible]

1 Commerciali

[illegible]

CEDESI autorimessa telefono 677.673.
CEDESI carrozzeria attività decennale verniciatura forno 11 milioni trattabili, zona San Paolo. Telefonare 799.600.
CEDESI causa maternità avviata tintoria. Telefonare 257.307.
CEDESI officina carpenteria meccanica causa età ottimi clienti. Telefonare ore pasti 661.018.
CEDESI negozio barbiere centrale avviatissimo. Telefonare 344.701 via delle Orfane 3, Torino.
CEDESI negozio di [illegible] con alloggio. Telefonare 852.444.
CEDESI [illegible] Telefonare 833.[illegible]
CEDO rivendita panetteria pasticceria avviatissima 6 milioni 50% contanti. Telefonare 830.274.
DI SALVATORE, corso Turati 10, cede moderno acconciature signore, utile mit. 250 mila mensili. Dilazioni.
DI SALVATORE, corso Turati 10, cede Riviera Ponente hotel ristorante [illegible]
DI SALVATORE, corso Turati 10, cede in Riviera Ponente confezioni merceria zona signorile richiesta 21 milioni.
DI SALVATORE, corso Turati 10, cede Riviera Ponente bar [illegible] affari annui 18 milioni, facilitazioni.
DI SALVATORE, corso Turati 10, cede Riviera Ponente salumeria pasta fresca 350 mila giorno pagamento 4 anni.
DI SALVATORE, corso Turati 10, cede centro Torino alimentari 65 mila giornalieri incrementabili. Richiesta 4 milioni 500 mila.
DI SALVATORE, corso Turati 10, cede Diano Marina hotel ristorante decennale 20 camere 28 milioni trattabili.

MERCERIA confezioni bambini vendesi. Telefonare 366.830 ore 20.30.
PROFUMERIA pelletteria articoli vendesi per motivi di salute. Telefonare 726.665 - 725.917.
RISTORANTE avviatissimo Porta Nuova, affitto 3 persone, incasso 120 mila giorno, cedesi. Facilitazioni. Scrivi. 774.[illegible]
RISTORANTE posizione commerciale avviatissimo incasso 30 milioni annui conveniente cedo Rosain, 487.033.
TINTORIA ottime cedo a condizioni vantaggiose, posizione invidiabile. Telefono 610.[illegible]
TINTOSTIRERIA avviatissima decennale cedesi dilazioni pagamento, affitto 33 mila, insegnamento. Telefonare 200.437.
VENDESI affittasi latteria zona Susa[illegible]. telefono 331.078.
VENDESI [illegible]
VENDESI negozio avviato [illegible] via Guido Reni 139. Telefonare 307.492.
VENDO bar [illegible] Telefonare 694.349 feriali.
ZONA [illegible] Scrivere «Publikompass 408 — 10100 Torino».

2 Proposte d'affari e capitali

[illegible]

3 Cessioni, rilievi aziende, negozi, gerenze

[illegible]

4 Terreni acquisto, vendita

A Valle Ceppi vendesi terreno mq 3100 circa zona residenziale, telefono 728.004 ore pasti.

VENDESI terreno mq 33 mila circa in Villastellone, stazione Pilbert, zona turistica, in pieno sviluppo, fronte a mare, [illegible] due autostrade. Telefono 394.393 ore pasti.
VENDONSI terreni industriali strada provinciale Casalle - Leinì. Telefonare 224.509.

5 Locali e negozi, acquisto, vendita, affitto

domande

CAPANNONE industriale mq 600 - 1000 per deposito ingresso carraio eventuale carrozzeria cercasi affitto. Telefonare 357.[illegible]
CERCANSI due uffici adiacenti comunicanti complessivi 7-8 vani ingressi indipendenti zona centrale. Scrivere «Publikompass 3119 — 10100 Torino».
CERCASI locale uso officina meccanica mq 150 circa, zona Barriera Milano, telefono 855.[illegible] ore ufficio.
CERCASI locale mq 500 1000 1500 uso industria o magazzino Torino o dintorni. Telefonare 338.[illegible]
LOCALE mq 750 zona Regina Margherita Collegno per officina [illegible] cercasi. Telefonare 781.056.

offerte

AFFITTASI centralissimo locale uso negozio o ufficio. Tel. 679.[illegible]

[illegible]

6 Domande lavoro e impiego

operai, autisti, fattorini

[illegible]

7 Offerte lavoro e impiego

operai, autisti, fattorini

[illegible]

(Continua a pag. 10)

Domenica la prima di AIDA al Palasport (ore 15,30)

Radames ritorna vincitor

L'opera di Verdi diretta da Anton Guadagno, con i cantanti Luisa Maragliano, Carmen Gonzales, Carlo Bergonzi - Regia di Raoul Grassilli

Luisa Maragliano

L'anno scorso si compì il primo centenario della trionfale rappresentazione, al nuovo teatro del Cairo, dell'Aida di Verdi (24 dicembre 1871).

L'opera non ha certo bisogno di speciali ricorrenze per richiamare l'interesse del pubblico, ma per un comprensibile atto d'omaggio al grande musicista bussetano, essa fu scelta per inaugurare, nel dicembre scorso, la stagione lirica al Teatro Nuovo. Ora la direzione dell'Ente Regio ha voluto riprodurre l'opera nel più vasto e popolare ambiente del Palazzo dello Sport (Parco Ruffini) con quattro rappresentazioni, la prima delle quali viene effettuata domenica pomeriggio alle ore 15,30.

L'Aida offre al gran pubblico una duplice straordinaria attrattiva: quella fantasiosamente musicale e quella grandiosamente spettacolare.

L'incarico di comporre l'Aida fu conferito a Verdi per tramite dell'insigne egittologo francese A. Mariette, che per i suoi specifici studi era stato nominato bey dal Kedivé d'Egitto. Questi, per le celebrazioni indette in occasione dell'apertura dell'istmo di Suez, s'era proposto di inaugurare il nuovo teatro del Cairo con un'opera lirica espressamente composta. Mariette stese un «programma egiziano» che Verdi trovò assai interessante; e Camille du Locle, direttore dell'Opéra di Parigi, abbozzò la sceneggiatura, che Verdi poi trasformò, affidando la versificazione a quello strano tipo di cantante, giornalista e librettista, che fu Antonio Ghislanzoni.

Il successo dell'opera fu immediato, grandioso e universale. La fantasia creatrice di Verdi vi appariva in nuovi e mirabili aspetti. Molti, stupiti, indagarono per scoprire i misteriosi elementi, con cui il musicista aveva saputo così potentemente evocare le suggestive atmosfere orientali; ma, tranne l'impiego delle trombe diritte egizie (fatte espressamente costruire su un antico modello egizio e così mostrosamente utilizzate nella marcia trionfale), tutti gli elementi musicali ambientali (compresi gli affascinanti e caratteristici cori dei sacerdoti e delle sacerdotesse nel tempio di Fta) furono pura e originale invenzione del musicista, confermando il detto di Verdi che c'è una «verità estetica» più vera e importante di quella reale. Altrettanta facoltà progressiva e innovatrice Verdi dimostrò nell'impiego dei timbri orchestrali e delle risorse strumentali: si pensi solo all'originalissima descrizione del fluire del Nilo all'inizio dell'atto terzo.

Ma i felici elementi di «colore» dell'Aida non devono far trascurare ciò che sempre fu la base dell'arte verdiana; la potenza dell'espressione drammatica, che ha qui il fondamento nelle contrastanti passioni per il condottiero delle truppe egiziane dell'umile schiava etiope e della possente figlia del Faraone: passioni che si sviluppano e fiammeggiano in vibranti episodi, il cui carattere espressivo fa presentire l'ulteriore evoluzione dello stile e del linguaggio di Verdi verso le mète dell'Otello e del Falstaff.

L'opera sarà diretta domani da Anton Guadagno; principali interpreti vocali sono il soprano Luisa Maragliano (Aida), il mezzosoprano Carmen Gonzales (Amneris), il tenore Carlo Bergonzi (Radames), i bassi Gianfranco Casarini (Re) e Carlo De Bortoli (Sacerdote), ed il baritono Pietro Francia (Amonasro); regia di Raoul Grassilli; istruttore del coro Francesco Prestia.

L. c.

concerti all'Auditorium

Doktor Faust (ma di Busoni)

Una importante manifestazione artistico-culturale avvia questa sera la nuova stagione sinfonica autunnale all'Auditorium: l'opera «Doktor Faust» di Ferruccio Busoni (Empoli, 1866-Berlino, 1924), il musicista che dai contemporanei fu soprattutto considerato come sommo pianista e trascrittore di musiche bachiane, ma che compose pure molta musica, riflettente le ansie e i tormenti di uno spirito animato dalle più alte idealità e che fu profondo indagatore dei problemi dell'arte e della vita. Continuo fu il suo travaglio per la ricerca di nuove espressioni musicali, aderenti alla moderna e inquieta sensibilità (e pensò perfino di creare un nuovo linguaggio, basato sui terzi di tono); ma i risultati non furono sempre adeguata e concreta corrispondenza con le sue aspirazioni.

Una dimostrazione di ciò si ha pure nella sua ultima, meditatissima ed impegnativa opera teatrale «Doktor Faust», che (a parte i due frammenti sinfonici «Corteggio» e «Sarabanda») viene presentata per la prima volta, e in forma concertistica, nella nostra città. Essa può essere considerata come una sintesi della sua vita musicale e spirituale, oscillante tra tendenze italianeggianti e la cultura germanica (il padre era un clarinettista italiano e la madre una pianista austriaca).

In un forbito tedesco egli scrisse il testo di quest'ultima opera, derivandolo non dal capolavoro goethiano (che egli giudicava poesia così perfetta, che ad essa nulla poteva aggiungere la musica), ma dalle tradizioni del «Puppenspiel», l'antico teatro popolare delle marionette tedesche.

«Doktor Faust» s'inizia con una sinfonia in vari movimenti, indicante il crepuscolo di Pasqua e il germogliare della primavera, e che si chiude con una coralità polifonica sulla parola «Pax». In alcuni versi recitati Busoni spiega poi perché scelse, come base drammatica, il fantasioso mito popolare faustiano. Nel «Preludio» successivo Faust (baritono) è nel suo studio d'alchimista; quando il «famulus» Wagner (basso) introduce tre studenti di Cracovia, che offrono al maestro insigne una chiave, un foglio e il magico libro «Clavis Astartis magica». Con l'aiuto di questo libro Faust (nel «Preludio» II) invoca con gran forza Lucifero, perché gli mandi i suoi servi; compaiono allora sei fiammelle, cinque delle quali vengono respinte da Faust insoddisfatto; ma la sesta è quella di Mefistofele, che assume forma umana e, con acuta voce tenorile, offre a Faust ricchezza, potenza e le gioie dell'amore, se egli si darà in suo potere nell'altra vita. Faust accetta il patto, lo sottoscrive col proprio sangue e cade svenuto, mentre in lontananza risuonano i canti del «Credo», del «Gloria» e dell'«Alleluja».

Segue un brano che Busoni denomina «Intermezzo». Nell'antica chiesa di Münster echeggiano i suoni dell'organo e un soldato (Valentino), armato di tutto punto, prega Dio di fargli incontrare il seduttore della sorella. Mefistofele incita Faust ad ucciderlo, ma egli si rifiuta ed esce: allora Mefistofele, assunto l'aspetto di un frate, irride il soldato e gli propone di confessarlo; ma entra una pattuglia che, credendo di ravvisare nel soldato un assassino ricercato, gli si avventa contro e lo trafigge.

Il quadro successivo si svolge nel parco ducale di Parma. Con particolare sfarzo di personaggi e di costumi, si snoda un grandioso corteo alla presenza dei Duchi. Viene poi solennemente annunziato l'arrivo di Faust, grande maestro di magia, che è subito invitato a dar saggio dei suoi misteriosi e occulti poteri. Dopo aver mutato il giorno in notte, Faust evoca alcune celebri figure del passato (Salomone, la Regina di Saba, Elena, Sansone e Dalila, Giovanni e Salomè), esercitando un irresistibile fascino sulla Duchessa che (dopo un ampio arioso) decide di fuggire con lui. Mefistofele, in veste di cappellano di corte, subdolamente cerca di confortare il Duca.

Come intermezzo sinfonico segue la grave e particolarmente famosa «Sarabanda», dopo la quale un «Minuetto rustico» apre il quadro della taverna di Wittenberg, dove alcuni studenti discutono di filosofia: ma violenti contrasti s'accendono tosto tra gruppi di cattolici, che intonano con forza il «Te Deum», e un gruppo di protestanti, che oppongono il celebre corale della Riforma «Ein' feste Burg ist unser Gott» («Una salda fortezza è il nostro Dio»). Quetati infine gli animi, Faust viene invitato a narrare le sue avventure amorose; ma quando egli accenna alla conquista della Duchessa di Parma, entra Mefistofele, annunziando che essa è stata sepolta e che, come suo ultimo pensiero, gli manda il cadavere di un neonato, che Mefistofele avvolge in un fascio di paglia, a cui appicca il fuoco; tra il fumo appare l'immagine di Elena, nell'incanto d'un classico paesaggio ellenico. Ma mentre estatico ammira «il sogno della giovinezza», Faust è avvicinato dai tre giovani di Cracovia, che esigono la restituzione del libro magico e della chiave a lui consegnati, annunziandogli che prima di mezzanotte egli morirà.

L'ultimo quadro raffigura una strada di Wittenberg. Da un lato c'è la cattedrale, davanti a cui sta un grande crocifisso con inginocchiatoio. E' notte di neve. Un guardiano notturno annuncia che la campana ha sonato le ore dieci. Wagner, diventato Rettore Magnifico, è festeggiato dagli studenti, che dopo aver improvvisato una serenata (in tempo di minuetto), s'allontanano.

Faust contempla la casa che già fu sua ed ora appartiene all'ex famulus Wagner; ma sui gradini di essa scorge una mendicante: è la figura della Duchessa di Parma, che gli porge un bambino morto, e poi scompare. Inorridito Faust vorrebbe entrare in chiesa, ma un soldato armato glielo impedisce; s'inginocchia davanti al crocifisso per pregare, ma su di esso appare il volto di Elena; disperato depone il cadaverino a terra, lo copre col suo mantello e, dopo magici segni, invoca la fine della vita e cade a terra, morto. Dal mantello sorge il corpo nudo d'un giovane, che tiene in mano un ramo fiorito, simbolo della vita che si rinnova. Il guardiano notturno (Mefistofele) chiude l'opera con un ironico commento.

Attorno a questa complessa vicenda drammatica, ricca di simboli e di allegorie, Busoni lavorò per una decina d'anni (dal 1914 al 1924), avvolgendola in un'atmosfera musicale spesso densa, non sempre stilisticamente concreta e omogenea, ma colorita; egli non riuscì però a completare l'opera, che fu ultimata dall'allievo Philipp Jarnach.

Il «Doktor Faust» è eseguito questa sera nella originaria lingua tedesca, sotto la direzione del giovane e insigne finlandese Leif Segerstam (nato a Vasa nel 1944), e con la collaborazione di uno stuolo eccezionalmente numeroso di cantanti (circa una trentina).

Luigi Cocchi

stasera alla Tv

EVA NON TRADÌ

SECONDO CANALE: la commedia di Giovaninetti "Oro matto" con Marina Malfatti, Renato De Carmine - Sul PRIMO: lo show di Raf Vallone "Il suo nome per favore" con i "deb" dello spettacolo

Un'altra commedia del ciclo «Momenti del teatro italiano» (che proseguirà nei prossimi venerdì con «Il nuovo Pinedus» di Paolo Levi, «La giostra» di Massimo Dursi e «La fastidiosa» di Franco Brusati) tornato stabilmente, con l'autunno, a far valere i diritti dello spettacolo di prosa. Il testo proposto stasera (ore 21,15 Secondo Canale) nell'edizione televisiva curata dal regista Raffaele Meloni è ORO MATTO di Silvio Giovaninetti, autore partito, quarant'anni fa, dal realismo per passare, strada facendo, ad uno psicologismo carico di simboli, da lui stesso definito «neo-romantico» («Gli ipocriti», «Ciò che non sai», «L'abisso», «Lidia o l'infinito», «Sangue verde»). In questo suo lavoro, andato in scena per la prima volta nel 1951 al Piccolo Teatro di Milano e presentato, molto opportunamente, sul video da Romeo Tinn si assiste ad una progressiva disgregazione dei personaggi dalla loro coscienza, sotto la spinta prepotente d'una sfrenata cupidigia di ricchezza.

Marina Malfatti e Giuseppe Pambieri sono i protagonisti dello sceneggiato di stasera sul Secondo Canale

Protagonista della vicenda, seppur si può chiamarlo così, visto che la complicità materiale e morale esistente tra tutti i partecipi dell'azione sembra collocarli su un piede di assoluta parità, è l'antiquario Papiol (Renato De Carmine), mercantuccio furbo quanto basta che, per accrescere i suoi guadagni d'antiquario spedisce spesso la moglie Eva (Marina Malfatti) al di là del confine per contrabbandarvi oggetti d'arte e valuta. Queste gite all'estero della donna sono ormai considerate da tutti, e non soltanto dai maligni, avventure galanti. Papiol mal sopporta le dicerie, ma, per coprire l'illecito traffico, è costretto a tacere. Un giorno, però, Eva viene scoperta in flagrante ed arrestata. Al marito, per evitare il peggio (c'è la minaccia d'una grossa multa), non resta altro da fare se non confermare le voci che già corrono da tempo e fornire tutte le prove d'un immaginario tradimento.

Eva lo stava abbandonando dopo averlo derubato, per raggiungere l'amante che il per il Papiol identifica in Candido (Giuseppe Pambieri), giovane commesso del suo negozio.

* *

I programmi del Nazionale sono aperti, alle 21, da un altro reportage dei «Servizi speciali del Tg» curati da Ezio Zefferi. Per la serie SE NE PARLERA' DOMANI.

* *

Settima ed ultima puntata, alle 22, dello spettacolo-inchiesta IL SUO NOME PER FAVORE, condotto da Raf Vallone. A chiudere la sfilata di dilettanti, semi-professionisti e cantanti che non riescono a sfondare è un gruppo di optanti per il genere «folk» e lo spettacolo cabaret.

Come sempre, c'è anche un ospite arrivato, stavolta il cantante-medico Enzo Jannacci che ripete, per la circostanza, la canzone del suo primo provino, bocciata dalla giuria. Emilio Bonucci, infine, figlio dell'attore Alberto, reciterà un monologo già rappresentato dal padre al tempo del «Teatro dei Gobbi».

d. g.

oggi sul video

primo canale

17 — **Per i più piccini** (In un certo regno)
17,30 **Telegiornale del pomeriggio**
17,45 **La tv dei ragazzi** (Racconti dal vero - Cartoni animati)
18,45 **Spazio musicale**
19,15 **Antologia di Sapere** (Il pianeta avvelenato)
19,45 **Sport - Cronache italiane - Oggi al Parlamento**
20,30 **Telegiornale della sera**
21 — **Servizi speciali del Telegiornale**
22 — **Il suo nome, per favore**
23 — **Telegiornale della notte**

secondo canale

21 — **Telegiornale**
21,15 **Oro matto** (Momenti del teatro italiano)
22,55 **Incontri di Sorrento**

I programmi di domani

PRIMO CANALE — Ore 12,30: Sapere; 13: Oggi le comiche; 13,30: Telegiornale; 14: Cronache italiane; 14,30: Giro ciclistico della Lombardia; 15,25: Calcio (Lussemburgo-Italia); 17,15: Per i più piccini; 17,30: Telegiornale; 17,45: La tv dei ragazzi; 18,45: L'alpin l'è sempre quel; 19,10: Sette giorni al Parlamento; 19,35: Tempo dello spirito; 19,55: Sport - Cronache del lavoro; 20,30: Telegiornale; 21: Canzonissima '72; 22,40: Gli antenati; 23,10: Telegiornale.

SECONDO CANALE — Ore 21: Telegiornale; 21,15: Mille e una sera; 22,15: Telefilm; 23,05: Sette giorni al Parlamento.

oggi alla radio

nazionale

Giornale radio: ore 14; 15; 17; 20; 23
13,44 Quadrifoglio
13,15 I favolosi: Roberto Carlos
13,27 Una commedia in trenta minuti: «L'importanza di essere onesto» di Oscar Wilde
14,10 Zibaldone italiano
16 — Baby jazz
16,30 Per voi giovani
18,20 Questa Napoli
18,55 I tarocchi
19,10 Italia che lavora
19,25 Opera fermo-posta
19,51 Sui nostri mercati
20,15 Ascolta, si fa sera
20,20 Andata e ritorno
21,15 I concerti di Milano: Direttore Franco Mannino, Violinista Leonide Kogan
22,45 La voce di Amalia Rodrigues
24 — Oggi al Parlamento

secondo

Giornale radio: ore 13,30; 15,30; 17,30; 19,30; 22,30; 24
12,40 Il signor Giorgio Gaber
13 — Hit Parade
13,35 Quadrante
13,50 Come e perchè
14 — Su di giri
14,30 Trasmissioni regionali
15 — Le canzoni italiane Concorso Uncla 1972
15,40 Seguite il capo
17,35 Pomeridiana
19,55 Quadrifoglio
20,10 Quando la gente canta
20,50 Supersonic
22,40 Una casa per Marcio
23 — Bollettino del mare
23,05 Buonanotte fantasma
23,20 Dal V Canale della Filodiffusione: Musica leggera

terzo

Giornale radio: ore 15; 21
12,20 Avanguardia
13 — Intermezzo
14 — Children's Corner
14,30 Listino Borsa di Milano
14,30 Amleto, di Francesco Gasparini
17 — Le opinioni degli altri, rassegna della stampa estera
17,10 Listino Borsa di Roma
17,20 Concerto del violista Walter Trampler e del pianista Sergio Fiorentino
18,15 Quadrante economico
18,30 Musica leggera
19,15 Concerto di ogni sera
20,15 Le nevrosi
20,30 Granados
20,45 Motivi, contrasti, aspettative nella cultura europea contemporanea
21,30 Concerto del pianista Sergio Perticaroli
22,35 Parliamo di spettacolo

Domani contro il Lussemburgo si gioca la prima partita del ciclo mondiale '74

AL SERVIZIO DI RIVERA E MAZZOLA

dal nostro inviato

Lussemburgo, ven. [illegible]

Vigilia di Lussemburgo-Italia, prima partita valida per le qualificazioni ai prossimi campionati [illegible] mondo [illegible] programma a Monaco [illegible] Germania nel '74. Spinosi avverte: « Attenti, perché una Corea è in agguato dietro ad ogni angolo ». Valcareggi rincara la dose: « Non illudiamoci, prima di pensare a quanti gol faremo, dovremo preoccuparci di vincere ». Zio Uccio sbandiera lo 0-1 con il quale i semiprofessionisti lussemburghesi si sono congedati dal Belgio, che ci ha eliminati dal campionato d'Europa. [illegible] di[illegible] lo 0-8 contro l'Olanda e [illegible] 0-6 contro la Cecoslovacchia. Domani faremo bella figura, almeno nel risultato, [illegible] certi. Il Lussemburgo non è la Corea, perché sembra non [illegible] neanche fiato per [illegible]

Una farsa

E' quello che ci vuole per Rivera e anche per Mazzola, i quali festeggeranno il ritorno simultaneo in maglia azzurra sulla distanza dei novanta minuti, anziché quarantacinque, come logica impone: cioè divertendo e divertendosi. Esulterete di fronte ai televisori, ci sar[illegible] applausi scroscianti, qui allo stadio Municipal, da parte degli immigrati italiani, ma non sarà vera gloria, soltanto il benestare ad [illegible] farsa che offende e cancella certi programmi.

Dov'è [illegible] blocco della Juventus? In panchina, con Anastasi, Causio e Bettega. In [illegible]po [illegible] Zoff, [illegible] già titolare lo scorso anno, [illegible] vestire [illegible] maglia bianconera, Spinosi, che è un terzino, e Capello, il quale dovrà [illegible] più a correre che a fare il regista. Alla regia penserà Rivera, possibilmente liberato dalle [illegible]...

Quando si è trattato di affrontare trasferte scomode [illegible]me quelle dell'Est a giugno, o giocare [illegible] la Jugoslavia a Torino, Valcareggi ha « sfruttato » i bianconeri, illudendoli che i destini della nazionale fossero ormai nelle loro mani. Adesso che giocare diventa facile, contro il Lussemburgo si ricompone un binomio sciolto a [illegible] tempo e sul quale si pensava di non dover più tornare. « Gira e rigira, siamo alle solito », dice Anastasi, « non conta segnare in campionato, giocare bene. L'Italia calcistica [illegible] fatta in un certo modo, [illegible] bene o nel male. Vuoi prenderteIa? ».

Danneggiato

« Sì — dice Causio, che è l'unico realmente e indubbiamente danneggiato — il po[illegible] [illegible] ala destra è mio. Perché debbo venirne escluso? ». Ieri Causio [illegible] parlato con Valcareggi e, stando a quanto ci è parso di capire, non si è trattato d'un discorso proprio amichevole. Anzi, il « barone » si è sfogato, civilmente, [illegible] si è sfogato. Adesso ha una caviglia, la sinistra, gonfia, e non è escluso che non vada neanche in panchina, così al suo posto entra Bettega, per la soddisfazione [illegible] entrambi...

Tutti al servizio di Rivera e Mazzola. Mazzola pur di giocare convoca i giornalisti e legge un comunicato. « Va bene, date a me la maglia n. 7. Pensate al sacrificio ». Valcareggi ringrazia. Rivera, imperterrito, dice: « Non era un problema mio ». Intanto, però, Gianni chiede pure [illegible] maglia n. 10, Capello diventa « 8 ». Mazzola e Capello [illegible] destro [illegible] maggiormente d'accordo. Rivera [illegible] Riva ed è giusto che giochino quasi affiancati. In [illegible] Chinaglia, che dovrà contentare gli uni e gli altri prima di cercare il gol. A rimetterci, però, sarà Spinosi, perché nel settore destro si aprirà inevitabilmente un corridoio che soltanto per la loro sprovvedutezza, forse, i lussemburghesi [illegible] [illegible]ranno a sfruttare. Così che Spinosi, oltre al [illegible] attaccante, dovrà magari vedersela con l'uomo di Mazzola o di Capello. Dice un giocatore: « Dovevate vedere la squadra nel collaudo di Varese. Andava tutta a sinistra. [illegible] destra, nessuno ». Spinosi replica: « Io, due o tre volte addosso all'uo[illegible] che non è mio ci vado, poi rinuncio, perché se [illegible] scappa l'ala daranno la colpa a me ».

[illegible] centrocampo Agroppi dovrà [illegible] anche per Rivera, che in campionato [illegible] è schiettamente antipatico, e difatti, qualche legnata sulle gambe gliela lascia pure. Agroppi è di cattivo umore. Troppi sacri, e qu[illegible] lo turba, ma dovrebbe già essersi disintossicato dal « Lumi[illegible] » di Les [illegible] e ci sembra possa garantire un rendimento sufficiente in un centrocampo nel quale, anche contro i lussemburghesi, sarà possibile [illegible] [illegible] a gogo.

Causio medita di convocare i giornalisti e leggere anche lui il foglietino in cui, magari, dice: « Mi sacrifico, e accetto [illegible] portare la maglia n[illegible] ? ». Uno [illegible] Juventus dice: « Dateci Mazzola e poi schieriamo da destra a sinistra Causio, Mazzola, Anastasi, Capello e Bettega. Non vi diamo nessuno. Questo sì che sarebbe [illegible] attacco serio ».

I tre clan

I tre « clan » (Juventus, Inter e Milan) stanno alla larga l'uno dall'altro. Riva, Chinaglia ed Agroppi si barcamenano, [illegible] [illegible] qui [illegible] un sorriso [illegible]. Questa è la Nazionale che Valcareggi ha legato insieme, mal tenendo [illegible] [illegible]gli insegnamenti [illegible] di certe lezioni morali. Non sembra una squadra, ma [illegible] di gente che si [illegible] [illegible] [illegible]rra, guerra [illegible] tipo sportivo, s'intende, [illegible] se poi [illegible] campo ognuno bada a se stesso, non ci si deve sorprendere.

Domani batteremo [illegible] mani a Mazzola e a Rivera [illegible]me, per [illegible] delizie dell'Italia calcistica. [illegible] una Nazionale seria avrebbe dovuto insistere sul blocco della Juventus, sen[illegible] controproducenti passi indietro. Anche perché i risultati grossi, a pensarci bene, li abbiamo ottenuti proprio con la « staffetta ».

Prima Mazzola quando si tratta di correre, poi Rivera quando si tratta [illegible] segnare.

Siamo curiosi di vedere che cosa succederà contro la Svizzera fra qualche giorno. Allora non sarà possibile scher[illegible] e qualcuno nel centrocampo azzurro dovrà pur esserci, disposto a [illegible]. Questo aspetta Causio che scoppia dalla rabbia e promette rivincite in campionato. Per la felicità [illegible] Giampiero Boniperti che è grato a Valcareggi...

Franco Costa

Giorgio Chinaglia, ottavo re di Roma, spalla preferita di Sua [illegible] Gigi Riva, in Lussemburgo dovrebbe continuare [illegible] serie [illegible] gol in azzurro (Olympia)

Si augurano soltanto di evitare il disastro

Causio e B[illegible]

dal nostro inviato

Lussemburgo, [illegible] sera.

Presai [illegible] stelle [illegible] Lussemburgo-Italia. La federa[illegible]cistica del granducato non ha guardato troppo per il sottile e ha persino ignorato i diritti e le proteste degli sportivi locali, puntando sull'affetto dei nostri connazionali per gli azzurri [illegible] cogliere un incasso record.

Per la prima volta, infatti, un posto di tribuna [illegible] sterà 350 franchi lussemburghesi (4200 lire) contro il massimo di 2000 lire delle migliori partite di campionato. Il prezzo minimo è di 90 franchi lussemburghesi, pari a 1350 lire. Sabato, allo stadio Municipal (una costruzione moderna capace [illegible] contenere circa 20 mila spettatori) ci dovrebbe essere un pubblico v[illegible]te eccezionale per le abitudini di questa città.

Nel frattempo Gilbert Legrand, il francese allenatore della Jeunesse d'Esch, c[illegible] da quattro mesi ha p[illegible]o il posto dell'austriaco Melchior alla guida del Lussemburgo, sta uscendo quasi di senno perché la squadra che egli ha progettato è stata clamorosamente sconfitta lunedì, contro lo Spura (1ª [illegible] visione nazionale), nell'ulti[illegible] allenamento.

E' [illegible] che i giocatori dello Spura esclusi dalla nazionale ci hanno messo l'anima nell'insignificante partitella, mentre i « nazionali » hanno cercato di salvare le gambe. E' altrettanto vero che nel corso dei tre tempi di mezz'ora ciascuno Legrand ha fatto continui esperimenti, ma è anche esatto dire che i cinque gol hanno profondamente turbato non solo il selezionatore [illegible] [illegible] anche [illegible] sportivi lussemburghesi, che [illegible] [illegible] abituati a punteggi clamorosi a danno delle loro rappresentative.

Nell'ultima stagione, infatti, il Lussemburgo ha dovuto incassare otto gol dall'Olanda, a Eindhoven, e [illegible] [illegible] dalla Cecoslovacchia, a Pilsen, benché l'annata [illegible] sia stata del tutto fallimentare, perché insieme a due gravissime sconfitte [illegible] sono stati risultati da definire eccezionali per il piccolo granducato: l'1-0 contro la Francia B, il risultato clamorosissimo contro il Belgio, il 2-2 contro la Nazionale olimpica della Germania occidentale, e soprattutto l'eccezionale exploit di Coppa Europa contro la Jugoslavia (0-0) a Titograd.

Ora Legrand sembra intenzionato a rimuovere la squadra. Tre [illegible] gli [illegible]dienti contro l'Italia: il portiere Zender, [illegible] anni, dell'Aris campione del Lussemburgo; il terzino sinistro Da Grava, 38 anni, pupillo del selezionatore: il mediano destro Roemer, classe 1951, che però nella sua squadra, l'Aris, gioca da terzino. Questo lascia passare ad un [illegible] ratamento di estrema prudenza del Lussemburgo. Infatti anche le riserve sono tutte difensori, tranne Jean-Pierre Hoffmann, che è un *jolly* di centrocampo.

Quanto vale questo Lussemburgo? E' la domanda che abbiamo rivolto ieri, all'Istituto nazionale dello sport, alla periferia della città, a Gilbert Legrand.

« La squadra è promettente — ha risposto Legrand —, *ma non può aspirare certo di competere ad armi pari coi vice-campioni del mondo. Il nostro massimo traguardo è quello di evitare [illegible] débâcle ».* Legrand ha perfettamente ragione. Recentemente il Milan aveva incontrato il Red Boys in Coppa delle Coppe, vincendo per 4 a 1 in Lussemburgo e per 3 a 0 a San Siro senza minimamente forzare. C'è da aggiungere che la maggior parte dei « nazionali » lussembu[illegible]hesi sono dei dilettanti. Soltanto Jeitz, che gioca nel Metz, insieme con Combin e Kuffer (che milita nella squadra belga [illegible] [illegible]leroi) [illegible] professionisti; Philipp gioca nell'Union [illegible] Gilloise [illegible] semiprofessionista. Sette elementi sono operai, uno è studente e sette sono impiegati.

La formazione è già fatta e la diamo secondo il 4-3-3, così come Legrand ce l'ha dettata: Zender (1); Kuffer (2), Jeitz (5), Pienghi (4), Da Grava (3); Roemer (6), Weis (7), Philipp (10); Dussier (8), Martin (9), Bamberg (11). Riserve: Moes, Schmitt, Strauss, Hansen, Johnny Hoffmann e Jean-Pierre Hoffmann.

[illegible] il Lussemburgo ultimerà la preparazi[illegible]. L'incontro sarà diretto dal francese Wurst e avrà inizio alle ore 15,15.

Bruno Bernardi

Lussemburgo

Paese troppo caro

LUSSEMBURGO, ven. sera.

Gli « azzurri » sono alloggiati ai margini di Lussemburgo, all'Hotel « Holiday [illegible] Ill » [illegible] in camera, piscina coperta: insomma, massimo « comfort ».

Parte dei giornalisti hanno preso posto in un albergo davanti alla stazione, confortevole e lussuoso. I meno fortunati sono alloggiati all'« Eldorado », invitante dall'esterno ma piuttosto poco confortevole all'interno; camere piccole, senza servizi, al prezzo di 8000 lire al giorno. In compenso, è lussuoso il ristorante dove un pasto senza vino e dessert costa 10 mila lire! Ecco il motivo, probabilmente, per cui il turismo qui non è sviluppato.

SPORT-FLASH

Novese La Novese ha tesserato il terzino Risone, (classe 1918) proveniente dal Canelli. E' probabile il suo esordio nella trasferta di domenica a Borgomanero.

Independiente La [illegible] approfitterà della sosta del campionato per ospitare domenica prossima all'Olimpico la squadra argentina dell'Independiente, reduce dall'incontro con l'Ajax per la Coppa Intercontinentale. L'Independiente, prima di venire a Roma, gioca a Istanbul e venerdì ad [illegible] contro il Panathinaikos.

Pallone Ieri sera allo sferisterio Mermet di Alba, la squadra dell'A. A. G. Valle Bormida (Berruti-Garelli) ha battuto per 11 a 5 la Centalorri di Alba (Feliciano-Bielmonte).

Ippica La Tv trasmetterà domenica prossima 8 ottobre, dall'ippodromo di Longchamp in Parigi, la telecronaca diretta del Grand Prix de l'Arc de Triomphe. Telecronista Alberto Giubilo (secondo programma ore [illegible]).

Pesi Il 14 e 15 ottobre si disputeranno ad Aosta, nel Palazzetto dello sport, i campionati nazionali allievi juniores di pesistica, riservati agli atleti che non hanno compiuto i 18 anni. A Roma domani sera si riunirà il consiglio di settore della lotta (Federazione atletica pesante) per deliberare il programma del prossimo anno.

Atletica B[illegible] Nidi e Giuliana Amici, accompagnate dal tecnico D'Agostino, parteciperanno domani a Varsavia al meeting internazionale in programma nella capitale polacca.

Ciclo Per il terzo anno consecutivo il comitato regionale della Federazione ciclistica ha indetto una leva giovanile, [illegible] ragazzi da[illegible] 8 ai 13 anni. Le iscrizioni si ricevono presso il Motovelodromo in corso Casale 144.

Record Il sovietico Veniamin Soldatenko, medaglia d'argento alle Olimpiadi di Monaco, ha stabilito il nuovo record del mondo dei 50 km di marcia in 4 ore 3'42" (vecchio primato 4 ore 4'19").

Almeno cento giorni all'anno lontani da casa

I forzati del ritiro

dal nostro inviato

LUSSEMBURGO, venerdì sera.

« Ho lasciato a mio figlio la mia fotografia — dice Pietro Anastasi — così, almeno, ogni tanto può guardarla e ricordare com'è fatto papà ».

« Non siamo mai a casa — dice Causio. — Non hai neanche il tempo di rientrare che subito riparti... E poi dicono che la vita del calciatore è agiata ».

L'umore dei bianconeri in questi giorni non è molto alto, un po' perché Valcareggi ha voltato le spalle al « blocco » impiegando soltanto tre dei sei convocati, un po' perché — in effetti — la Juventus dall'inizio di settembre è continuamente sotto pressione in fatto di ritiri.

Per quanti giorni, in una stagione, un calciatore rimane in ritiro, lontano dalla famiglia, in viaggio, in alberghi, in campo? Anastasi fa un conto approssimativo: « Almeno cento ».

Agroppi sta per diventare [illegible]dre per [illegible] terza volta, in questi giorni il giocatore è un po' triste anche per questo, perché non può essere vicino alla moglie. Anche per Agroppi, come per i bianconeri, il problema dei ritiri è « snervante ». Ad esempio, Agroppi era partito con la sua squadra il 23 settembre per il ritiro [illegible] Chieri, prima [illegible] affrontare il Vicenza. E' rientrato momentaneamente domenica 1° ottobre dopo la trasferta a [illegible] Palma ed è ripartito [illegible]. « D'altronde — dice Aldo — questo è il prezzo da pagare per la gloria in maglia azzurra. Però non dicano che siamo lavoratori agiati... ».

fr. c.

Questa volta il portiere lascia sul serio

Il calcolo difficile del ragno Cudicini

dal corrispondente

Milano, venerdì [illegible]

Fabio Cudicini lascia il calcio. Il portiere del [illegible]lan in cura per un calcolo renale potrà fortunatamente evitare il paventato intervento chirurgico ma dovrà attendere almeno due mesi o tre prima di ristabilirsi completamen[illegible]. Un arco di tempo troppo lungo per il trentasettenne « ragno [illegible] » il quale potrebbe ripresentarsi fra i pali del [illegible] soltanto nella seconda parte del campionato.

[illegible] [illegible] quanto prima diramerà un comunicato ufficiale ma non c'è dubbio che Cudicini, [illegible] quale in estate, per ragioni di lavoro [illegible] restio a continuare — Fabio dirige una avviata azienda, — [illegible] era lasciato convincere [illegible] Albino [illegible] a prolungare l'attività ancora per un anno, questa volta non ritornerà sulla sua decisione.

Un valoroso atleta che [illegible] al suo [illegible] ben 16 campionati [illegible] serie A e uno di B. Rivelatosi nell'Udinese Fabio, che è nato a Trieste come Rocco, il 20 ottobre 1935, vi restò per tre anni giocando prima in serie B (esordì contro [illegible] Palermo vincendo [illegible] 2-0 il 2 dicembre 1956) e poi due anni in A.

Nella stagione '58-'59 passò alla Roma [illegible] portiere [illegible] riserva [illegible] primi due anni [illegible] permanen[illegible] in maglia giallorossa per diventare poi titolare a partire [illegible] campionato '60-'61.

Al termine [illegible] campionato '65-'66 il giocatore venne svenduto al [illegible] sia perché veniva considerato ormai troppo anziano ed anche perché considerato un fastidioso sindacalista.

Dopo un solo campionato nelle file del Brescia con diciotto [illegible] il giocatore ottenne [illegible] giusta rivalutazione per interessamento di Nereo Rocco che lo [illegible] al Milan dove il « ragno nero » ha ottenu[illegible] le maggiori soddisfazioni d[illegible] sua carriera.

Con Cudicini in porta il Milan ha infatti [illegible] uno scudetto, due Coppe Italia, [illegible] Coppa [illegible] Coppe, una Coppa Campioni e una Coppa Intercontinentale.

Un solo rammarico nella sua luminosa carriera [illegible] mancata convocazione in Nazionale.

Via libera dunque nel Milan a Vecchi e Belli mentre verrà probabilmente ingaggiato il giovane spezzino Brustenga.

Guido Lajolo

Cudicini, ragno [illegible]

[illegible] ripresa [illegible] granata

Il Torino ha ripreso gli allenamenti, mettendo la parola fine — almeno per quanto riguarda l'allenatore e la squadra — [illegible] questione « Luminale ». La società, invece, se ne [illegible] [illegible] ancora, aspetta gli esiti definitivi [illegible] analisi per completare l'esposto per l'Uefa.

La squadra sembra aver assorbito nel modo migliore le ultime disavventure e si è mossa molto disinvoltamente, segnando ben dieci reti alle riserve, con Bui e Sala in evidenza (tre gol a testa). Ha giocato [illegible] i giovani anche Castellini, che sembra [illegible]si completamente ripreso dall'incidente occorsogli in Spagna. Per domenica, andate in fumo le amichevoli, Giagnoni ha in programma di ripetere l'incontro tra titolari e [illegible]calzi.

Il Giro di Lombardia con tanti aspiranti al successo e un solo favorito

Tutti ci provano a battere Merckx

De Vlaeminck dopo il ritiro nel Giro dell'Emilia domani torna in gara nel «Lombardia» contro Eddy Merckx

Sul fatto che Merckx sia l'uomo da battere, nel Giro di Lombardia di domani, non possono esistere ragionevoli dubbi. Il fuoriclasse belga ha confermato, mercoledì scorso in Emilia, di attraversare un periodo decisamente favorevole e di essere fermamente determinato a chiudere la sua stagione 1972 con una serie ininterrotta di vittorie. Ma il libro d'oro della «classicissima» lombarda dice che l'ex campione del mondo ha partecipato molte volte alla prova di chiusura della stagione stradistica internazionale, eppure l'ha vinta una volta sola, l'anno scorso. Ciò significa che anche un «superman» come lui può essere battuto, che ogni corsa ha una sua storia, che non esiste niente di scontato, purché gli avversari non si rassegnino prima del tempo ad accettare la superiorità del grande Eddy.

Sono in molti quelli che sognano di dare lo stop al leader della Molteni proprio nell'occasione più attesa. Eddy lo sa benissimo, è abituato ad essere sempre solo contro tutti. Sui 266 chilometri del «Lombardia», un percorso senza respiro, adatto ad un fondista che sappia battersi bene in salita, più che [illegible] le gambe, Eddy è convinto che anche stavolta sarà lui il più forte, ma gli altri non la pensano così.

Il «gatto» De Vlaeminck

Roger De Vlaeminck, ad esempio, si è forse piegato ad una brutta figura, come quella del ritiro dal Giro dell'Emilia dopo novanta chilometri di corsa, proprio pensando alla sfida con Merckx in Lombardia. Il fiammingo della Dreher ha fatto la parte del gatto che sonnecchia indolente, pronto a portare la zampata al momento opportuno. Roger non è un [illegible], non ama le fatiche ripetute, non ha bisogno di un allenamento particolarmente intenso per trovare la forma migliore. Si sentiva piuttosto affaticato dopo un periodo di attività piuttosto intensa ed ha ritenuto che il miglior allenamento per lui fosse il riposo. Domani tuttavia c'è da essere sicuri che sarà sulla ruota di Eddy, pronto a fargli da ombra fino all'ultimo, per beffarlo poi sulla pista dello stadio di Como.

La minaccia dei francesi

Merckx non deve poi sottovalutare il pericolo costituito dai francesi, che vengono in Lombardia assetati di rivincita. Guimard non vede l'ora di riprendere il duello con Eddy [illegible] interrotto al Tour, su un percorso che sembra prestarsi ottimamente alle sue caratteristiche: non vi sono salite così dure da intimorirlo e, in caso di sprint, la ruota di Cyrille è sempre in grado di [illegible] prima delle altre. Poi c'è il vecchio Poulidor, che ha incominciato la stagione proprio battendo Merckx nella Parigi-Nizza e sogna di concluderla facendo un'altra volta lo sgambetto al fuoriclasse belga. Né bisogna dimenticare gli spagnoli che, su un tracciato come quello di domani, possono dare fastidio con la loro combattività, anche senza soverchie speranze di affermazione.

Italiani, brava gente

Quanto agli italiani, le speranze maggiori di contrastare validamente il predominio di Merckx si affidano ai soliti nomi: il tenacissimo Gimondi che chiede soltanto un po' di sole a questo rigido autunno per battersi sui saliscendi lombardi senza essere troppo tormentato dalla bronchite; l'imprevedibile Bitossi cui un'impresa clamorosa nella «classicissima» di domani consentirebbe di prendersi una perentoria rivincita sull'amaro destino che a Gap gli fece svanire la maglia iridata a cinque metri dal traguardo. Sugli altri non sembra che si possa fare soverchio affidamento, almeno stando a quanto si è visto in Emilia: Dancelli appare piuttosto in sordina, Motta dice di essere male allenato — ed i risultati lo confermano — per Marino Basso, campione del mondo, le montagne russe della Lombardia saranno certamente un ostacolo insuperabile, visto che non ha digerito nemmeno i saliscendi del Giro dell'Emilia.

«Lombardia» mattiniero

Per esigenze televisive, l'edizione 1972 del Giro di Lombardia sarà piuttosto mattiniera. Si partirà infatti alle 8,15, per essere a Como alle 15 o poco dopo. Gli organizzatori non vogliono correre il rischio di far concludere la loro prova su strade e su uno stadio deserti, dal momento che alle 15,30 incomincerà il collegamento televisivo per la partita di calcio Lussemburgo - Italia. Per la verità essi speravano pure anticipando al massimo la conclusione della corsa, di ottenere qualche briciola di tempo sul video prima del collegamento calcistico. Ma la TV ha già programmato per il «Lombardia» soltanto una differita alle 17,15 sul Secondo programma.

Gianni Pignata

L'interesse del pubblico ai saloni cambia obbiettivo

Sulle auto di grossa cilindrata, come in questa Cadillac Fleetwood Brodgham 1973, incominciano ad essere applicati i nuovi sistemi per garantire una maggiore sicurezza. Sono montati paraurti speciali ed ammortizzatori in materiale elastico. Il costo di questi accorgimenti non incide troppo proporzionalmente sul prezzo complessivo della vettura

Inquinamento e sicurezza

(dall'America severe disposizioni)

dal nostro inviato

PARIGI, venerdì sera.

Ieri, giorno d'apertura del Salone dell'auto, i giornali parigini hanno annunciato che un piccolo pullman non inquinante ha preso servizio su di un percorso cittadino. Sulla fiancata porta scritto: «Non fumo, sono pulito». Trasporta una ventina di persone e l'intero viaggio costa 150 lire. Ha una velocità massima di 50 chilometri orari ed è mosso da quattro tonnellate di batterie, che alimentano un motore elettrico. Il prototipo, che resterà in servizio sperimentale per sette mesi, è stato prestato all'Amministrazione dei trasporti pubblici da una società privata che lo ha costruito in collaborazione con un centro studi di veicoli elettrici. Può darsi che l'esperimento non abbia un seguito, poiché i motori elettrici non hanno ancora conquistato nei veicoli una adeguata e meno ingombrante fonte di energia; tuttavia, il mini-autobus parigino è il primo serio tentativo compiuto nel quadro della battaglia per l'aria pulita.

Un «impasse»

Inquinamento e sicurezza sono argomenti scottanti per i costruttori di automobili, sui quali le rigide norme americane e quelle non tanto rigide ma tuttora incerte e, fra loro, contrastanti degli altri Paesi hanno rovesciato le maggiori responsabilità e preoccupazioni. Fino a che queste norme non saranno state chiaramente unificate e precisate, per altri due anni, cioè sino alla prevista scadenza dell'entrata in vigore delle leggi stesse, il mondo dell'automobile continuerà a vivere in uno stato di incertezza. Tra l'altro, esse frenano la spinta evolutiva delle forme dell'auto. Da qualche anno a questa parte nessun costruttore tenta nuove linee, si limita a modificare e correggere le forme attuali, che tra l'altro il pubblico ha mostrato di gradire. I passi più decisivi sono stati fatti verso il motore pulito. Ma tanto la sicurezza che l'anti-inquinamento costano cari. L'automobile, cioè il costruttore al momento d'avvio e il cliente di riflesso in un secondo tempo, pagano un prezzo troppo elevato.

Il Salone parigino non ospita vetture particolari, né prototipi esemplari. Tutte le vetture esposte, però, grandi o piccole, si avviano gradualmente verso la soluzione imposta dalle leggi sulla sicurezza e sull'auto pulita. La Pininfarina fu tra le prime ad affrontare il problema dell'auto sicura, con quella «Sigma» che fece il giro del mondo destando l'interesse del pubblico e l'attenzione dei tecnici. Molte soluzioni tecniche di quella vettura sperimentale le ritroviamo adesso nelle macchine disegnate dalla carrozzeria torinese. I suoi responsabili posseggono quindi un vasto bagaglio di cognizioni e di esperienze. Sergio Pininfarina con gane in discussione la necessità di leggi restrittive. Dice:

«Industria e automobile devono trovare loro stesse i giusti limiti per non danneggiare l'umanità dopo averle fatto del bene». Definisce invece catastrofiche l'imprecisione e la incertezza di queste norme, fra loro contrastanti perciò diverse da Paese a Paese. [illegible] In una serie di «pro» e di «contro» quando siano però determinate. Il pro sta nella loro utilità sociale, il contro nelle limitazioni che esse pongono alla espressione estetica. «Tuttavia non dobbiamo farne una questione di comodo — sottolinea — per lasciare le cose come sono. E' nostro dovere invece ricercare nell'ambito di queste limitazioni nuove forme per l'automobile».

Pensieri ed argomentazioni dello stilista Giorgio Giugiaro sullo scottante tema non differiscono sostanzialmente. Giugiaro rifiuta il sospetto che l'architettura dell'automobile abbia subìto una battuta d'arresto, ma ammette il grave momento di incertezza. «La carrozzeria ha raggiunto un certo standard, che tra l'altro ha dato buoni risultati commerciali, e fino a che tutta la legislazione sulla sicurezza non sarà definita e definitiva i costruttori non tenteranno qualcosa di assolutamente nuovo. Modificano e correggono le forme attuali, oltre non possono spingersi. In sostanza, lo stile dell'automobile oggi si adegua al momento, in attesa di imboccare nuove strade. Ciò avverrà fra un anno o due. Comunque, non attendiamoci grandi evoluzioni di forme. Al legislatore poco importa che l'auto sia bella o brutta, a lui interessa che si rispetti la legge».

L'autoblindo

Posto dinanzi alla domanda: «Quale forma avrà l'automobile del futuro?» Giugiaro risponde: «Non è prevedibile. Dovendo essere un'auto sicura sarà un oggetto più solido, non più bello di quello che siamo abituati a vedere. Sarà però più razionale e protetto per chi lo userà».

Basta dare uno sguardo più approfondito ai particolari estetici ed interni che caratterizzano la maggior parte delle vetture di serie esposte al Salone parigino per intravedere, seppur confusamente, come saranno le automobili fra qualche anno. Somiglierebbe, se mai, ad una mostruosa autoblindo che ci garantirebbe un certo margine di sicurezza ma sulla quale, almeno per ora, ci rifiuteremmo di salire. Fra l'altro, pochi se la potrebbero permettere. Sarebbe, insomma, un'automobile sicura per pochi intimi, cioè per pochi miliardari.

Fulvio Cinti

Pompidou in visita

I minuti dedicati ai diversi espositori secondo una precisa tabella «politica»

PARIGI, venerdì sera.

(f. c.) Il capo dello Stato francese Pompidou ha visitato stamane il 59° Salone dell'Automobile, rispettando un preciso cerimoniale ed intrattenendosi negli stands secondo tempi prestabiliti. La sosta più lunga è avvenuta presso la Peugeot, in omaggio alla piccola «104» che ha scelto la rassegna parigina per il suo lancio mondiale. Complessivamente Pompidou s'è intrattenuto presso la nuova vettura 15 minuti. Ha chiesto dettagliate informazioni sulle caratteristiche tecniche, il prezzo e le cadenze produttive. La carrozzeria gli è molto piaciuta ed ha elogiato i responsabili della Pininfarina che l'hanno studiata, disegnata e realizzata in fase di prototipo.

Lunga è stata la sosta di Pompidou presso lo stand della Fiat, dove ad attenderlo c'era l'amministratore delegato Umberto Agnelli con i suoi diretti collaboratori. L'attenzione del Capo dello Stato francese è stata assai viva anche negli altri stands dei costruttori italiani, Lancia, Alfa Romeo, Ferrari, Maserati, Iso Rivolta, De Tomaso e dei carrozzieri presenti, Pininfarina, Bertone, Coggiola, Frua, Moretti.

Quel prezzo che non conta

dal nostro inviato

Parigi, venerdì sera.

Ancora pochi anni fa, all'apertura dei vari saloni dell'automobile erano due i motivi di immediata curiosità da parte dei visitatori: da un lato le novità, elemento prevalente sul piano emotivo; dall'altro l'informazione sui prezzi di listino che, fino alla metà degli Anni Sessanta, non di rado subivano annualmente lievi ritocchi in ribasso oppure — ed è praticamente la stessa cosa — restavano immutati, ma i modelli venivano presentati con più o meno numerose migliorie meccaniche o di carrozzeria o funzionali. Poi, per gradi ma inesorabilmente, si registrò in tutte le industrie del mondo, e non soltanto automobilistiche, un'inversione di tendenza: la progressiva lievitazione dei costi (materie prime, oneri sociali, servizi, ecc.) portarono a periodici aumenti dei prezzi dei prodotti, toccando il culmine — non è possibile dire se provvisorio o definitivo — tra il 1969 ed il 1972. Così oggi (parliamo dell'automobile, che è pur sempre argomento principe per il pubblico), la gente, la clientela potenziale, il buon padre di famiglia che decide di sostituire la vecchia vettura con l'ultimo modello, non sembra più far caso ai prezzi, è rassegnato a sborsare quello che fino a ieri gli pareva assolutamente impensabile.

Ma non è detto che questa disposizione psicologica vada a vantaggio dei costruttori e dei venditori. Anzi, la stessa industria francese, che pur gode in questo momento di una situazione produttiva e commerciale molto favorevole, a dire degli esperti non ne beneficia che marginalmente, poiché i ricavi non seguirebbero lo stesso andamento numerico delle vendite, costoché la necessità di reinvestire per conservare il necessario livello concorrenziale di fronte all'industria di altri Paesi porrebbe comunque grossi problemi.

La Mercedes nelle vetture della nuova classe «S» assicura sicurezza ai piloti con il volante imbottito di schiuma plastica e la possibilità di rientri agli urti

Sta di fatto che al salone parigino di quest'anno non ci si sorprende per nulla se il prezzo di uno stesso modello è aumentato del 6-7% rispetto a dodici mesi fa e addirittura quasi del doppio in confronto al 1970. Nessuna fabbrica, né in Europa né in America, e neppure in Giappone, è riuscita a sottrarsi a questa spirale. Eppure le vendite non appaiono in regresso, tutt'al più sono sullo stesso livello dell'anno scorso (è il caso del mercato italiano). Ci si deve qui limitare a semplici confronti di prezzo tra vetture di analoga categoria di una Casa o dell'altra, mentre non è possibile comparare le quotazioni nei vari Paesi. Ad esempio, i prezzi delle auto in Francia sono comprensivi della tassa sul valore aggiunto, che con il primo gennaio prossimo sarà applicata anche in Italia e la cui aliquota varierà a seconda della categoria, destinazione e prezzo di partenza del prodotto.

La comoda ed attrezzatissima plancia di comando, completa di ogni strumentazione, realizzata dalla carrozzeria Pininfarina per la Ferrari 365 GT4 2 più 2

Per contro, sempre sul mercato francese, dal listino di vendita sono escluse le spese di trasporto, messa a punto e consegna delle vetture, che hanno una incidenza variabile ma che, percentualmente, colpiscono di più le piccole vetture e le zone di destinazione lontane dai punti di adeguamento, sia terrestri che marittimi.

A titolo di curiosità, ottiamo i prezzi più bassi e quelli più elevati raccolti in questi giorni negli «stands» della rassegna francese. La vettura meno cara in senso assoluto continua ad essere la «Fiat 500», la cui versione normale costa 5070 fr.; seguono la Citroën 2C (7806 fr.), la giapponese Honda 600 (8490 fr.), la Renault 4 (8500), la Neu-Prinz (8850), la Volkswagen 1200 (8890 fr.). All'altro estremo troviamo la Rolls-Royce, che costa 135.000 franchi, qualcosa come sedici o passa milioni di lire. A guidarla, nel traffico cittadino, c'è da rischiare l'infarto, pensando anche soltanto a una semplice ammaccatura della carrozzeria.

Ferruccio Bernabò

SEMIFINALI TUTTE A SORPRESA

Tennis di Coppa senza pronostico

Lancia (Pietrangeli) e Parioli (Panatta) in difficoltà

Per Carlotto Sada, direttore tecnico del Tennis Club Lancia, è stata la notte più lunga. Non aveva mai sofferto tanto, nemmeno quando doveva difendere con la racchetta i colori d'Italia nelle più importanti competizioni mondiali. Al successo nella Coppa De Marpurgo, in corso di svolgimento a Parma, con la nuova formazione torinese, ci tiene da pazzi e dopo i patemi passati nel primo turno con la Canottieri Roma, la situazione non è certo migliorata in semifinale contro i più quotati avversari dell'Eur Roma.

La prima giornata, quella dedicata ai doppi, ha visto i torinesi chiudere in parità con i romani e non consola certo il fatto che i campioni uscenti del Parioli si trovino addirittura in svantaggio per 0-2 contro il C.T. Firenze.

Per la Lancia i punti dei doppi venivano considerati quelli più sicuri e la sconfitta del «misto» tricolore formato da Lea Pericoli e Giordano Maioli ha lasciato tutti con l'amaro in bocca. Il fatto è che Lea Pericoli dopo la sconfitta rimediata in semifinale agli «assoluti» contro Maria Nasuelli ha perso quella sicurezza che le permetteva in passato di dominare in Italia tutte le avversarie. Ora, sotto l'incantesimo, non riesce più a trovare la concentrazione, la grinta e la volontà per vincere quando le gare assumono situazioni sfavorevoli. L'incredibile è che dallo scontro fra tenniste Lancia agli «assoluti» ne soffra ora il club che non può usufruire di Maria Nasuelli, sempre alle prese con i postumi della tonsillite che l'ha bloccata a Roma.

Per il Parioli le due sconfitte chiamano in causa il campione d'Italia Adriano Panatta: nel doppio maschile ha pagato ancora una volta l'anêmo perdente del suo compagno Mimì Di Domenico, nel «misto» non ha saputo assecondare una mini-giocatrice come Monica Giorgi che richiede tattiche particolari. Forse al Parioli sarebbe convenuto schierare a fianco della Giorgi il più modesto Franco Bartoni.

Evidentemente i due «big» del Parioli, Panatta e Di Domenico, hanno patito l'assenza sulle tribune del circolo di Parma della loro amica Mita Medici che aveva dato la carica ai due tennisti in occasione dei campionati italiani. La giovanissima e simpatica attrice era ieri sera a Torino dove faceva un lusinghiero esordio in un locale di «cabaret» come cantante di «folk» romanesco.

La decisione si avrà pertanto nei singolari di oggi (due maschili ed un femminile) e Carlotto Sada deve risolvere il dubbio amletico degli accoppiamenti. Il regolamento prescrive che bisogna rispettare la graduatoria federale nell'indicare il primo e secondo singolarista ma la Lancia ha il vantaggio di avere Pietrangeli e Mulligan allo stesso posto, numero due e due bis. Parlacio potrà opporre l'uno o l'altro a Zugarelli e Barazzutti.

Qual'è la decisione migliore? Difficile dirlo. L'incontro fra i numeri due chiuderà la giornata e pertanto è probabile che Mulligan affronti Zugarelli in [illegible] Pietrangeli si assumerà il compito molto probabilmente decisivo di chiudere la serie degli scontri con Barazzutti dopo che Lea Pericoli avrà incontrato Roberta Beltrame.

Fra Parioli e Firenze accoppiamenti scontati: Bertolucci contro Panatta, rivincita della finale agli assoluti dominata da Adriano, e Toci contro Di Matteo. Per le donne, Monica Giorgi contro Cecca Gordigiani.

Rino Cacioppo

Juniores Gli italiani Gasparini e Sorga sono stati sconfitti rispettivamente per 6-4, 7-5 e 6-2, 5-7, 6-2 dal sudafricano Bertram e dallo spagnolo Moreno nel torneo di Barcellona per giocatori «Under 21».

Cinque squadre ancora in lizza alla vigilia dell'ultima giornata

Bocce allo sprint per lo scudetto

Chi cucirà sulle maglie, domenica sera a Genova, lo scudetto tricolore 72, Gran Premio Martini, simbolo del primato nel campionato per società? Difficilmente il responso definitivo verrà dai campi dell'Ansaldo a Genova Pegli dov'è in programma la 5ª ed ultima giornata del torneo nazionale, perché è probabile che si debba ricorrere ad uno spareggio a tre.

Sono infatti tre le società (Pianelli Traverse, Rivodorese, Sampierdarenese), e teoricamente potrebbero essere cinque se si aggiungono l'Andrea Doria e l'Italsider che in classifica sono distaccate di un solo punto, le naturali aspiranti alla vittoria finale.

Il calendario, proprio all'ultima giornata, mette tutti d'accordo prevedendo due scontri diretti — Pianelli-Andrea Doria e Rivodorese-Italsider — che potrebbero risultare determinanti sia per le squadre torinesi, che nella successive due partite non dovrebbero faticare ad imporsi, sia per le liguri, che in caso di sconfitta vedrebbero naufragare il loro sogno di vittoria. Tra le quattro litiganti, se non interverranno pareggi fatali, ne dovrebbe trarre beneficio la quinta, la Sampierdarenese, che sulla carta ha il compito più facile.

Un finale di campionato con molta «suspense» e con i migliori uomini impegnati nello sprint conclusivo, dopo un'annata particolarmente impegnativa che potrebbe avere — come già detto — lo strascico dello spareggio per designare il vincitore del Martini.

Gli impegni che ancora attendono i bocciofili sono tre, due dei quali a carattere internazionale e che vedranno gareggiare un limitato numero di giocatori: è presumibile perciò che lo spettacolo che verrà offerto a Genova sarà di alto livello sia tecnico sia agonistico. Infine sono stati comunicati i nominativi degli otto giocatori che prenderanno parte al torneo internazionale di Albenga il 14 e 15 prossimi: Bonavena, Granaglia, Paletto, Salvi e Andreoli, Cavasso, Starla, Vai. Alla competizione ligure parteciperanno anche la Francia e il Principato di Monaco.

Il programma delle partite di Genova: 13° turno: Italsider-Rivodorese, Fiat-Sampierdarenese, Bielliese-A. Doria, Nizza Reji-Focis, Way Assauto-Bistefani, C. Colombo - Rotomec, Miaba - Pianelli, Gejali Sanson - Campidoglio. 14° turno: Italsider-W. Assauto, Rivodorese-Bistefani, Fiat-C. Colombo, Samp.-Rotomec, Bielliese-Miaba, A. Doria-Pianelli, Nizza Reji-Sanson, Focis - Campidoglio. 15° turno: Rivodorese - Way Assauto, Samp-C. Colombo, A. Doria-Miaba, Focis-Sanson, Bistefani-Italsider, Rotomec-Fiat, Pianelli-Bielliese, Campidoglio-Nizza Reji.

Guido Tolazzi

Judo Il novese Carlo D'Oca (Judo Club Novi) si è classificato al 3° posto nelle eliminatorie interregionali della categoria fino a 34 chilogrammi del G. P. giovanissimi svoltosi ad Asti. Parteciperà alle gare nazionali del 5 novembre a Roma.

Giocando con "Tris" e totip

(r. r.) La più ricca Tris dell'anno è in programma oggi per il galoppo; sette milioni sono in palio a Roma nel Gran Premio dei Fantini (m 2000) che vede in pista alle 17,05 (scommesse fino alle 16) diciassette cavalli. I concorrenti sono: 1. Gariasco (57 R. Festinesi); 2. Peteano (56 C. Ferrari); 3. Catalabutte (54½ A. D. Nardo); 4. Alna'Ir (54 M. Massimi); 5. Sir Claron (53½ B. Agriforni); 6. Agami (53½ S. Fancera); 7. Milagro (53½ C. Fanici); 8. Marsabit (51½ G. Pisu); 9. Guercino (51 G. Dettori); 10. Fizzas (49½ A. Toriorella); 11. Burnous (48½ C. Mariotti); 12. Trois de Mais (48 A. Colella); 13. Passaggio (48 P. Ferranti); 14. Aiguille Vert (48½ P. De Dominicis); 15. Solo Mia (46 G. Fois); 6. Sorrico (46 C. Castaldi); 17. Alsipala (46 S. Sanna).

Categoria decisamente migliore del solito, pronostico difficile perché molti sono i cavalli degni di grande attenzione. Una certa preferenza la meritano Alna'Ir, Burnous e Peteano con i quali vanno considerati anche Milagro, Guercino e Catalabutte. Nelle altre corse sono favoriti: Gianni Schicchi, Brown Hairloom, Gavos, Madrigale, Cambiaso, Pistoci, Jacopo Sell.

Il «dodici» in pista

1-X MILANO (San Siro), Premio Serravalle (galoppo; L. 1 milione 480.500, m 1800; 8 partenti). Nector (gr. 1) può fare una buona corsa e con lui va considerato Coglials (gr. X).

X-1 ROMA (Capannelle), Premio Olevano (galoppo; L. 1 milione 379.500, m 1000; 9 partenti). Pronostico in equilibrio fra Whistney (gr. X) e Rucila (gr. 1).

2-X NAPOLI (Agnano), Premio Torre Annunziata (trotto; L. 1.379.500, m 2000; 9 partenti). Oriovere (gr. 2) e Sorrento (gr. X) sono due fra i più positivi partecipanti a questa gara.

2-1 BOLOGNA (Arcoveggio), Premio Albenga (trotto; L. 1 milione 379.500, m 1700; 8 partenti). Draido (gr. 2) merita una leggera preferenza nei confronti di Delaunay (gr. 1).

1-X FIRENZE (Mulina), Premio Marignolle (trotto; L. 879 mila e 500, m 2060; 10 partenti). Posizioni di partenza favorevole a Montramila (gr. 1) nel confronti di Terracola (gr. X).

X-2 PADOVA (Ponte di Brenta), Premio Barbierato (trotto; L. 879.500, m 1620; 12 partenti). Una leggera preferenza a Poticrato (gr. X) ed a Veleno (gr. 2).

ANNUNCI ECONOMICI

15 Auto acquisto e vendita

(Continua da pag. 13)

16 Motocicli

18 Case e alloggi, acquisto

19 Case e alloggi, vendita

20 Alloggi domanda affitto

21 Alloggi offerta affitto

(Continua a pag. 16)

le borse oggi

Prevalenza di offerte, perdite diffuse

A TORINO — La settimana termina con un mercato deludente, caratterizzato da scarsi affari e da un tono dimesso. In apertura si rileva già una nota di svogliatezza. Più tardi, cioè nel dopo-listino e nel finale di riunione, la quota risulta ancora gravata da una prevalenza di offerte. La conclusione della giornata è su un piano di perdite diffuse e rassegnate dai prezzi di ieri. Migliori voci isolate come Nai e le Ferrovie Riunite. Titoli di Stato e obbligazioni stabili. Dopo Borsa scarsamente variato.

Titoli non quotati ufficialmente. Obbligazioni: Banca Nazionale del Lavoro 7%, 1970, 98,50; Carlo Erba 5,50 per cento, 1972, 148; Ceca 7 per cento, 1972, 99,20; Città di Milano 7%, 1972, 98,20; Liquigas 7,50% conv., 1972, 114,25; CCOP Ferrovie Stato 7%, 1972, II, 98,80; Mediobanca-Fingest 7% conv., 136 e 80; Bei 7%, 1972, 99; Città di Genova 7%, 1972, 97,50; CCOP Anas 7%, 1972, 97,20.

Borsa continua: Fiat ord. min. 2221 max 2240, ultimo prezzo 2231; Fiat priv. min. 1722 max. 1730, ultimo prezzo 1730; Montedison min. 459, max. 460, ultimo prezzo 460.

Prezzi informativi delle valute raccolti fuori Borsa: Sterlina oro vecchio 10.500, 11.000; Sterlina oro nuovo 9800, 10.200; Marengo svizzero 9400, 9700; Sterlina carta G. B. 1425, 1445; Dollaro carta Usa 587, 596; Marco germanico 184, 186; Franco svizzero 156,50, 159; Franco francese 120, 122.

A MILANO — La settimana di Borsa si è conclusa in una atmosfera generalmente più calma, attraverso scambi ridotti e proseguendo nella fase di assestamento della vigilia.

Il mercato azionario sembra aver risentito dello sforzo sopportato all'inizio della settimana. Esauriti infatti i vari spunti selettivi, l'attività si è ridotta, la domanda è rientrata nell'ordinaria amministrazione ed oggi sono affiorati i realizzi di fine settimana. La chiusura ha confermato l'intonazione cauta dell'apertura, accentuando in parecchi casi le flessioni iniziali. Italsider anche le Finsider, che hanno visto così annullati tutti i vantaggi conseguiti nelle prime giornate. Discreti scambi nel reddito fisso.

Principali oscillazioni della mattinata: Generali 55.300, 55.250; Olivetti priv. 1540, 1533; Toro 14.900, 14.670; Sai 21.660; Sace priv. 841, 849,50; Fiat 2233, 2240, 2235, 2225, 2230 manca chiusura; Montedison 474,50, 473,50, 470 manca chiusura; Viscosa 1231, 1225 manca chiusura.

Ecco le quotazioni odierne di Milano elencate in ordine alfabetico:

Abeille 14.000; Acdes 4016; Alleanza 26.800; Amiata 1720; Assicuratr. 93.000; Bastogi 1465; Banco Roma 18.150; Beni Stabili 4505; Breda 5430; Burgo 5565; Cantoni 14.730; Carlo Erba ordin. 10.780; Carlo Erba privileg. 5470; Cascami 4980; Cementir 1225.

Châtillon 260; Ciga 7450; Coge 1705; Comit 17.925; Comp. Milano ord. 18.550; Comp. Milano priv. 10.050; Comp. Toro ordin. 14.670; Comp. Toro privil. 10.120; Cond. Acqua 731; Credit 1797; Cucirini 7010; Dalmine 318; De Ferrari 1400; E. Marelli 742; Eternit 2525; Falck ord. 5610; Falck priv. 5450.

Finmare 130; Finsider 268; Fisac 665; Fond. Vita 29.400; Generalfin 2991; Generali 55.250; Gim 3300; Ginori 425; Habitat 2400; Ifi 24.550; Imm. Roma 475,75; Infidalit-va 7630; Interbanca 30.900; Invest 3405; Italcable 3700; Italcementi 25.700.

Italgas 810; Italpi 2912; Italsider 370; La Centrale 6565; Lanerossi 3290; L'Ausiliare 4080; Lepetit or. 14.905; Lepetit pr. 13.150; Linificio 280; Liquigas 359; Magneti M. 1222; Magona 2590; Manif. Tosi 1590; Marzotto 1100; Mediobanca 78410; Metalli 2780; Mira Lanza 30.900; Mondadori pr. 3220; Montedison 465.

Nebiolo 162; Olcese 280; Olivetti pr. 1305; Pacchetti 1051; Pertusola 2280; Pierrel 6830; Pirelli e C. 2880; Pozzi or. 160; Pozzi pr. 282,50; Ras 64.700; Rinascente or. 232,50; Rinascente pr. 213,50; Risanamento 9200; Romana Zuc. or. 323; Romana Zuc. pr. 307; Rossari 211; Rotondi 38.020; Rumianca 838.

Saffa 6990; Sai 21.680; Sarom 912; S. E. Sardi 4830; Sgea 1932; Siele 2230; Silos 2830; Sip 2205; Sme 1762; Stampati 8000; Stet 2422; Sviluppo 2139; Tecnomasio 510; Tilane 310; Tosi Franco 6780; Westinghouse 3490.

Prezzi giunti in ritardo

Alitalia 8280; Anic 580; Bioda 34.880; Brioschi 30.000; Donzelli 309; Eridania 2000; Fiat or. 2230; Fiat pr. 1729; Ifi pr. 6422; Mittel 1769; Molta 2210; Nord Milano 3005; Pirelli S.p.A. 1440; Terni 112; Viscosa or. 1231; Viscosa pr. 820.

A TORINO					
VALORI DI STATO	OBBLIGAZIONI	AZIONI	OBBL. IN VALUTA EST.	OBBL. CONVERTIBILI	OBBL. CONV. A TERM.
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]

Per i prezzi delle Fiat, Fiat priv. e Montedison vedere commento di Torino a fianco.

Prezzi informativi: Sterlina oro vecchio 10.500, 11.360; Sterlina oro nuovo 9680, 10 mila 400; Marengo 9300, 10 mila; Sterlina unitaria 1430, 1460; Dollaro carta 585, 605; Franco svizzero 155, 159; Franco francese 119, 125; Oro fino 1190, 1230; Argento 31 mila, 35 mila.

A GENOVA — La settimana si è conclusa con una riunione del mercato azionario debole e con scambi poco vivaci. In controcorrente o in buon denaro le Interbanca e le Nai. Reddito fisso in leggero recupero, con scambi discreti.

Ecco alcuni prezzi: Centrale 6565; Generali 55.375; Ras 64.500; Meridionali 1478; Nai 11.750; Viscosa ordin. 1224; Viscosa priv. 845; Finsider 270; Italsider 336; Fiat ord. 2235 (ore 12,25); Fiat priv. n.r.; Sip 2195; Montedison 478.

A FIRENZE — Si accentua la debolezza in tutti i settori: fa sola eccezione la locale Magona, che registra nuovi progressi.

Ecco alcuni prezzi: Bastogi 1485; Centrale 6610; Fondiaria Incendio 12.400; Fondiaria Vita 29.300; Viscosa ordinarie 1230; Montedison 473; Magona 2610; Fiat 2230 ultimo prezzo, fatto alle 12,30; Immobiliare 476.

Dichiarazione del ministro al Senato

"Nessuna base americana in Sardegna,, dice Medici

Il governo italiano si è limitato a dare il proprio consenso perché una nave appoggio Usa possa attraccare alla Maddalena per rifornire i sottomarini nucleari

nostro servizio

Roma, venerdì sera.

Il ministro Medici, rispondendo stamane in Senato ad una serie di interpellanze e di interrogazioni presentate dai vari gruppi sui maggiori problemi di politica estera, ha smentito che sia stata concessa una base alla Marina militare americana in Sardegna e che siano state concesse o siano utilizzate installazioni militari a terra. Egli ha dichiarato che il governo, anche in considerazione di un accordo del 1964 per l'uso da parte degli Stati Uniti dei porti italiani per l'attracco di una nave civile a propulsione nucleare, si è limitato a dare il proprio consenso affinché una nave appoggio americana possa attraccare alla Maddalena con il compito di fornire ai sottomarini nucleari in Mediterraneo l'assistenza di cui necessitano.

Medici ha ricordato che l'assenso rientra nel quadro dei rapporti che legano l'Italia con gli altri paesi del Patto Atlantico e corrisponde alle esigenze di sicurezza dell'Italia e di equilibrio nell'area mediterranea dove incrociano anche sommergibili del Patto di Varsavia. L'unità che staziona alla Maddalena è una nave di tipo convenzionale, con normali motori a nafta, alla quale si affiancheranno, quando necessario, sottomarini anche nucleari. «*Poiché sotto questo aspetto* — ha aggiunto Medici — *un sommergibile non differisce in nulla da uno scafo di superficie, si verificherà ora alla Maddalena ciò che avevamo già ritenuto di poter accordare, in termini generali, otto anni addietro*».

Il ministro ha escluso qualsiasi pericolo di contaminazioni radioattive ed ha affermato che tutti gli interessi economici, sociali e ambientali della popolazione della Maddalena saranno tutelati e favoriti. Ha escluso infine che la vicina isola di Caprera sia comunque interessata da queste attività militari.

Il ministro degli Esteri ha, quindi, diffusamente trattato i problemi del Medio Oriente, del terrorismo, del conflitto vietnamita confermando le posizioni del governo. Quanto alla vicenda della signora Lorna Briffa Caviglia, arrestata dalla polizia greca, Medici ha informato il Senato dei passi compiuti attraverso la nostra ambasciata. Ha detto anche di aver convocato il 6 settembre l'ambasciatore greco perché si rendesse interprete presso il proprio governo per una rapida soluzione del caso della nostra connazionale.

Da parte greca, è stato risposto che le indagini della polizia militare non sono ancora concluse e che, quindi, non può ancora essere concessa alla signora l'autorizzazione ad incontrarsi con il proprio legale. E' stato consentito, tuttavia, ad un nostro rappresentante consolare di far visita a Lorna Briffa Caviglia, che è stata trovata in buone condizioni fisiche.

«*Per quanto riguarda l'azione futura*, ha detto il ministro, *nessuna possibilità viene lasciata intentata. Io stesso, incontrandomi alle Nazioni Unite con il sottosegretario agli Esteri greco, ho chiesto che richiamasse l'attenzione del suo governo sulle conseguenze che una prolungata detenzione della signora Caviglia potrebbe avere sulle relazioni italo-elleniche*».

g. fr.

Patto di cooperazione tra Francia e Polonia

PARIGI, venerdì sera.

Francia e Polonia hanno firmato formalmente ieri un patto decennale di cooperazione che il leader comunista polacco ha poco dopo definito «non completamente soddisfacente».

L'accordo stabilisce una più stretta collaborazione franco-polacca nei settori economico, scientifico, industriale e tecnico.

I francesi sottolineano che la Polonia è il secondo Paese comunista, dopo l'Unione Sovietica, a firmare con la Francia un accordo a così lunga scadenza. Gli altri Paesi comunisti hanno con la Francia accordi quinquennali. (Associated Press)

Dopo l'arresto dell'assessore dc

Perquisita a Capri la casa d'un consigliere comunista

Si allarga lo scandalo edilizio - L'esponente del pci aveva preannunciato rivelazioni, nei giorni scorsi, sullo scempio urbanistico

dal corrispondente

Capri, venerdì sera.

(a. l.) Si allarga lo scandalo al Comune di Capri già al centro di clamorose e paradossali vicende giudiziarie. Dopo l'arresto dell'assessore all'Istruzione, Sport e Turismo — il democristiano Salvatore Ferraro, 39 anni, colto, due sere fa, dai carabinieri con le mani nel sacco mentre ritirava tre milioni di lire in contanti, frutto di un ricatto ai danni di un costruttore edile — è toccato al consigliere comunale comunista Teodoro Boniello, 51 anni, passare sotto il torchio degli inquirenti.

La sua abitazione, la scorsa notte, è stata accuratamente perquisita perché qualcuno ha accusato l'esponente dell'opposizione di avere una parte di correità nell'estorsione.

L'indagine, tuttavia, non ha sortito alcun effetto: non è stato trovato nulla di compromettente che, almeno per il momento, possa avvalorare il sospetto di un'intesa tra i due.

Il costruttore edile Salvatore De Angelis, 39 anni, padre di tre bimbi, titolare della società «Sate», proprietaria di una catena di ristoranti e alberghi dell'isola e imparentato con un notabile democristiano di Napoli, un mese fa si rivolse ai carabinieri del Nucleo investigativo. «*Sono vittima*, disse, *di pressanti ricatti da parte dell'assessore Ferraro, che minaccia di rivelare i miei presunti illeciti edilizi realizzati grazie a compromessi ed appoggi politici. Sono stanco, voglio farla finita con questa sporca faccenda*».

I carabinieri gli dissero di fingere di accettare, per cogliere in flagrante reato il colpevole.

Venne predisposta la «trappola», nella quale cadde, l'altra sera, l'assessore Salvatore Ferraro, presidente dell'Associazione albergatori di Capri. Le banconote da diecimila lire furono cosparse di una particolare polverina indelebile, i numeri di serie accuratamente annotati, e carabinieri in borghese intervennero al momento della consegna del denaro.

E' indubbio che la speculazione edilizia, condotta in barba alle leggi sull'urbanistica e alle disposizioni della Sovrintendenza, è la molla di tutta la vicenda.

Secondo le voci che circolano con insistenza negli ambienti giudiziari, Salvatore Ferraro avrebbe cercato di trarre profitto dal disordine amministrativo e dalla generale corruzione. Lo stesso sindaco è sottoposto a giudizio per interesse privato in atti d'ufficio.

Dal canto suo, il consigliere comunista Boniello da alcuni giorni andava preannunciando di essere venuto in possesso, non si sa come, di scandalose rivelazioni sullo scempio urbanistico a Capri e di volerle rendere di pubblico dominio con un manifesto. Di qui, forse, l'accusa di correità con il Ferraro.

Titolari di un'azienda di confezioni

Due imprenditori genovesi condannati per bancarotta

Tre anni di carcere - Avevano raccolto firme di "comodo" su effetti cambiari tra mendicanti, pagandole mille lire l'una

dal corrispondente

Genova, venerdì sera.

(g. a.) *Due imprenditori genovesi sono stati condannati dal tribunale penale a tre anni di carcere per bancarotta fraudolenta. I due, Ruca Lazar, 54 anni, di origine albanese, e Salvatore Cimino, 45 anni, sono stati ritenuti responsabili di «aver distratto od occultato parte notevole dell'attivo» della società di confezioni di cui erano il titolare e il direttore, provocandone il fallimento con un passivo di 106 milioni. I giudici hanno inflitto al Lazar 3 anni e 2 mesi e al Cimino 3 anni.*

Tre anni fa, Ruca Lazar aveva acquistato la società «San Giorgio», che aveva un passivo di 27 milioni. Pagati al 50 per cento i creditori, l'imprenditore aveva assunto come direttore dell'azienda, denominata «Confezioni Lazar», Salvatore Cimino, divenuto ben presto, hanno ritenuto i giudici, socio di fatto del titolare.

Dopo qualche tempo, l'impresa si trovò in cattive acque. Per ottenere credito ed evitare il fallimento i due soci presentarono in banca alcuni milioni in effetti cambiari, facendoli firmare, ha sostenuto il curatore del fallimento, dott. Talamanca, da persone inesistenti o insolvibili. Alcune di queste firme «di favore» sarebbero state apposte, addirittura, da «barboni» e pagate mille lire l'una.

Ritrovati nove scheletri nel castello di Racconigi

RACCONIGI, ven. sera.

(g. d. m.) Durante gli scavi per la posa di una tubatura in un cortile interno del castello di Racconigi due operai hanno scoperto nove scheletri che si presume appartengano a persone uccise durante l'ultimo conflitto. Un sanitario subito intervenuto ha infatti collocato la sepoltura fra un massimo di 30 e un minimo di 25 anni.

I miseri resti sono stati raccolti in nove cassettine e portate al cimitero.

Gli scheletri, come hanno raccontato gli operai Domenico Maccagno e Ferdinando Biancotto, dipendenti della tenuta demaniale, erano sepolti in un cortiletto di pochi metri quadrati ad una profondità di 40-50 cm. Durante lo scavo gli operai hanno visto affiorare con raccapriccio un teschio e altre ossa umane; proseguendo il lavoro sono venuti alla luce altri 8 scheletri. Quasi certamente si tratta di persone uccise dai tedeschi o dai fascisti che durante l'ultimo conflitto occuparono il castello reale.

In corso indagini dei carabinieri del "Nas,,

E' giunta da Padova la farina delle paste mortali d'Acireale

dal corrispondente

Padova, venerdì sera.

(g. l.) Si sono estese nel Padovano, le indagini per accertare le responsabilità dell'avvelenamento collettivo di Acireale dove sono morti due bambini e una quarantina di persone sono finite in ospedale per intossicazione, dopo aver mangiato delle brioches. Per ordine dell'autorità giudiziaria, i carabinieri del nucleo antisofisticazioni di Padova hanno prelevato campioni di farina di grano nel corso delle diverse fasi di lavorazione, presso un mulino dell'Alto Padovano. Da qui, nella giornata del 27 settembre è partito un vagone di farina destinata ad Acireale.

I campioni, prelevati dal Nas, per ordine del medico provinciale, sono stati affidati al laboratorio di analisi dell'Amministrazione provinciale, a palazzo Santo Stefano. I risultati degli accertamenti dovrebbero essere noti nei primi giorni della prossima settimana.

Secondo indiscrezioni, le autorità sanitarie ritengono che la farina non abbia prodotto l'avvelenamento collettivo. Infatti, il vagone ferroviario, partito da Padova il 27 settembre, e scaricato ad Acireale non era destinato ad una sola ditta.

ALBERTO RONCHEY
DIRETTORE RESPONSABILE

(Segue da pagina 7)

Il **Cav. Giuseppe Elia** non è più. E' andato a raggiungere il suo Ezio. Lo annunciano, travolti dal dolore, la sua Lina, la figlia [illegible] con il marito Emanuele e la sua [illegible], la nuora Anna con le cugine Gabriella e Flora sua figlioccia, i fratelli, sorelle, cognati, nipoti e parenti tutti. La nipote Edy piange la morte del suo adorato Nonno, che le dedicò uno infinito amore e abnegazione, ogni attimo della vita in comune. I funerali avranno luogo venerdì 6 corr. alle ore 15,45 partendo dall'abitazione, via Martiri Libertà 7, Chieri. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Chieri, 5 ottobre 1972.

I nipoti Maria e Oreste sono vicini alla cara zia Lina e cugini.

Cesare e Renata Menzani partecipano commossi al dolore dei familiari colpiti da grave lutto per l'improvvisa perdita del
Cav. Giuseppe Elia
— Chieri, 5 ottobre 1972.

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari
Giuseppe Ferro-Famil Vulpot
Guida Alpina Emerita
Cavaliere dell'Ordine del Cardo
Cavaliere di Vittorio Veneto
Premio Fedeltà della Montagna
Lo annunciano: figli, fratelli, sorelle, nipoti, pronipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo in Usseglio sabato 7 corr. alle ore 10,30.
— Usseglio, 5 ottobre 1972.

Aldo Corino e famiglia prendono parte al lutto.

Il giorno 3 corr. è tornata serenamente a Dio, dopo breve malattia, l'anima buona di
Pierina Buzzano
Medaglia d'oro della Pubblica Istruzione
Ne danno il doloroso annuncio la cognata Rosa Maria ved. Buzzano col figlio Agostino che le furono tanto cari, i cugini Rosa, Franco, Carmen, Conti ed i parenti tutti. Il funerale avrà luogo il 7 corr. dalla Chiesa Parrocchiale di Mazzana Montiglio alle ore 9,30 circa.
— Torino, via Rovereto 78 — 6 ottobre 1972.

E' mancata all'affetto dei suoi cari
Giuseppina Bianco nata Gianotti
di anni 64
L'annunciano con profondo dolore il marito Evasio, il figlio Piergiorgio, la nuora Ernestina, l'adorato nipotino Claudio, il fratello, le sorelle, i cognati, i nipoti e parenti tutti. Funerali sabato 7 corrente ore 10,15 da via Tempio Pausania 39/23.
— Torino, 5 ottobre 1972.

In fede e serenità è mancata
Luisa Re
L'annunciano i nipoti Carlo con Rita e figli, Maria Teresa con Mario, Giuseppe con Maria Pia, Gianfranco, le cognate e parenti tutti. I funerali avranno luogo il 6 ottobre alle ore 15 in Revello via Vittorio Emanuele.
— Revello, 5 ottobre 1972.

Cristianamente è mancato ai suoi cari
Giovanni Vancini
anni 55
L'annunciano la moglie Irene, i figli Bruna e Maurizio, genero e parenti tutti. I funerali avranno luogo venerdì 6 ore 10,15 Ospedale Maria Vittoria.
— Torino, 5 ottobre 1972.

E' mancata ai suoi cari
Maria Calcagno nata Converso
Addolorati lo annunciano il marito Giovanni, le figlie Luigina e Carla, generi, nipoti, parenti tutti. Funerali oggi, 6 ottobre, ore 14,30 da v. Dal Pozzo 167.
— Torino, 4 ottobre 1972.

Dirigenti e Collaboratori tutti della Fiat Divisione Lingotto - Stabilimento di Cameo - partecipano profondamente commossi al lutto dell'ing. Giuseppe Garabello per la dipartita del suo carissimo babbo, signor
Bartolomeo Garabello
— Torino, 6 ottobre 1972.

I Condomini di Via Revello 6 prendono viva parte al dolore della famiglia per la scomparsa della signora
Rosa Frola ved. Finello
— Torino, 5 ottobre 1972.

ERRATA CORRIGE
Nella necrologia
Antonietta Crucchi ved. Veronesi
leggasi Annamaria e Pier.
— Torino, 6 ottobre 1972.

E' improvvisamente mancata
Mimma Schreiber Roccavilla
lasciando nel dolore il marito Franco, i figli Otto, Fabio e Nicola, la suocera Elda Schreiber ved. Zigmonc.
— Torino, 3 ottobre 1972.

Il fratello Stefano con la moglie Laura e i figli piangono desolati l'immatura perdita di
Mimma Schreiber Roccavilla
— Torino, 5 ottobre 1972.

Andrea e Pina Schreiber e le figlie sono affettuosamente vicini a Franco, Otto, Fabio e Nicola, e si associano al loro grande dolore per la scomparsa di
Mimma Schreiber Roccavilla
— Torino, 5 ottobre 1972.

Luigi Lazzeroni e i figli Marco, Elena e Domenico prendono viva parte al dolore di Franco e dei suoi figli per la scomparsa di
Mimma Schreiber Roccavilla
— Torino, 5 ottobre 1972.

Mario Gabrielli partecipa al grande dolore dell'amico Franco per l'immatura scomparsa della moglie.

Sergio Sepolgi si associa al grave lutto che ha colpito l'amico Franco e la sua famiglia per la perdita della moglie.

I Dipendenti della Soc. A.M.I. partecipano al lutto del sig. Franco Schreiber per la morte della moglie.

Olga e Franco Versolli unitamente ai Collaboratori tutti della C.M.T. S.p.A. di Tortona, partecipano commossi al dolore del sig. Franco Schreiber così duramente colpito.

La Camera di Commercio Italo-Zairiana partecipa al dolore del suo presidente sig. Franco Schreiber per l'immatura scomparsa della CONSORTE.

Paolo Bosio, Francesco Ferrari, Albertina Fossati, Luisella e Roberto Gabuid sono vicini a Otto e Fabio per la perdita della MAMMA.

Giorgio e Agnese Ferrero partecipano al dolore dell'amico Franco per l'improvvisa scomparsa della cara MIMMA.

Marcella e Romano Calvi si uniscono al dolore del dr. Franco Schreiber.

Giuliana Dalla Rovere e Gianni Geto partecipano al dolore dell'amico Franco e dei figli Otto, Fabio, Nicola.

Piero Novini (Trilodin) partecipa.

Guido e Milla Rigonti partecipano commossi al dolore di Franco e della famiglia.

Luciano Casalegno si unisce al dolore della famiglia.

Partecipano al dolore dell'amico Franco:
Orlando Lidia Franco
Aldo Luisa Repetto

Enrico Alberta Maciò sono vicini a Franco Otto Fabio Nicola.

Stefano e Loretta Delpiano sono affettuosamente vicini a Nicola.

Ignazio e Pietro Angelo Corvi sono affettuosamente vicini all'amico Franco in questo momento di dolore per la tragica scomparsa della consorte
Mimma Schreiber
— Torino, 5 ottobre 1972.

Olga Paola e Marina Coffino e Maria Cottino Bricca profondamente colpiti, si uniscono all'immenso dolore di Franco e dei figli per la perdita di
Mimma Schreiber Roccavilla
— Torino, 5 ottobre 1972.

Franca e Bruno Marchiaro ricordano con affetto la cara MIMMA.

Silvia e Franco Bencivenga sono vicini a Franco e figli e si uniscono al loro dolore per l'immatura scomparsa della signora
Mimma Schreiber
— Torino, 6 ottobre 1972.

La famiglia Vigna è vicina a Franco, Otto, Fabio e Nicola nel loro grande dolore per la perdita della cara MIMMA.

A Otto, Fabio e Nicola sono vicini con tanto affetto Paola, Elena, Guido e Luca Mauri Morelli.

Anna Morelli e Cyril Nasr partecipano affettuosamente al dolore di Franco e dei ragazzi per la perdita di MIMMA.

Prendono viva parte al dolore di Franco e famiglia:
Stefano Lagorara
Alfonso Cosmai
Bruno Forzani
Miranda Verdelle

Angelo e Paola Ancora partecipano al dolore di Otto, Fabio e Nicola Schreiber per la prematura scomparsa della mamma signora
Mimma Schreiber
— Torino, 5 ottobre 1972.

I Comproprietari del Condominio «La Terrazza» partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa della signora
Mimma Roccavilla in Schreiber
— Torino, 5 ottobre 1972.

Aurora, Guido Colonna e rispettive famiglie si uniscono al dolore di Franco Schreiber per il grave lutto che lo ha colpito.

Renato Mercando partecipa al dolore di Franco e dei figli Otto, Fabio e Nicola per la perdita della cara MIMMA.

Leonardo Tosi si unisce al dolore di Franco e dei figli per l'immatura scomparsa della signora MIMMA.

Nella Siene, Elsa Nardini e Elvio Nardini si associano al dolore della famiglia Schreiber.

Cinzi Tortelli partecipa al grande dolore di Franco, Otto, Fabio e Nicol per la scomparsa di MIMMA.

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari il
Geom. Ettore Vallesa
Ne danno il triste annuncio: la moglie Angelina Massanera, i figli Maria Luisa, Bruno con la moglie Elena Capello, cognati, nipoti, cugini e parenti tutti. I funerali avverranno in Pinerolo venerdì 6 ottobre alle ore 15 da via Brunetta D'Usseaux 7. La presente per partecipazione e ringraziamento.
— Pinerolo, 4 ottobre 1972.

Guido e Frida Vinçon con i figli partecipano al dolore della famiglia Vallesa.

Ines e Ida Storello si associano al lutto.

Felma e Carlo Capello partecipano sinceramente al dolore della famiglia Vallesa.

Gianni e Laura Agnese sono affettuosamente vicini all'amico Bruno.

La famiglia Re-Gentile e Forteria sono affettuosamente vicine alla famiglia Vallesa per la scomparsa del
Geom. Ettore Vallesa
— Torino, 6 ottobre 1972.

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari
Cav. Annibale Zanantoni
Ex Dirigente Fiat
Angosciati ne danno triste annuncio: la moglie Nicolina Bianchi, il figlio Luigi con la moglie Elena Troiano, il nipote Riccardo, fratelli, sorelle, cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi alle ore 10,15 da corso Traiano 14. La presente come partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 5 ottobre 1972.

I fratelli Geremia, Alfredo con la moglie Rachele e i figli Luigina e Marcella, le sorelle Ines e Assunta piangono la perdita del caro ANNIBALE.

La famiglia Marchetti e Di Mieto partecipano al dolore della famiglia Zanantoni.

E' mancata all'affetto dei suoi cari
Anna Peletto nata Morosino
Addolorati l'annunciano: il figlio Annibale con la moglie Piera Girardi, nipote Elia col marito Giampaolo Girardi, sorella Gilda, cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo sabato 7 corrente ore 10,10 in Crescentino partendo alle ore 8 dall'Ospedale Mauriziano. Servizio pullman.
— Torino, 5 ottobre 1972.

In Ventimiglia è mancato
Dott. Giuseppe Maranzani
Lo annunciano la moglie Lucia Martina, il fratello [illegible] e parenti tutti. La Salma sarà trasportata nel cimitero di Moncalieri il 7 ottobre alle ore 16 ove verranno celebrate le esequie.
— Bordighera, 6 ottobre 1972.

Lo Ski Club Torino ricorda
Alberto Gamna
per la preziosissima sua opera sin dalla fondazione. I moltissimi amici si associano al dolore della famiglia.
— Torino, 6 ottobre 1972.

E' improvvisamente mancato
Mario Morganti
giornalista
Addolorati l'annunciano la moglie Pia Andreotto, la mamma, il fratello Nino con la moglie Rita e i nipoti Gisella, Bruno, Luigi, zia Gilda Andreotto, cugini e parenti tutti. I funerali avranno luogo sabato 7 alle ore 8,15 partendo dall'Ospedale Molinette, via Santena 5. La cara Salma proseguirà per Montaldo Scarampi, ove sarà tumulata. Non fiori ma opere di bene.
— Torino, 6 ottobre 1972.

Gina Maria Andreotto con marito, moglie e figli Germano, Anna e Paolo partecipa con affetto fraterno al dolore di Pia per la scomparsa del caro cugino.

Luciana, Gianni, mamma e zii si associano al dolore della madrina.

Partecipano fraternamente al dolore di Pia per la scomparsa del marito
Mario Morganti
gli amici Clara, Domenico Allegretti, Gianni, Paola Sandri.
— Torino, 6 ottobre 1972.

Il Consiglio Direttivo del Gruppo Subalpino Giornalisti Sportivi (U.S.S.I.) a nome di tutti i Soci si unisce al dolore della famiglia per l'improvvisa e immatura scomparsa di
Mario Morganti
— Torino, 6 ottobre 1972.

La famiglia Giacomone partecipa al dolore della cara amica PIA.

Colleghi ed Amici Scuola Radio Elettra partecipano commossi al dolore di Pia.

La Direzione Scuola Radio Elettra partecipa al dolore della signora Pia Morganti.

Piangono il carissimo MARIO gli amici:
Enrica e Armando Cane
Alberto e Vera Giordano
Guido e Giovanna Giordano.

Cristianamente è mancato il
Dott. Ing. Carlo Varese
Con dolore ne danno l'annuncio moglie, figli, mamma, papà, sorelle, nipoti, suoceri, cognati, parenti tutti. Tumulazione e funerali in Torino venerdì 6 ottobre ore 16,15 partendo dall'ospedale Molinette, via Santena 5. Non fiori ma beneficenza.
— Torino, 6 ottobre 1972.

La sorella Olga, il marito Giorgio Ramondetti, i figli Paola e Tiziana piangono l'indimenticabile CARLO.

Presidenza e Direzione dell'Ing. C. Olivetti & C. S.p.A. annunciano con profondo dolore la morte del Dirigente
Ing. Carlo Varese
— Ivrea, 5 ottobre 1972.

I Dirigenti dell'Ing. C. Olivetti & C. S.p.A. prendono viva parte al dolore della famiglia per la scomparsa del collega
Ing. Carlo Varese
— Ivrea, 5 ottobre 1972.

Partecipano commossi al lutto per la scomparsa del caro amico
Ing. Carlo Varese
[illegible]
— Ivrea, 5 ottobre 1972.

Si uniscono al lutto per la morte dell'
Ing. Carlo Varese
Matilde e Carlo Ghiglione
Antonio D'Auria
Giulio Ciotti
Francesco e Luciana Spilotti
Anna Fasiolo Rollino
Mario Benedetti
Aldo Gonle Oliveto
Angiolina Giglio
Carlo Dell'Amico
Elgio Legger
Angelo Balangero
Alfredo Pugliese
Piero Rivara
Alfredo Stradella
Giovanni Caretti
Carlo Marucch
Tommaso Pirone
Luigi Sciara
Danilo Fossati
Giuseppe Vieni
Cutindro Losco
Massimo Levi
Francesco Vanti
Edoardo Cappadie
Bruno Mazzagatti
Umberto Oribendo
Massimo Lanfossi
Arnaldo Paolai
Michele Russo
Rinaldo Spirito
— Ivrea, 5 ottobre 1972.

Il Presidente, i Consiglieri, i Revisori e il Personale tutto dell'Istituto per la Ricerca di Tecnologia Meccanica RTM di Vico Canavese partecipano commossi al gravissimo lutto dei familiari per la prematura scomparsa del Direttore
Ing. Carlo Varese
— Vico Canavese, 5 ottobre 1972.

Il Consiglio dell'Ordine dei Medici della Provincia di Torino partecipa la dolorosa perdita del collega
PROFESSOR
Bernardo Zancan
e si associa al cordoglio della famiglia.
— Torino, 5 ottobre 1972.

Rita e Natalia Sesperone partecipano affettuosamente al dolore dell'amico Giampaolo Zancan.

Si associano al dolore di Giampaolo e Maria Vittoria per la scomparsa del padre
DOTT. PROF.
Bernardo Zancan
i colleghi:
Aldo Albertan
Giancarlo Ambrois
Magda e Luigi Salerno
Alessandro Della Chiesa
Fabrizio Di Majo
Giuseppe Fusco
Gian Vittorio Gabri
Michele Galliano
Cesare Giordanengo
Vincenzo Grimaldo
Giovanni Lagarrì
Liliana Lougheve
Pia e Franco Pasano
Piergiorgio Pelatore
Gianfranco Pelatore
Oreste Versace
Cesare Zaccone.
— Torino, 5 ottobre 1972.

Primari Schoechi, Gandini, Mazzone, Aluzi, Assistenti rispettive divisioni, partecipano al dolore del collega per la scomparsa della signora
Angela Tetti nata Tua
— Torino, 6 ottobre 1972.

Il Primario del Servizio di Anestesia e Rianimazione dell'Ospedale Ostetrico Ginecologico S. Anna, gli Aiuti, gli Assistenti, prendono viva parte al dolore del prof. Aurelio Tetti per la perdita della MAMMA.

La Clinica Ostetrica e Ginecologica dell'Università di Torino partecipa al dolore del prof. Aurelio Tetti per la scomparsa della MAMMA.

Il Commissario Straordinario, l'Amministrazione, il Personale sanitario ed amministrativo, Ospedale Ostetrico-Ginecologico «Sant'Anna» si uniscono al dolore del prof. Aurelio Tetti, Primario di Radiologia dell'Ente per la scomparsa della MAMMA.
— Torino, 4 ottobre 1972.

S. Geffeti, G. Garbagni, C. Massami, E. Notarbartolo, O. Pinoli, R. Revelli, V. Scalarlo partecipano al dolore del collega ed amico prof. A. Tetti per la perdita della MAMMA.

E' improvvisamente mancato il 3 ottobre, all'età di 91 anni il
N. H. GEN. MED. DOTT.
Armando Sogno Rata del Vallino
Ne danno il triste annuncio il figlio avv. Ugo con la moglie Graziella Carminati e il piccolo Vittorio, la figlia Silvia, i nipoti e i parenti tutti. La cara salma riposa nella tomba di famiglia a Camambou.
— Torino, 5 ottobre 1972.

La Segreteria dello Studio, gli avvocati Marianna Crippa e Guido Sportelli partecipano al dolore dell'avvocato Ugo Sogno Rata per la scomparsa del PADRE.

Gian Carlo e Guido Moscato partecipano al dolore.

Il Condominio di v. Po 51, prende viva parte al lutto della famiglia per la scomparsa del signor
Armando Sogno Rata del Vallino
— Torino, 4 ottobre 1972.

Franco Vico Perla partecipano al dolore.